Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9933 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.500) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

Il tunnel della crisi

L'agenzia di informazioni Asca ha condotto un'inchiesta tra i direttori dei principali quotidiani ponendo questa domanda: «Quale governo si augura che nasca dal nuovo Parlamento?». Ho risposto: «Anzitutto mi auguro che il 3 giugno nasca un Parlamento con posizioni molto chiare, nel quale si trovino le basi per formare una maggioranza di partiti su un programma omogeneo. Solo con la garanzia di una solida maggioranza in Parlamento si potrà formare un governo stabile per affrontare quei problemi che di anno in anno si sono aggravati. Il nostro Paese deve uscire al più presto dalla crisi economica, fermare l'inflazione, ridurre la disoccupazione, stroncare il terrorismo, avviare la riforma dell'amministrazione pubblica, la ripresa del Mezzogiorno, il miglioramento dei servizi sociali: casa, sanità, scuole, comunicazioni, ecologia, assistenza ai pensionati che hanno dato una vita di lavoro alla collettività».

Ignoro le risposte degli altri giornali, ma non credo che si discostino molto dalla mia. Il giornalista deve interpretare il pensiero e le aspirazioni dei lettori; il suo impegno è di servire gli interessi del Paese, sottoponendo con imparzialità la situazione reale all'esame dei cittadini. Spetta agli elettori scegliere secondo coscienza.

Anche se rientra in un quadro di disagio economico europeo, la crisi italiana è stata aggravata dall'ingovernabilità in cui siamo caduti specialmente dopo le elezioni del 1976. Non è il caso di discutere se gli errori sono stati molti o pochi. Al punto in cui siamo è indispensabile uscire dal tunnel della crisi e dare finalmente al Paese un governo che possa governare. Con quale formula? Lo diranno le urne. Quello che dobbiamo chiedere agli elettori è un voto meditato.

Negli ultimi anni i governi di un centro-sinistra in stato preagonico e quelli successivi sorretti da ambigui unanimismi e «ammucchiate», non hanno potuto sviluppare quell'azione energica che la gravità dei problemi richiedeva. Troppe volte le istituzioni dello Stato sono rimaste paralizzate dai dibattiti parlamentari volutamente prolissi proprio quando tutti ci rendevamo conto che era necessario prendere decisioni immediate. In parecchie occasioni abbiamo anche perso l'autobus perché il governo in carica invece di puntare su un obiettivo concreto doveva preoccuparsi di non urtare le suscettibilità di questo o quel partito, o di conciliare le esigenze spesso divergenti di questa o quella ideologia. Così si è aggravata l'inflazione, la crisi produttiva è peggiorata, le riforme sono state ritardate e sono mancati interventi che potevano essere risolutivi.

Sarebbe ingiusto non riconoscere che ci sono pure stati in questi ultimi anni dei fatti positivi: un generale progresso nello sviluppo civile del Paese, un non indifferente miglioramento nelle condizioni di vita dei ceti medi, specie nel Nord e nel Centro della penisola. L'inserimento nell'Europa attraverso lo Sme è una realtà favorevole; favorevole sarebbe anche stato l'avvio del piano triennale, se interessi di parte non lo avessero avversato.

Bastano questi accenni per spiegare l'importanza della decisione che prenderanno gli elettori con il voto del 3 giugno. Il rischio maggiore è che il risultato delle urne riproponga all'Italia un quadro politico incerto e confuso come quello che finora ci ha travagliati, tanto confuso che si era giunti a intravedere come unica soluzione possibile l'assurdità del compromesso fra Dc e Pci.

Bisogna constatare che la campagna elettorale per il 3 giugno ha portato, se non altro, una chiarificazione politica molto netta. Ormai tutti sappiamo che Dc e Pci non possono formare insieme un governo. Il nostro Paese, come ogni altra nazione civile, ha bisogno di una democrazia di alternativa con un governo stabile e un'efficiente opposizione. Né la Dc, né il Pci sono in grado di governare da soli e nessuno se lo augura. Se la Dc si sta faticosamente rinnovando, il Pci deve ancora maturare per acquisire quei criteri democratici che lo svincoleranno dal marxismo stalinista internazionale.

In un eventuale governo tanto la Dc da una parte, quanto il Pci dall'altra, devono essere sorretti, ma anche condizionati dall'alleanza di altri partiti. La Dc trova la mano tesa del Psdi, dei repubblicani e dei liberali. Il Pci proprio in questi giorni sta affrontando una crisi di evoluzione nell'interno stesso del partito. Berlinguer deve tener conto delle richieste che giungono dalla base e delle critiche che i suoi quadri dirigenti non gli risparmiano. Il Pci è stato colpito nel suo prestigio anche dalla fuga di uomini di cultura come Sciascia e di politici come Tessari, passati ai radicali.

Proprio alla vigilia del voto divampa l'ennesima polemica tra Pci e socialisti, tanto che qualcuno crede di scorgere in Craxi non soltanto la volontà di staccarsi dai comunisti, ma anche di riprendere il dialogo con la Dc. Questa eventualità non viene esclusa da Zaccagnini, anche se il riavvicinamento non può essere immediato.

Quale governo, dunque? Non saranno certamente decisivi i due punti in più o in meno che potranno avere la Dc o i comunisti. La soluzione sarà di gruppo: o il blocco anticomunista avrà la maggioranza o la maggioranza sarà appannaggio di un fronte delle sinistre. Questa seconda ipotesi sembrerebbe per il momento più probabile, sempre che non si confermino le divergenze tra Pci e radicali, alimentate molto abilmente da Pannella: strategia elettorale o insanabile frattura ideologica?

Si deve anche prospettare la possibilità di una terza ipotesi per la formazione del governo. Se il Psi riceverà dagli elettori, a spese dei comunisti, quella forza che Craxi auspica, si potrebbe esaminare l'opportunità di un centro-sinistra profondamente rinnovato in condizioni di parità tra Dc, Psi e laici. Ma perché questo avvenga bisognerebbe che i comunisti uscissero molto indeboliti dalle elezioni (ed è un'ipotesi poco probabile).

Che cosa succederà a Trieste? La posizione di Trieste appare anomala proprio per la presenza della Lista, il movimento che ha ottenuto una forte affermazione nelle scorse elezioni amministrative. Un pronostico è difficile. A Roma, senza dubbio, bisogna portare anche la voce di Trieste, ma con chi? Con rappresentanti tendenzialmente legati al Pci o con altri che al Pci sono decisamente avversi? I partiti tradizionali ricordano che anche nelle loro file ci sono candidati di sicura fede triestina ai quali potrebbe andare la preferenza degli elettori.

Per Trieste il nostro augurio è questo: sia un voto nell'interesse della città ma anche dell'Italia. Trieste potrà far sentire la sua voce e i suoi diritti soltanto se a Roma sarà possibile formare anche con i suoi voti un governo democratico stabile, libero da ogni condizionamento

Ferruccio Borio

42 milioni gli italiani alle urne

ROMA — Saranno poco più di 42 milioni gli italiani che domenica prossima si recheranno alle urne per eleggere l'ottavo Parlamento della Repubblica. Per la Camera voteranno 42 milioni 213 mila 972 cittadini. 20 milioni 232 mila 423 maschi e 21 milioni 981 mila 539 femmine. Coloro i quali si recheranno a votare per la prima volta sono 1 milione 301 mila 302 maschi e 1 milione 234 mila 997 femmine.

Gli elettori del Senato saranno 36 milioni 474 mila 492. Di questi, 17 milioni 318 mila 610 maschi e 19 milioni 155 mila 882 femmine.

LA DIGOS FA UN CENTRO PIENO NELLA DIFFICILE E LUNGA LOTTA CONTRO LE BRIGATE ROSSE

Roma: coppia di brigatisti presa nel covo Era ricercata per la strage di via Fani

Sono Valerio Morucci e Adriana Faranda Materiale ingentissimo tra cui un mitra «Skorpion» - Arrestata anche l'affittuaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa volta la Digos ha fatto centro pieno. Con un'operazione lampo gli inquirenti hanno scoperto uno dei «covi» più importanti della colonna romana delle Brigate rosse, sorprendendo nel sonno due terroristi da tempo ricercati per la strage di via Fani e l'assassinio di Moro: Valerio Morucci e Adriana Faranda. Nell'appartamento del quarto piano di viale Giulio Cesare 47, nel quartiere Prati, si trovava anche la moglie del proprietario (un esponente di «Potere operaio» che attualmente si trova all'estero) che è stata arrestata.

L'operazione è scattata pochi minuti prima della mezzanotte dell'altro ieri, ma se n'è avuta notizia soltanto ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa convocata dal dirigente della Digos, Domenico Spinella. Muniti di giubbotti antiproiettile, gli agenti hanno circondato il palazzo prima di bussare alla porta dell'appartamento. Ad aprire è stata Giuliana Conforto, moglie di Massimo Corbò, al quale risulta intestata l'abitazione e attualmente residente in Africa per lavoro. La donna non ha opposto resistenza, e ha poi dichiarato di essere totalmente all'oscuro delle attività terroristiche dei suoi ospiti. Gli agenti che hanno fatto irruzione nella stanza occupata dalla Faranda e dal Morucci hanno trovato i due brigatisti ancora a letto, e non hanno dato loro il tempo di accennare la minima reazione. Sono rimasti a bocca aperta. Non si sono nemmeno proclamati prigionieri politici, secondo il solito rituale.

Nel «covo» è stato trovato un arsenale ben fornito e una completa attrezzatura per falsificare documenti, oltre a palette del ministero degli interni (come quelle usate nel corso dell'attentato al comitato romano della Dc a piazza Nicosia) giubbotti antiproiettile e banconote di grosso taglio per un valore di circa quaranta milioni.

Per vagliare e classificare l'enorme quantità di materiale (che rende la scoperta di questa base forse più importante di quella del covo di via Gradoli) gli inquirenti hanno impiegato tutta la notte e parte della mattinata. L'arsenale comprendeva anche un mitra «Scorpion», come quello usato nell'uccisione di Moro e del procuratore di Genova Coco, un fucile mitragliatore Winchester cal. 30 di dimensioni ridottissime, due pistole calibro «38», una pistola «Luger» con silenziatore, due pistole Beretta, una «6,35» e una «cal. 9» dello stesso tipo attualmente in dotazione alla polizia, una bomba al fosforo, varie scatole di proiettili e caricatori, detonatori, micce a lenta combustione, una radio ricetrasmittente.

E inoltre documenti di ogni tipo in bianco, pronti per essere contraffatti con la completa attrezzatura di timbri e punzoni, e già intestati, tra i quali tessere del ministero della difesa, dell'associazione nazionale dei carabinieri, del Coni, libretti universitari, un brevetto di detective della «Federpol» e una tessera patente del ministero della difesa che abilita alla guida di veicoli militari.

Per gli inquirenti rivestono grande importanza soprattutto una serie di fogli (in parte scritti a mano, in parte con le tre macchine da scrivere che si trovavano nell'appartamento) contenenti nomi di magistrati, di ufficiali dei carabinieri e della Digos, di personaggi politici, tutti corredati di indirizzo e note sugli spostamenti abituali. Altri fogli riguardavano funzionari della Cia.

L'impressione degli investigatori è che l'irruzione sia av-

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina



Roma — I brigatisti Valerio Morucci e Adriana Faranda durante il trasferimento, ammanettati, dalla questura al carcere.

ACCENNO DEL PONTEFICE ALLE ELEZIONI

Il Papa raccomanda un voto responsabile

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla pregherà perché gli elettori sappiano compiere il loro dovere «con senso di responsabilità e di maturità ispirato dal dettame profondo della propria coscienza».

A dirlo è stato lo stesso Giovanni Paolo II che nel suo discorso pronunciato all'udienza generale ha fatto riferimento alle elezioni politiche italiane e a quelle per il Parlamento europeo. Lo ascoltavano almeno 50 mila fedeli riuniti in piazza San Pietro.

«La mia visita in Polonia, dal 2 al 10 giugno prossimi, avrà luogo mentre in Italia e in alcuni altri paesi d'Europa si svolgeranno avvenimenti di grande portata: in Italia, il 3 e il 4 giugno, le elezioni per il Parlamento nazionale; il 10 giugno, nei 9 paesi della Comunità europea l'elezione del primo Parlamento, designato a base popolare, della Comunità stessa. Lontano fisicamente, mi sentirò vicino col cuore alle decine e decine di milioni di uomini e di donne che si appresteranno ad adempiere un dovere che è, allo stesso tempo, un atto di servizio al bene comune».

Quindi ha detto che pregherà, e ha invitato a pregare perché il voto sia dato con responsabilità, maturità e coscienza.

I SOCIALISTI GUIDANO LA SPINTA PER UN RICAMBIO AL VERTICE DELL'ESECUTIVO

Craxi insiste: Andreotti è bruciato

«Dopo trent'anni di governo ha esaurito il suo ciclo» - De Martino si oppone a un ritorno al centro-sinistra - Zanone: no al populismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti, in un' intervista al «Mondo», non esclude che l'attuale tripartito possa sopravvivere fino all'autunno «in attesa della costruzione di più solide strutture. Il governo non può prevedere quest'anno vacanze estive seppure limitate». Andreotti perciò non è convinto che la Dc sia disposta ad accettare il veto posto da Craxi nei suoi confronti. «Non ho mai dato importanza eccessiva alla mia persona e non vedo quindi che questo sia un problema chiave». Così afferma il presidente del Consiglio in relazione alle affermazioni di Craxi circa la sua permanenza a Palazzo Chigi dopo le elezioni. Andreotti sostiene di non aver interpretato «certe affermazioni, forse un po' legate al clima elettorale, come espressione di un rapporto generale con il Psi». Ricorda poi nel giugno del '73 quando per recuperare il centrosinistra «si doveva passare sulla testa mia e di Forlani», e non facemmo certo le barricate. «Purtroppo, però, anche la "nuova" creatura non risultò troppo vitale, tant'è vero che la legislatura non morì di morte naturale. E, sempre un errore, in democrazia, personalizzare i problemi politici».

Craxi in ben tre interviste: una al Mondo, una alla Nazione e Carlino e una a Repubblica, insiste e ripete che Andreotti ha ormai fatto il suo tempo. «Giunge per tutti il momento — dice Craxi — in cui si deve voltare pagina. Con il fallimento della legislatura si è chiuso un ciclo anche per Andreotti. Non è una polemica, è un'opinione fondata su una logica politica. Andreotti entrò nel suo primo governo 30 anni fa; allora io avevo 13 anni. Credo che detenga un primato di presenze governative quale nessuno può vantare nei Paesi europei ed extraeuropei del mondo occidentale. Non tutti gli anziani possono vantare questo suo spettacolare primato; dopo trent'anni di governo si vuol continuare a servire il proprio Paese anche in altro modo».

Craxi non pensa a Fanfani. «Personalmente — dice a "Repubblica" — sono per il rinnovamento della classe politica. Anche il presidente del Senato ha chiuso da un pezzo il suo ciclo governativo». Craxi ripete che se i socialisti saranno determinanti, lavoreranno perché la governabilità del Paese sia assicurata nelle forme possibili. Non c'è incertezza sugli obiettivi di governabilità, stabilità, rinnovamento e riforme; c'è incertezza sulle possibilità di incontrare condizioni di governo accettabili. «Noi possiamo entrare in una coalizione o possiamo negoziare un sostegno parlamentare, ma tutto questo non può reggersi nel vuoto». Il Psi non può assolvere e non assolverà a una funzione di mero supporto della Dc. «Però — dice Craxi — se rimarranno ferme le posizioni e i rapporti di forza, l'ingovernabilità sarà quasi assicurata. C'è da temere che dopo il 3 giugno si riapra un periodo di vuoto, di precarietà governativa, anzi di ingovernabilità».

Craxi invita le forze politiche a «fare ognuna la propria parte» per evitare tale pericolo. «Noi faremo la nostra e i voti che ci verranno affidati non finiranno nel frigorifero. Interverremo nella situazione graduando il nostro impegno in rapporto alle condizioni concrete. In ogni caso non lasceremo situazioni di vuoto politico».

Mancini è sostanzialmente d'accordo con Craxi, ma gli tira le orecchie per quanto riguarda il veto su Andreotti. «Non facciamo scommesse sugli uomini e sui gruppi:

R. R.

Continua in 2.a pagina

Pci «accerchiato» a sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Più si avvicina il giorno del voto, più cresce la polemica all'interno delle sinistre: i comunisti se la prendono con Craxi, rimproverano aspramente radicali ed extraparlamentari che a loro volta puntano l'indice accusatore contro il partito di Berlinguer (reo di criticare la Dc ma poi di ricercare sotto banco un accordo con il partito di maggioranza relativa), mentre Craxi non cessa di lanciare critiche a destra ed a sinistra. Anche l'altra sera nel corso della trasmissione di tribuna elettorale, i momenti di maggior tensione sono venuti da uno scontro tra il segretario del Pci Berlinguer ed il rappresentante della Nuova sinistra unita.*

Ma preché la sinistra non riesce a presentarsi al paese come forza matura, unita e, in quanto tale, forza di governo? Si tratta di accuse e divergenze reali oppure le divisioni che in questi giorni si vanno accentuando rispondono ad esigenze di carattere elettorale? E' un fatto che quando si è presentata unita in un blocco frontista la sinistra ha sempre raccolto sconfitte. Del resto anche le recenti posizioni assunte dal Pci rafforzano la tesi che le fratture di oggi non siano poi tanto gravi come forse si vorrebbe far credere agli elettori. Un esempio chiarificatore ce l'ha fornito ieri il quotidiano del Pci, «L'Unità». Nel tradizionale corsivo di Fortebraccio si attacca aspramente il segretario del Psi, mentre in un articolo di Emanuele Macaluso, un fedelissimo di Berlinguer, si insiste sull'inevitabile avanzata di di tutta la sinistra socialisti compresi.

Scrive Fortebraccio riferendosi a Bettino Craxi: «Un anticomunismo personale, che ci è apparso, prima ancora che una convenzione, un sentimento, un'aura, un clima, vorremmo dire un'ecologia».

Afferma invece Macaluso: «... è per questo che abbiamo posto in questa campagna elettorale l'esigenza di una nuova avanzata di tutta la sinistra e di una convergenza di obiettivi programmatici e politici che, nel rispetto della reciproca autonomia, possano costituire un punto di riferimento anche per quelle forze che oggi guardano con preoccupazione allo spostamento a destra della Dc e hanno viva l'esigenza di dare al paese un governo che possa effettivamente trarlo dalla crisi».

E' difficile pensare come si possa seriamente bollare come anticomunista «ecologico» il leader di uno dei partiti ai quali si rivolge l'appello per una politica unitaria. Da una parte si accusa, dall'altra si blandisce: i destinatari di questa manovra sono sempre gli stessi, unico anche l'obiettivo, che è quello di garantire la continuità dell'egemonia del Partito comunista sulla sinistra italiana.

T. G.

Colpo in banca a Trieste



Rapina a Trieste ai danni dell'agenzia di riva Grumula della Banca d'America e d'Italia. Bottino di tre banditi oltre 18 milioni. Un ampio servizio in cronaca. (Italfoto)

PROSEGUONO LE INDAGINI IN TOSCANA, A GENOVA E A COMO

Altri arresti a Firenze

FIRENZE — Continua l'attività degli inquirenti nei tre centri in cui nei giorni scorsi ha colpito l'azione dell'antiterrorismo: Firenze - Prato, Como e Genova. Per quanto riguarda la giornata di ieri c'è da segnalare un solo arresto, quello di Paola Sacchi, 25 anni, fermata a Firenze nell'ambito delle indagini su «Prima linea». E' stata arrestata, con ordine di cattura emesso dai sostituti procuratori Vigna e Chelazzi, per falsa testimonianza. Con la Sacchi sono ora saliti a 10 i giovani in carcere nell'ambito di questa inchiesta che aveva preso l'avvio dopo la scoperta del covo nell'Oltrarno fiorentino. Inoltre due ragazze sono ancora ricercate perché latitanti all'ordine di cattura.

A questo deve essere aggiunto il giovane arrestato a Prato nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta polveriera dell'organizzazione eversiva. Nell'ambito dell'inchiesta fiorentina, inoltre, sono state operate nella notte di martedì e ieri alcune perquisizioni negli ambienti dell'autonomia con l'obiettivo di troncare ogni possibile collegamento dei presunti terroristi. Le perquisizioni hanno portato al fermo di alcune persone e all'arresto di due giovani fratelli, Marco e Andrea Cialli, rispettivamente di 18 e 22 anni, nell'abitazione dei quali sono state trovate alcune bottiglie incendiarie.

Per quanto riguarda le indagini in Liguria, un nuovo rapporto dei carabinieri è giunto sul tavolo dei giudici genovesi che conducono l'inchiesta sulla colonna genovese delle Brigate rosse. Nel rapporto, secondo indiscrezioni, vi sarebbe un altro elenco di persone sospettate di essere in contatto con l'organizzazione eversiva. «Non è detto, però — ha precisato un magistrato — che sia tutta gente da arrestare. Nel rapporto precedente i carabinieri avevano fatto ben 35 nomi e gli ordini di cattura sono stati quattordici».

Oltre al nuovo rapporto i magistrati stanno anche esaminando il materiale scaturito dai vari interrogatori ai quali nei giorni scorsi hanno sottoposto i quattordici arrestati. Da questi interrogatori sarebbero emerse contraddizioni e quindi è necessario chiarire queste circostanze. I magistrati, comunque, hanno escluso che per il momento qualcuno possa essere scarcerato: «Gli arrestati per il momento stanno bene dove sono» (cioè in carcere) ha detto un magistrato. A Genova, comunque, corre voce che fra gli arrestati ve ne siano alcuni con posizioni veramente marginali mentre altri sarebbero «inchiodati» in modo definitivo da testimonianze, intercettazioni telefoniche e materiale sequestrato.

Infine Como. La procura della Repubblica di Milano ha convalidato il fermo dei sette giovani arrestati domenica scorsa nel retro di un bar di Como, nell'ambito di un'operazione antiterrorismo condotta dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il provvedimento è stato preso per cinque di essi: Fabio Brusa, Roberto Carcano, Francesca Bellerè, Antonio Orrù e Luca Colombo. Gli altri due, i coniugi Sandra Piroli e Massimo Battisaldi, erano già ricercati perché colpiti da mandato di cattura della magistratura di Ascoli Piceno.

I nomi dei sette erano noti alla procura di Milano, e, in particolare, al magistrato incaricato di condurre l'inchiesta avviata con la scoperta del covo di via Negroli dove nel settembre scorso fu arrestato Corrado Alunni. Negli interrogatori, ai quali i sette sono stati sottoposti alla presenza dei difensori, il giudice ha loro contestato il reato di partecipazione a banda armata. Si sa che quattro si sono rifiutati di rispondere alle domande degli inquirenti. L'istruttoria sarà al più presto formalizzata e gli atti verranno quasi certamente uniti all'inchiesta che già si sta conducendo a carico di Alunni e di altre persone risultate legate al terrorista.

Da indiscrezioni si è saputo che nell'operazione di domenica a Como sono stati sequestrati tra l'altro un manoscritto ideologico contenente elementi che porterebbero ai raggruppamenti di «Prima linea» e delle «Formazioni comuniste combattenti», e due altri manoscritti in cui sono individuati obiettivi generici, contro i quali non si esclude potessero essere rivolte azioni terroristiche. Infine è stato trovato un dattiloscritto intitolato «Risoluzione strategica delle squadre armate proletarie».

Prende sempre più consistenza l'ipotesi secondo cui molte delle sigle che compaiono sul fronte del terrorismo facciano capo ad un'unica centrale eversiva che assumerebbe nomi diversi a seconda dei gruppi operativi. Nel corso della stessa operazione, ma non nel luogo in cui i sette sono stati bloccati, gli inquirenti hanno sequestrato tre pistole, munizioni, micce, 41 detonatori, 200 grammi di tritolo, ordigni esplosivi già pronti (confezionati con barattoli di vetro con chiusura a pressione, riempiti con bulloni, e con un foro attraverso il quale far passare la miccia). Non si sa ancora a chi saranno contestati i reati di detenzione di armi, munizioni ed esplosivi.

A questo punto gli inquirenti che conoscono le abitazioni dei sette, ma non i nascondigli in cui si riunivano, sperano nella collaborazione dei cittadini.

IRRUZIONE A BERGAMO

Date alle fiamme schede elettorali

BERGAMO — Un comando di terroristi mascherati, sembra due o tre, ha fatto irruzione ieri pomeriggio in un deposito della prefettura di Bergamo in cui si trovavano schede elettorali e altro materiale per le elezioni. I terroristi hanno lanciato alcune bottiglie incendiarie. Non è stato possibile accertare sino a tarda ora quanta parte del materiale sia andata distrutta. I terroristi sarebbero fuggiti a bordo di un'auto.

L'arma del terrore



Roma — Fra l'ingente materiale sequestrato, anche un mitra «Skorpion». Un'arma dello stesso tipo fu usata in via Fani (Ansa)

In II pagina

«Evade» il memoriale di Negri

Una nuova battuta d'arresto tra Flm e Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa della trattativa tra l'Intersind e l'Flm ha registrato ieri una nuova battuta d'arresto. L'incontro fissato per la mattinata non ha praticamente avuto luogo. La delegazione dell'Intersin si è limitata a comunicare ai tre segretari nazionali che guidavano la delegazione sindacale l'indisponibilità a una prosecuzione del negoziato sui vari punti della piattaforma contrattuale, non avendo proposte da formulare.

L'unica possibilità di trattativa si è così ristretta sul problema dell'inquadramento unico, in cui si sono contrapposte le opinioni già espresse nei giorni scorsi. Si è trattato quindi di un'esplicita richiesta di sospensione, in quanto certamente gli incontri non potevano continuare senza un ordine del giorno e senza proposte da discutere.

Questo atteggiamento degli imprenditori pubblici è stato decisamente contestato in un comunicato sindacale, nel quale si rimprovera alla controparte la mancanza di volontà per proseguire in «modo utile e produttivo» nelle trattative. Con questo ulteriore rinvio, le due parti torneranno a vedersi il 6 giugno. A giudizio sindacale appare sempre più evidente la natura politica del blocco che impedisce un corretto sviluppo della trattativa.

Per questo, nell'esprimere «vibrata protesta» la Flm conferma le indicazioni di lotta scaturite a Rimini e anzi invita i consigli di fabbrica a «utilizzare il pacchetto di ore con il massimo dell'articolazione per garantire piena efficacia alla lotta».

Senza novità di rilievo, invece, l'incontro tra la Federmeccanica e l'Flm. L'associazione degli imprenditori privati ha presentato ai sindacati un documento sulla mobilità. Questo documento non ha soddisfatto i sindacati, che anzi negano a questa proposta ogni possibilità di garantire un reimpiego per i lavoratori privati del posto di lavoro. I sindacati in particolare contestano il ricorso a pratiche assistenziali, infatti la posizione della Federmeccanica prevede un largo uso della cassa integrazione.

Critiche nei confronti della Confindustria sono state fatte dale segretario della Cgil, Luciano Lama. Secondo Lama «la Confindustria ha di fatto bloccato le trattative per i rinnovi dei contratti con la speranza che i risultati elettorali denuncino uno spostamento a destra e offrano al padronato condizioni più favorevoli per lui».

Secondo Lama, è quindi necessario nell'interesse dei lavoratori che il disegno padronale di uno spostamento a destra fallisca. Ma il segretario della Cgil avverte però che in ogni caso il movimento sindacale continuerà nella sua lotta «sulla linea unitaria che esprime in modo concreto gli interessi di rinnovamento e di sviluppo del Paese».

Sono intanto stati scongiurati i pericoli per un blocco degli scrutini e delle operazioni d'esame. Le rappresentanze dei docenti «precari» che avevano infatti minacciato tali azioni di lotta, sono state ricevute ieri dal ministro della pubblica istruzione Spadolini.

Il ministro si è dichiarato d'accordo per assicurare l'occupazione ai cosiddetti «precari». I sindacati al termine dell'incontro hanno espresso la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro. Per Fedi della Cisl scuola si è infatti ottenuto «il massimo che si poteva ottenere in questo periodo di vuoto legislativo».

G. S.

Precisazione inglese sul «blocco» ai giovani turisti italiani

ROMA — Le autorità britanniche non hanno modificato le norme di ingresso nel paese per i giovani italiani desiderosi di imparare la lingua. Lo precisa l'ambasciata britannica a Roma in relazione alle notizie riportate da alcuni organi di informazione sul fatto che le autorità britanniche non accettano più come documento valido di viaggio per i minorenni l'attestato di identità. Le notizie avevano posto in allarme migliaia di giovani.

«Non vi è stato alcun cambiamento nelle disposizioni a questo riguardo», precisa l'ambasciata. «Le autorità britanniche — dice la nota — hanno sempre riconosciuto soltanto le carte di identità nazionali e i passaporti come documenti di viaggio accettabili con i quali i minorenni provenienti dai paesi della Cee possono avere accesso nel Regno Unito. Tuttavia, sebbene i certificati di nascita autenticati o gli attestati d'identità non possano essere strettamente definiti come carte d'identità nazionali, tali documenti sono stati normalmente accettati dalle autorità britanniche preposte all'immigrazione ed è assai poco probabile che non vengano accettati in futuro, purché l'autorità per l'immigrazione si accontenti dell'identità del minorenne».

L'HA PUBBLICATO «PANORAMA» PRENDENDO TUTTI IN CONTROPIEDE

Come è uscito da Rebibbia il memoriale di Toni Negri?

Avviata un'indagine - Sorpresi e irritati i difensori - Contenuto del documento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «memoriale» al quale il prof. Antonio Negri ha affidato gran parte delle sue speranze per tirarsi fuori della difficile situazione in cui si trova da circa tre mesi è uscito per vie misteriose dal carcere di Rebibbia, dove il docente è detenuto, ed è stato pubblicato ampiamente dal settimanale «Panorama».

La circostanza ha sorpreso, insieme con i difensori, anche i giudici, che devono vagliare non solo la posizione di Negri, ma anche degli altri autonomi, cioè Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Oreste Scalzone, Emilio Vesce e Lauso Zagato, che, con Negri — secondo quanto afferma «Panorama» — hanno firmato il documento. Per accertare la responsabilità di questa «fuga», il dottor Domenico Sica, che nell'inchiesta rappresenta la pubblica accusa, ha deciso di avviare un'indagine.

Il magistrato della Procura si era recato ieri nel carcere di Rebibbia, insieme con i giudici istruttori Francesco Amato e Claudio D'Angelo, per far ascoltare a Toni Negri una bobina sequestrata durante le perquisizioni nell'abitazione di Emilio Vesce, contenente la registrazione di quel convegno che si tenne a Roma nel 1971 per iniziativa di Potere operaio. Negri doveva confermare che, tra le numerose voci registrate, c'era anche la sua. E, a quanto pare, l'ha fatto alla presenza del suo difensore, Bruno Leuzzi Siniscalchi.

Definita questa questione, è sorto il problema del «memoriale». Il dottor Domenico Sica ha fatto presente all'imputato che il memoriale, al quale da tempo stava lavorando in carcere per esporre le sue tesi difensive, è stato pubblicato da «Panorama». Ovvio quindi che per accertare le responsabilità sulla «fuga» del documento si aprisse un'inchiesta.

Già nei giorni scorsi, infatti, si era appreso che il consigliere istruttore Achille Gallucci aveva tassativamente vietato che Negri potesse consegnare appunti di qualsiasi genere ai suoi stessi difensori durante i colloqui. D'altra parte, i penalisti che assistono il docente avevano a loro volta dichiarato espressamente di preferire che il «memoriale» non venisse divulgato, in quanto la conoscenza del suo contenuto avrebbe potuto pregiudicare l'impostazione difensiva che è ancora in fase di studio.

Ma, nonostante i divieti e le raccomandazioni, il documento è uscito dal carcere. Sica, che ha acquisito agli atti copia del settimanale, ha fatto sapere all'imputato che non passerà sopra alla vicenda e che avvierà gli accertamenti per scoprire attraverso quali canali il documento è arrivato sui tavoli del settimanale prima che i giudici e gli stessi difensori ne conoscessero il contenuto. E' stato a questo punto che l'avvocato Bruno Leuzzi Siniscalchi ha fatto presente al giudice che il servizio di «Panorama» riporta solamente stralci del documento, anche se questa situazione pregiudica in un certo senso la linea difensiva.

Lo stesso Negri, in seguito alle dichiarazioni del magistrato, ha rinunciato a consegnare il documento persino a Leuzzi-Siniscalchi. «Visto che la magistratura è in possesso del memoriale — avrebbe detto a Sica il docente — non ha più alcun senso darlo ai miei difensori, che potranno ugualmente conoscerne il contenuto».

Se quanto pubblica «Panorama» è contenuto veramente nel memoriale dei presunti capi dell'Autonomia, il documento, di 37 pagine, è diviso in capitoli ed è scritto con diverse grafie. Negri e i suoi compagni esordiscono, sempre secondo il settimanale, con un duro attacco all'operazione del 7 aprile scorso, con la quale «il potere creò l'equivalenza "partito dei nuovi strati sociali del proletariato" eguale "partito armato"» e «risolve nella criminalizzazione la sua incapacità a funzionare».

Nel documento, poi, i dirigenti dell'ex Potere operaio, dopo un'analisi dei motivi che portarono alla spaccatura del movimento nel 1973, sottolineano che «è vero che una tematica insurrezionalistica appartiene al nostro passato politico», ma «trattata sempre di fronte al profilarsi di una dura rivincita capitalistica sulla classe operaia, dopo le lotte degli anni Sessanta, come orizzonte teorico e dibattito politico».

Il documento, che definisce «fantomatici» i testimoni che l'accusa avrebbe sentito a carico degli arrestati, prosegue poi sostenendo che «l'offensiva contro l'Autonomia deriva da un fatto preciso: la sconfitta militare del partito armato, che pure è stata cercata, è ben lungi dall'essere anche solo approssimata. Non se ne abbia a male il generale Dalla Chiesa, ma il suo progetto congiunto di distruzione delle Br e di costruzione delle carceri speciali è per il momento, fallito».

Dopo un breve capitolo in cui i firmatari del «memoriale» sembrano invitare tutti a un'«ampia solidarietà politica» per evitare «la precipitazione della guerra civile», nel documento si legge: «Noi diciamo dunque che in Italia, oggi, il processo contro Autonomia operaia non può non interessare le articolazioni più diverse dello schieramento di classe, per il suo carattere specifico di tentativo di far recedere la storia, di impiantare un dispositivo stabile, permanente, ampliato, di distruzione dei nuovi livelli di garanzia del "fare politica", dell'esprimere teoria, dell'esercitare potere, nel senso e per la trasformazione sociale. Quei livelli che si erano stabilizzati nell'ultimo decennio. Non è certo un ricatto prevedere che, se questa tendenza procederà, essa potrà determinare atroci effetti e terribili costi».

Sergio Geraldini

31 gradi ieri a Roma

ROMA — Caldo afoso ieri a Roma: alle 18 erano stati rilevati 31 gradi — secondo dati dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica — a Roma Urbe. Nella stessa località, nella zona settentrionale di Roma, alle 13 la temperatura era stata lievemente inferiore: 30 gradi.

Sempre secondo le rilevazioni dell'Aeronautica, a Fiumicino gli strumenti avevano segnato 28 gradi alle 18 e 27 gradi alle 13. Gli esperti ritengono tuttavia che la temperatura abbia raggiunto livelli anche più elevati nel corso della giornata nel centro della città.

Il clima decisamente estivo ha colto di sorpresa soprattutto i turisti, sempre numerosi in questa stagione a Roma, i quali hanno preso d'assalto fontane, bar e venditori di gelati e bevande. Soltanto a sera romani e stranieri sono riusciti ad avere un po' di refrigerio.

Presa una coppia di brigatisti

Dalla prima pagina

venuta proprio mentre si stava preparando un nuovo attentato. L'importanza di questa operazione, come ha confermato Spinella nel corso della conferenza stampa, è capitale. Questa volta a cadere nella rete delle forze dell'ordine non sono supposti «ideologi» ai quali imputare «l'ispirazione» del terrorismo o addirittura, faticando sulle argomentazioni, la paternità dell'organizzazione armata. Gli agenti della Digos, coadiuvati da quelli della mobile agli ordini del dott. Masone, hanno messo le mani su due terroristi che cercavano da tempo, iscritti (insieme a Prospero Gallinari, Enrico Bianco, Stefano Ceriani Sebregondi, Oriana Marchionni, Patrizio Peci Franco Pinna e Susanna Ronconi) nel mandato di cattura emesso il 12 dicembre dello scorso anno dal tribunale di Roma in relazione alla strage di via Fani.

Sul come la Digos sia arrivata a compiere l'operazione si conosce solo la versione ufficiale: due delle macchine usate per l'assalto di piazza Nicosia (che costò la vita al brigadiere Mea e all'agente Ollanu) erano state rubate in quella zona, e in quello stesso quartiere erano poi state rinvenute. Da questi indizi sarebbe partita una serie di minuziosi controlli che avrebbero condotto alla identificazione del covo

Ma data l'azione antiterroristica a vasto raggio in atto su tutto il territorio nazionale in questi giorni, assume sempre maggior valore l'ipotesi che gli inquirenti abbiano recentemente messo le mani su una «centrale del terrorismo» contenente documenti decisivi, tali da consentire una serie di «retate» a vasto raggio, o che qualche «dirigente» del partito armato abbia parlato.

Con sempre maggiore insistenza, infatti, si sente parlare di testimonianze a carico di questo o quell'indiziato, di «brigatisti pentiti» che avrebbero vuotato il sacco. Nel palazzo, nessuno poteva pensare di coabitare con due terroristi, ma qualche sospetto era sorto, soprattutto a causa del fatto che il Morucci e la Faranda ricevevano molte visite, ma solo di notte, dopo la chiusura del portone, in modo che il portiere dello stabile non potesse vedere chi entrava.

«All'inizio — ha dichiarato la signora Lucia Rende, che abita nell'appartamento di fronte a quello dei due brigatisti — sembravano una coppia come tante altre. Poi il continuo via vai di giovani dopo l'ora di chiusura del portone mi aveva impensierito, tanto che avevo pensato di avvisare la polizia perché pensavo si trattasse di una casa d'appuntamenti».

L'appartamento era stato acquistato due anni fa dal marito di Giuliana Conforto, Massimo Corbò. Per qualche tempo avevano vissuto insieme, poi il marito si era allontanato, dicendo agli inquilini del palazzo che andava a lavorare in Africa, lasciando in casa la moglie e le due figlie, Livia, di 9 anni, e Valeria, di 6. La Faranda e il Morucci erano arrivati come subaffittuari prima di Pasqua, e quindi già vi abitavano il giorno dell'assalto di piazza Nicosia, che secondo gli inquirenti sarebbe partito proprio da lì.

Giuliana Conforto è stata arrestata con l'accusa di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Nel corso dell'interrogatorio, la donna ha sostenuto di non aver svolto attività politica e di non conoscere la reale identità della Faranda e di Morucci. Ma poi ha ammesso, di fronte alle contestazioni del magistrato, di avere militato in «Potere operaio» dieci anni fa, limitandosi a fare alcuni volantinaggi davanti alle fabbriche di Pomezia.

La decisione di incriminarla è stata presa dal magistrato, sia per la convinzione che la donna fosse a conoscenza che le persone da lei ospitate erano la Faranda e Morucci, entrambi molti attivi in «Potere operaio» fin dalla fondazione, sia perché una parte delle armi, tra le quali lo «Scorpion», è stata trovata in una delle stanze dell'appartamento che lei si era riservata per sé e per i figli.

Ieri pomeriggio la coppia di terroristi è stata trasferita nel carcere di Rebibbia. Alla loro uscita dalla questura i due sono stati letteralmente assaliti dai fotografi e dai giornalisti che assediavano la questura. Valerio Morucci era senza la barba che lo caratterizzava nelle foto segnaletiche della polizia. La Faranda aveva il volto quasi completamente coperto dai lunghi capelli neri, e per non farsi fotografare si nascondeva con le mani ammanettate. Il Morucci, ormai topo in trappola, ha sferrato un calcio ad uno dei fotoreporter, ma questi glielo ha restituito, mentre da parte di alcuni agenti che assistevano alla scena del trasferimento, si è gridato nei confronti del brigatista: «schifoso assassino!».

Valerio Morucci, nato a Roma nel 1949, con residenza anagrafica in via Caroncini 2, e Adriana Faranda nata a Tortorici (Messina) nel 1950, domiciliata a Roma in via Cimarosa 13, erano colpiti da mandato di cattura, come si è detto, per partecipazione a banda armata in seguito alle indagini sulla strage di via Fani. Entrambi provengono dall'area di «Potere operaio» prima di passare nei gruppi eversivi. Valerio Morucci venne arrestato nel 1972 allorché fu sorpreso con Libero Maesano ad importare armi dalla Svizzera. Adriana Faranda è la moglie del prof. Luigi Rosati che venne arrestato due anni fa nella sua abitazione di via Suor Maria Donati e che fu trovato in possesso di materiale compromettente che si riferiva all'attività di gruppi eversi e di armi.

Adriana Faranda, 29 anni, aveva cominciato la sua attività politica nel '68, appena giunta all'università dov'era iscritta alla facoltà di lettere. Fu in quel periodo rovente, tra l'assalto a Valle Giulia e le cariche della polizia in piazza Cavour, che la studentessa — bruna, decisamente bella — cominciò a frequentare Luigi Rosati, già allora molto attivo, braccio destro del leader Oreste Scalzone, legatissimo anche a Franco Piperno.

«Potere operaio» non era ancora nato, ma fu intorno a questo terzetto che si cominciò a coagulare il gruppo di «operaisti» convinti che diede vita un anno dopo all'organizzazione dal ruolo tanto importante nelle successive vicende dell'estrema sinistra.

Alla nascita di «Potere operaio» Adriana Faranda attendeva già la figlia, ma ciò non le impedì di diventare una delle militanti più attive del gruppo, in una posizione assolutamente subalterna a quella del marito, Luigi Rosati. Quest'ultimo faceva pesare all'interno del «menage» la sua presunta superiorità intellettuale, e alla lunga nacquero gli screzi.

Allo scioglimento di «Potere operaio», la crisi della coppia era ormai consumata, e Adriana Faranda se ne andò da casa con la figlia, lasciando al marito l'appartamento di sua proprietà, a Primavalle, dove il primo febbraio del '78 la polizia scoprì un importante archivio di organizzazioni eversive minori oltre a sei milioni di dubbia provenienza, che condusse all'arresto del Rosati, attualmente già processato e condannato.

La relazione di Adriana Faranda con Valerio Morucci, comincia probabilmente subito dopo la separazione da Luigi Rosati. La biografia politica della coppia diviene dopo il '73, molto vaga: spesso presenti nelle manifestazioni dell'estrema sinistra, i due sembrano decisi a non fare più politica attiva.

Due testimoni indicavano Adriana Faranda come la donna presente in via Fani a bordo di una motocicletta, ma un riconoscimento fotografico non venne ritenuto sufficiente dal giudice istruttore per considerare la giovane donna presente all'azione. Sembra anche che la Faranda sia stata riconosciuta dal commesso di un negozio dove la brigatista avrebbe acquistato i berretti da aviere utilizzati per il travestimento del «commando».

Certamente gli investigatori hanno sempre sospettato che la Faranda curasse l'aspetto logistico dell'organizzazione eversiva, e servisse da tramite per il reclutamento dei quadri. Nel maggio del '78, infatti, il suo nome viene legato alla vicenda dell'acquisto di un appartamento in via Albornoz, nel quartiere Aurelio, che i giudici ritengono fosse destinato all'utilizzazione da parte delle «Brigate rosse» durante il sequestro Moro.

L'ordine di cattura emesso nei suoi riguardi ai primi di aprile, impedì però alla Faranda di regolarizzare l'acquisto. Altre tracce della sua presenza sono state trovate in alcuni documenti scoperti nel covo di via Negroli a Milano, fino alla scoperta dell'altra notte.

Circa la Giuliana Conforto, oltre ad essere stata sposata con un ex aderente a «Potere operaio», fino a due anni fa ha insegnato nell'università di Arcavata, una frazione di Cosenza nella stessa facoltà di fisica dove ha insegnato fino alla latitanza Franco Piperno, accusato con Negri e Scalzano di far parte de cervello strategico delle «Brigate rosse».

U. C.

Craxi

questo ci consente di vedere più chiaro e di regolarci secondo una visione complessiva e oggettiva dei fatti politici».

De Martino prende invece le distanze da Craxi: «Non si comprende — ha detto l'ex segretario del Psi parlando a Napoli — come da parte della Dc nel riaffermare la sua volontà egemonica, si continua a rivolgere appelli, lusinghe, ammonimenti al Psi, per un ritorno ad un'alleanza politica nella quale non si vede in quel modo i socialisti sarebbero in grado di svolgere la loro funzione senza essere ridotti ad un rango subordinato. Fu appunto dall'esperienza del centrosinistra per la quale il Psi pagò il duro prezzo di una rottura interna, che si trasse la convinzione sancita da due congressi e da tutti i documenti successivi che quella politica era finita e superata, e fu allora più tardi di fronte all'accrescersi delle difficoltà economiche che il Psi cominciò ad indicare una esigenza di rafforzamento e di estensione della base democratica del governo, un'esigenza che poi trovò espressione nella politica di unità nazionale. Oggi il Psi è impegnato per una seria ripresa di tale politica; se questa non sarà possibile, spetterà ad altri di ricercare le soluzioni adeguate perché non si può fare del Psi una sorta di salvatore della patria a tutti i costi». Sembra di capire che De Martino minacci addirittura una scissione se Craxi dovesse portare avanti il suo disegno di una partecipazione del Psi al governo, anche con il Pci all'opposizione.

Zanone, a Torino, ha affermato che «il fallimento della politica di collaborazione tra Dc e Pci che nella passata legisaltura ha aggravato tutti i problemi del Paese, accentuando pericolosi indirizzi verso lo statalismo invadente e il populismo è innazi agli occhi di tutti: il Paese non ha bisogno né di governi, né di maggioranze cosiddette unitarie». Dopo aver affermato ancora che «il mantenersi della bipolarità Dc-Pci renderebbe inevitabile l'incontro tra i due partiti egemoni e quindi il passaggio alla maggioranza Dc-Pci a regime di compromesso storico», Zanone ha concluso sostenendo che «per evitare ciò è necessario che la scelta degli elettori crei la possibilità di costituire alternative democratiche, diverse e concordi maggioranze e operosi governi».

Per i socialdemocratici, «la formula tripartita non va intesa come una struttura chiusa, non va concepita come una formula alternativa impegnata a negare la politica di solidarietà nazionale. Questa formula i comunisti l'hanno messa in crisi chiedendo l'ingresso del Pci al governo: ogni altra proposta è stata rifiutata con lo scopo evidente di andare alle elezioni». Lo ha detto l'on. Scovacricchi parlando in provincia di Udine. L'oratore ha poi aggiunto che «l'opinione pubblica si chiede se valga la pena di mantenere un assetto istituzionale che in sette anni ha portato a tre scioglimenti anticipati delle Camere».

R. R.

«MOVIMENTO POPOLARE RIVOLUZIONARIO»: «SIAMO STATI NOI!»

Liceo incendiato a Trento

TRENTO — Il liceo «Prati», frequentato da 460 studenti, è stato reso inagibile da un incendio provocato da alcuni attentatori che, con una telefonata alle redazioni dei giornali locali, hanno proclamato di appartenere al «Movimento popolare rivoluzionario». La preside ha espresso la propria preoccupazione, anche a livello ministeriale, per l'esito degli scrutini e per gli esami che si sarebbero dovuti sostenere fra qualche giorno.

Le fiamme infatti hanno completamente distrutto gli uffici della segreteria, alcune aule e il laboratorio di fisica, provocando danni per oltre cento milioni e mandando in fumo registri, documenti e un notevole patrimonio in volumi. Alcuni dei registri sono stati messi in salvo dalla stessa preside che, avvertita dell'incendio, aveva oltrepassato la barriera di fuoco.

Nel rivendicare l'attentato lo sconosciuto aveva anche avvertito che l'auto di un giornalista era stata imbottita di esplosivo. Ispezionata dagli artificieri, l'autovettura di proprietà di Elio Conighi, dell'«Adige», è invece risultata vuota.

Fallisce a Frascati un attentato al Cnen

ROMA — Un attentato contro un elaboratore elettronico del «Cnen» (Consiglio nazionale energia nucleare), a Frascati, è stato sventato l'altra notte da due guardie di polizia privata in servizio nel perimetro degli impianti. Gli attentatori, due persone, alla vista degli agenti, mentre erano intenti a versare a terra della benzina, sono fuggiti dopo aver sparato loro contro alcuni colpi di pistola. Gli agenti hanno risposto, senza però colpire alcuno. Una battuta compiuta nella zona da alcune «volanti» del commissariato di Frascati, non ha dato alcun esito.

Devastata a Nuoro una sezione d.c.

NUORO — Un ordigno esplosivo di notevole potenza ha devastato ieri notte la sezione democristiana «Ezio Vanoni» in via Toscana. La bomba è stata sistemata su una delle finestre della sezione ubicata al piano terra di un moderno stabile. L'esplosione ha divelto l'infisso devastando il locale e mandando in frantumi tutti i vetri dello stabile e delle abitazioni vicine. Particolarmente danneggiato l'arredo della sezione. Non si lamentano feriti e vittime. La deflagrazione ha suscitato panico in tutto il quartiere e numerose persone, svegliate di soprassalto, sono accorse per rendersi conto di ciò che era accaduto.

Un testimone, del quale non è stato fornito il nome, e che ha visto due giovani scappare a piedi dalla zona di via Toscana poco prima dell'esplosione, è stato a lungo interrogato.

Pannella la spunta sul volantino Pci

TORINO — Si è conclusa la vertenza giudiziaria tra Marco Pannella e il Partito comunista per il volantino del Pci nel quale si affermava, tra l'altro, che «Pannella era candidato nelle liste di Nuova Repubblica...».

Il pretore di Torino, dott. Burbatti, ha deposto in cancelleria il dispositivo di sentenza. Alla consegna erano presenti gli avvocati delle parti, i quali hanno preso lettura del documento del giudice. Secondo quanto hanno poi affermato ai giornalisti, il giudice ha accolto la richiesta inibitoria presentata dalla difesa di Pannella ordinando al Partito comunista italiano, nella persona che lo rappresenta legalmente, di non distribuire il volantino della controversia.

La federazione torinese del Partito comunista ha emesso dal canto suo un comunicato nel quale si afferma fra l'altro che «il dispositivo del decreto del pretore di Torino ha rigettato la richiesta dei radicali di sequestro del volantino e quella della pubblicazione del decreto stesso. L'inibitoria della diffusione del volantino è nei fatti superata, in quanto il volantino è stato distribuito e avevamo riconosciuto l'inesattezza di uno dei dieci punti. Il decreto è stato emesso a seguito di una istruttoria monca e insufficiente, in quanto non sono state ammesse le prove presentate dalla difesa sull'insieme del volantino».

«Noi — conclude il comunicato del Pci — ribadiamo le circostanze e il giudizio politico già presentato. Siamo anzi in grado di aggiungere altri fatti che ampliano il giudizio di equivocità e di pericolosità politica di Pannella».

UN INCONTRO TRA WYSZYNSKI E GIEREK SOTTOLINEA L'ATTESA DELLA VISITA

Pronuncerà sessanta discorsi il Papa nel viaggio in Polonia

Sul Boeing 727 dell'Alitalia un seguito di 16 persone - «Fuga» di 8 ore a Castelgandolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Non sarà un Dc 10, l'aereo usato per il viaggio in Messico, ma un trireattore Boeing 727 dell'Alitalia (partenza da Fiumicino ore 7.40 di sabato 2 giugno, volo Az4314, arrivo a Varsavia alle 10, dopo aver sorvolato Jugoslavia, Austria e Cecoslovacchia) che porterà Papa Wojtyla nella nativa Polonia. Il Dc 10 per questo viaggio pontificio — ha precisato P. Panciroli, direttore della sala stampa della Santa sede — non era stato mai messo in programma.*

Saranno nell'aereo una sessantina di giornalisti e fotografi e sedici membri del seguito ufficiale: il prosegretario di stato Casaroli, il sostituto mons. Martinez Somalo, l'«ambasciatore itinerante» della Santa sede mons. Poggi, il francese mons. Martin, prefetto della «Casa pontificia», i due segretari privati, il polacco P. Dsziwjc e l'irlandese P. Magee, due prelati polacchi della segreteria di stato, uno spagnolo del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, i direttori dei tre centri di informazione del Vaticano, P. Panciroli, per la stampa, P. Tucci per la radio, Valerio Volpini per l'«Osservatore Romano», il medico dott. Renato Buzzonotti, il capo dei servizi di vigilanza dello stato pontificio, Cibin, e infine, come «coordinatore dell'organizzazione del viaggio papale», lo statunitense di 57 anni mons. Paul Marcinkus, ex giocatore di rugby americano, che già con le sue possenti spalle protesse Paolo VI dalla calca della folla in varie occasioni.

Improvvisamente, ieri mattina intorno alle 9, Giovanni Paolo II si è trasferito a Castelgandolfo in elicottero per «un ritiro di preghiera e di preparazione» al viaggio in Polonia. Ritiro che non è andato oltre le otto ore, dato che è dovuto ritornare in Vaticano alle 17 pomeridiane per l'udienza generale in piazza San Pietro. Ma sono state ore in gran parte dedicate alla rifinitura dei trenta discorsi da lui scritti per il viaggio in Polonia (ma ve ne saranno altrettanti improvvisati). Discorsi estremamente calibrati, secondo la sensibilità religiosa e politica propria della Polonia.

Ieri anche dal Vaticano è stato largamente diffuso un comunicato relativo ad un incontro, avvenuto martedì scorso, tra il primo segretario del comitato centrale del partito unificato operaio polacco, Edward Gierek, ed il primate di Polonia card. Stefano Wyszynski. Argomento, i problemi connessi alla visita di Papa Wojtyla, «il Papa di origine polacca che giunge nella sua patria, nel 35.mo della rinascita del paese dopo la terribile guerra mondiale».

Un comunicato per cui Gierek, assicurando al Papa «cordialità da parte della autorità e della popolazione», sottolinea l'importanza degli scopi della visita: unione dei polacchi, crescita del prestigio della Polonia nel mondo e futuro sviluppo di positivi rapporti tra Stato e Chiesa per il bene comune della nazione»: termini che lasciano intravvedere la possibilità di una istituzione di rapporti diplomatici tra la Santa Sede e Varsavia, interrotti dall'avvento del regime comunista in Polonia.

Filippo Pucci

Ancora caos a Roma per l'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Di nuovo caos, intorno al Vaticano. Lo spostamento dell'udienza generale del Papa al pomeriggio non ha risolto il problema della congestione del traffico nelle vicinanze di San Pietro, con ripercussioni fino al centro storico, anzi ne prolunga i disagi.

Con lo spostamento dell'udienza alle ore 18 si riteneva di limitare il disagio dalle 16-17 fin dopo le 20, ma non è stato così, anzi, è anche andato peggio. Già dalle 11 la spaziosissima via della Conciliazione è stata ieri piena di pullman in sosta a doppia e, in qualche caso, tripla fila.

Si riparla per il Papa del suo amore giovanile

ROMA — Halina Krolikiewicz, prima attrice di una compagnia stabile, moglie separata di uno sceneggiatore, un «fascino sottile e misterioso» nonostante i 57 anni: secondo il settimanale «Panorama», è lei l'amore giovanile, di cui recentemente si è molto parlato — nonostante le smentite — di Papa Giovanni Paolo II. La notizia è contenuta nel nuovo numero della rivista ed è tratta da un libro, di prossima pubblicazione, nel quale è ricostruita tra l'altro l'adolescenza e la giovinezza del Papa polacco. E' infatti questo il periodo, a cavallo della guerra mondiale, nel quale — secondo il libro — Wojtyla ha conosciuto Halina.

Il rapporto tra i due ragazzi — «platonico e idealizzato da entrambi», scrive il settimanale — si interruppe alla fine del liceo, riprese qualche anno più tardi, quando entrambi erano nella resistenza, e finì nel 1942, quando Halina si innamorò dell'uomo che poi sposò.

Secondo «Panorama», il futuro Papa e l'attrice si incontrarono ancora, sia pure saltuariamente e «nelle grandi occasioni», come quando Wojtyla diventò prima vescovo e poi cardinale.

Oggi ultimo giorno di scuola (non per tutti gli studenti)

ROMA — Oggi giornata conclusiva dell'anno scolastico per i 9 milioni e 800 mila alunni delle elementari, medie e secondarie superiori statali. Terminano le lezioni con 15 giorni di anticipo in conseguenza delle esigenze elettorali e s'inizia la preparazione degli scrutini che debbono venire consegnati entro il 16 giugno.

Prosegue invece l'attività in un considerevole numero di scuole private. In molte scuole statali sono state organizzate attività integrative rivolte, in particolare, a beneficio dei ragazzi che dal 18 al 30 giugno (in Sardegna dal 20 al 30 giugno) debbono affrontare gli esami di licenza e di idoneità nelle elementari e medie e di qualificazione professionale nelle superiori.

Saranno circa un milione gli alunni delle elementari statali impegnati con l'esame di licenza, circa 800 mila quelli che si accingono a sostenere la licenza media. Gli esami di licenza media si svolgeranno dal 18 al 30 giugno secondo la formula sperimentata lo scorso anno: tre prove scritte (italiano, matematica, lingua straniera) e un «colloquio pluridisciplinare» su tutte le materie, esclusa religione.

In attesa che venga emanato un decreto con nuovi «criteri orientativi», nei quali si terrà conto dei nuovi programmi della scuola media, il ministero della Pubblica istruzione ne ha richiamato con un'ordinanza le indicazioni di fondo contenute nelle precedenti prove d'esame.

In particolare, si sottolinea che l'esame di licenza media non è avulso ed estrinseco rispetto all'attività triennale della scuola e della vicenda scolastica degli alunni, ma ne costituisce il completamento. L'esame, dice il ministero, deve tendere a una verifica globale del livello di maturazione dell'alunno; le prove debbono svolgersi su argomenti e su contenuti effettivamente trattati durante l'anno, e in relazione alle esperienze ed esercitazioni concretamente acquisite, e attuate dai singoli candidati.

Per le tre prove scritte, i temi potranno essere differenziati per ogni classe su proposta dei rispettivi professori, e dovranno essere sorteggiati ognuno sulla base di una terna. Se l'esito dell'esame sarà positivo, il candidato verrà «licenziato» e gli sarà attribuito un giudizio sintetico graduale: ottimo, distinto, buono, sufficiente. Se invece l'esito sarà negativo, il candidato verrà semplicemente dichiarato «non licenziato».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna, sulla Puglia e sul versante adriatico dell'Appennino centro meridionale ove non è escluso si formino isolati temporali. Foschie serali e notturne nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura: ancora in lieve diminuzione sul versante meridionale adriatico. Stazionaria sulle altre regioni.

Mari: mossi l'Adriatico centro meridionale e Ionio settentrionale; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,3, 29,5; Bolzano 15, 33; Verona 17, 29; Venezia 18, 26; Milano 16, 30; Torino 14, 29; Genova 17, 25; Bologna 19, 29; Firenze 16, 34; Pisa 14, 30; Falconara Marittima 13, 30; Perugia 19, 26; Pescara 15, 26; L'Aquila 12, 26; Roma Urbe 14, 31; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 15, 22; Bari 17, 25; Napoli 16, 28; Potenza 13, 21; Santa Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 22, 30; Messina 20, 28; Palermo 19, 25; Catania 14, 28; Alghero 17, 28; Cagliari 12, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 20, 25; Belgrado 16, 29; Berlino 15, 28; Buenos Aires 6, 12; Copenaghen 14, 22; Francoforte 18, 29; Ginevra 10, 26; Helsinki 11, 18; Hongkong 23, 25; Lisbona 16, 20; Londra 13, 18; Los Angeles 15, 21; Madrid 15, 21; Montreal 12, 17; New York 13, 23; Parigi 18, 26; San Francisco 12, 23; Stoccolma 10, 22; Toronto 9, 15; Vienna 11, 25.

Tre milioni e mezzo i profughi in Italia

ROMA — In Italia i profughi sono più di tre milioni e mezzo; nel solo Lazio sono oltre 400 mila. Questi dati sono stati resi noti nel corso di una manifestazione indetta dall'Associazione nazionale profughi d'Italia per sottolineare i problemi della categoria.

Intemperanze politiche davanti alla Fiat

TORINO — Atti di intemperanza politica si sono avuti ieri davanti al cancello 20 della Fiat Mirafiori, a Torino, prima, durante e dopo il comizio di alcuni parlamentari democristiani, tra cui il vicesegretario d.c. Donat Cattin e gli onorevoli Bodrato e Porcellana.

Alcuni facinorosi hanno tentato di impedire agli oratori di svolgere il loro comizio, altri hanno cercato di aggredire lavoratori e simpatizzanti d.c. Sono dovute intervenire le forze dell'ordine che hanno disperso i dimostranti, consentendo così agli oratori di condurre a termine i loro interventi.

IL NUOVO ROMANZO DI SGORLON

La carrozza di rame

«LA carrozza di rame» è l'ultimo, nutrito romanzo (332 pagg.), dello scrittore friulano Carlo Sgorlon, edito da Mondadori. Intanto, e in generale, diciamo di che tratta. Esso cerca di cogliere — in un arco di tempo che va dalla fine dell'Ottocento al maggio 1976 — una immagine del Friuli filtrata in una concezione statica del mondo, della vita e della storia. L'immagine del Friuli si snoda stavolta al rallentatore e prende consistenza nelle vicende della famiglia contadina «benestante» dei De Odorico. Il luogo dell'azione è Malvernis, un angolo di mondo isolato più che appartato, dentro il quale arrivano, sempre aproblematiche e sbiadite — eco di un'eco — le trame via via emergenti della grande Storia. All'interno di questo microcosmo un altro ne è ritagliato, il «ciscjelàt» (il castellaccio), sulla cui costruzione grava l'ombra di una misteriosa profezia, luogo deputato delle private vicende della famiglia De Odorico, nucleo umano per vari aspetti rappresentativo di un popolo e di una cultura.

Il tessuto connettivo tra l'ambiente familiare e gli «esterni» è dato da personaggi (Alain, Valentina, Caterino, Toni Lari, il Cacciatore) che, per un verso o l'altro, rappresentano la tipicità della fantasia di Sgorlon.

Alain, perché in una diabolica aurora boreale è l'abbrivio di fatti prodigiosi: sulla carrozza dipinta di color rame, arriva tardi, per concomitanze eccezionali, all'appuntamento nuziale e, dopo la prima notte, sparisce come dissolto nel nulla. Valentina, la sposa abbandonata, in quanto rappresenta fino alla morte la persistenza di un sogno (il ritorno di Alain) e la fedeltà a esso. Caterino, perché le note del suo flauto indicano la positiva, trasognata festosità popolare. Toni Lari è poi eccentrico e «ladro» nel modo più innocente, per una sorta di «malattia» della sopravvivenza. Il Cacciatore, infine, rappresenta nell'ottica narrativa di Sgorlon, la persistente immagine del giramondo «forestiero» e misterioso, che appare e scompare intridendo le varie situazioni d'un pizzico in più di fiaba. Nel caso specifico il Cacciatore congiunge in sé la conoscenza e l'informazione (viene infatti dal «mondo») alla furbesca felicità di portare a Malvernis, lontana isola del mondo, quanto può servire da sostegno alla naturale predisposizione fantastica di quella gente friulana (riduzione della vita a favola, a sognante avventura). Così il «favoloso» — passando pure attraverso la famiglia dei Boschin, tutti di selvaggia e violenta naturalità, si dilata al paesaggio che, di tanto in tanto, si carica di presenze care alla superstizione (agane, streghe) con accenti premonitori di cicliche, immani disgrazie. Il loro simbolo, sempre in scena, è dato dai sinistri Sette Massi rotolati fin là, a ridosso del «ciscjelàt», dalla notte dei tempi, durante uno degli innumerevoli sconquassi naturali che hanno segnato il Friuli, terra a volte madre prosperosa, e al tempo stesso, matrigna.

All'interno di questo ambiente agiscono alcuni personaggi-chiave che danno conto di una varietà di «stili» mentali e che nel loro insieme connotano una cultura. Intanto il nonno Raffaele, che nel 1866 ha disertato le file austriache, affezionato al re d'Italia, stupito che nessuno si ricordi di lui con un piccolo riconoscimento, e che sente sempre più lontana ed estranea l'Italia, identificata poi, con una Roma corrotta e burocratica. Nonno Raffaele è un po' il rappresentante, ingenuo e patetico, di una terra che ha dato sempre i figli per qualche guerra e ciononostante è rimasta dimenticata.

Romilda, invece, progressivamente signora della terra e del «ciscjelàt», è la grintosa custode della «proprietà» da cui è ossessionata e nella quale si identifica, con essa formando quasi un unico corpo. Romilda diventa così il simbolo di una parsimonia friulana che sa facilmente trasformarsi in avida taccagneria, risolvendo ogni problema nei poderi e per i poderi: per il proprio «corpo» di terra.

Ettore, poi, il cugino «bastardo», forse perché privo di radice sicura, è l'uomo su cui fa presa l'inquietante «mito» socialista. Frustrato, isolato e generalmente compatito, Ettore sarà costretto a fuggire lontano, naturalmente in Russia, per tornare molti anni dopo sconfitto. Fin qui i personaggi-chiave, diciamo così, a una dimensione, infagottati nella loro unilateralità. Quando se ne renderanno conto saranno già prossimi al confine della vita e non avranno più tempo di «rifondarsi» con una maggiore saggezza.

Emilio, invece, il figlio di quell'unica, lontana, legittima notte d'amore di Valentina, condensa in sé la positività: è la faccia, dal principio alla fine, della storia, della verità sgorloniana, a volte turbata, spesso velata da un destino di sconfitta, ma mai distolta dalla sua passiva serenità. All'interno del «ciscjelàt» ha vissuto di riflesso il dramma della «roba» continuamente minacciata dall'imprevisto e se n'è distaccato serenamente; all'esterno, i pallidissimi echi della storia lo hanno educato alla saggezza dell'indifferenza. Tutto lo lascia immobile, attaccato alla sua radice e «matrice» di imperturbabile, disimpegnata umanità. E' come se egli avesse già tutto visto, come se tutto fosse scontato in una Storia niente affatto maestra di vita, «ma vecchia pazza di cui nessuno intende il balbettio». In tale dimensione, tutto nella Storia si allinea alla stessa altezza, dal 1866 alla Resistenza, tutto diventa un entrare e uscire senza sosta da un lungo, inutile tunnel di miti: «la storia si riduce — continua ad affermare Sgorlon (ecco il messaggio) — a una grottesca e patetica odissea di miti (storici, politici, sociali, religiosi) che si gonfiano, diventano chiassosi e carnevaleschi, e poi vengono abbattuti come vecchi baracconi». Alla disfatta generale non sembra sottrarsi nemmeno l'amore. Emilio, infatti, per due volte ne fa piena esperienza e per due volte rimane sconfitto: la bellissima, zingaresca Ines lo fa impazzire, lo ama e abbandona per fuggire lontano; l'equilibrata Rossana pure.

Quali valori si salvano, allora? Forse nemmeno i miti della civiltà contadina, dal momento che essi non sono altro che gli archetipi e i modelli di tutti gli altri «che accendono continuamente i loro fuochi di paglia del divenire storico». E allora? Allora resta salva soltanto la riduzione del mondo e della realtà, assunta a soggetto di narrazione fiabesca. Uscire dalla «caducità delle cose» per la tangente della favola, è la vera realizzazione, la salvezza. Il narrare come atto vitale, quindi, è tutto.

Per questo, in uno scrittore come Sgorlon, privilegiare il discorso della «struttura» del romanzo o quello linguistico-espressivo, ricco di varchi per analisi critiche di quel tipo, sarebbe fin troppo facile. Nel nostro scrittore, infatti, tutto si tiene e tutto si regge dentro la perentoria necessità di una «parola» che propone al lettore solo «storie», disinteressandosi d'ogni altro resto.

Luciano Morandini



Riprende la trasmissione di cabaret televisivo «La sberla» con Gianni Magni, Gianfranco D'Angelo e una nuova presenza: Daniela Poggi (nella foto). La nuova «Sberla» andrà in onda in quattro puntate a partire dal primo sabato di settembre, con la regia di Giancarlo Nicotra.

«COMPLICE» UN PRONIPOTE DI RICHARD WAGNER

Tannhäuser in parodia

Non si tratta tuttavia di un pettegolezzo di famiglia

VIENNA — Con la complicità di un pronipote di Richard Wagner — Gottfried Wagner — l'Opera da Camera di Vienna («Wiener Kammeroper») presenta la parodia del «Tannhäuser».

Potrebbe sembrare una notizia di trascurabile interesse, ma così non è. Innanzi tutto il lettore ha già notato che si è parlato non di «una» parodia, ma de «la» parodia della famosa opera wagneriana. Si tratta, infatti, di un lavoro, probabilmente sconosciuto a gran parte degli italiani, che però reca una grande firma: quella di Nestroy, l'autore classico della commedia danubiana, colui che fu definito l'«Aristofane viennese» e che fece assurgere la farsa a un livello di autentica dignità letteraria. Le sue parodie della «Giuditta» di Hebbel e del «Tannhäuser» di Wagner sono considerate due autentici capolavori.

Si deve, inoltre, tenere presente che la parodia di Nestroy fu conosciuta dai viennesi prima dell'originale wagneriano ed ebbe enorme successo, tanto che in occasione della prima della vera opera più volte gli spettatori, memori del testo parodistico, scoppiarono in irrefrenabili risate, anche in momenti di particolare drammaticità.

Ora Gottfried Wagner riesuma questa curiosità dello spettacolo non tanto nel quadro di un «pettegolezzo» di famiglia, ma con il peso della sua esperienza di studioso della musica e di regista particolarmente attivo in Germania.

A proposito della «Wiener Kammeroper» sembra doveroso spezzare una lancia a favore di una sua dignitosa sopravvivenza. Questo complesso teatrale, che ormai opera in Vienna da venticinque anni e sempre con larghi consensi, necessita di un aiuto per superare certe difficoltà dovute essenzialmente al trascorrere del tempo. Il direttore artistico Hans Gabor ha abituato il pubblico a preziosità di grande interesse e di alta qualificazione. Ma il tempo non ha comprensione particolare per il bello e per il geniale. Pertanto le condizioni del teatro al Fleischmarkt — sede dell'Opera da Camera viennese — sono desolanti. La fatiscenza qui è veramente un «sostantivo», e come tale si presenta.

E' da augurarsi che l'autorità di Nestroy, la ricorrenza dei venticinque anni di attività e soprattutto l'altissimo livello dei suoi cartelloni servano a richiamare l'attenzione di chi di dovere sull'esigenza che accanto ai grandi teatri lirici viennesi sia assicurata dignitosa esistenza a questo intelligentissimo focolare di arte e di musica.

Notevole interesse ha poi destato in Vienna la notizia che nell'autunno del prossimo anno il complesso dell'Arena di Verona darà cinque rappresentazioni dell'«Aida» di Verdi nella Stadthalle. Questo moderno edificio — uno dei pochissimi che si affianchi, con linguaggio attuale, a quelli di altri tempi (come le Terme di Caracalla e la stessa Arena di Verona) — è per le sue caratteristiche di spazio e di tecnica, particolarmente adatto a ospitare spettacoli di notevole grandiosità.

Sull'«Aida», intanto, si accentua l'attesa per l'edizione — già definita «superlativa» — che Karajan presenterà al prossimo festival di Salisburgo. Probabilmente sarà la seconda «lezione» verdiana di Karajan, dopo quella del «Don Carlos».

Dino Satolli

Londra — Nei giorni scorsi Sir Laurence Oliver ha compiuto 72 anni, e li ha festeggiati sul set del film «Clash of the Titans» che si sta girando negli stabilimenti di Pinewood. (Tel. Ap)

QUASI SCONOSCIUTA LA PERSONALITA' DEL TRENTINO CARLO ANTONIO PILATI

Anche l'Italia ebbe un Voltaire

Le sue opere stampate nel Settecento in numerose edizioni e in varie lingue furono accolte con entusiasmo dagli illuministi - Bersaglio di violente polemiche - Proposte molto audaci

1.

Non molti oggi han sentito parlare di Carlo Antonio Pilati, e pochissimi poi son coloro che han letto le sue opere, pubblicate nella seconda metà del Settecento e oggi reperibili soltanto nelle maggiori biblioteche. Eppure i suoi libri, stampati durante la sua vita in numerose edizioni e in varie lingue, furono allora al centro di violente polemiche — condannati dalla Chiesa di Roma e accolti con entusiasmo dai partigiani dell'illuminismo.

Quali che siano le ragioni del silenzio che si fece intorno al Pilati dopo la sua morte, alcuni studi su di lui sono apparsi in questi ultimi decenni, ed è auspicabile che la sua importanza sia presto universalmente riconosciuta. Ho chiamato Pilati «un Voltaire italiano», e qualche lettore potrà trovare questo accostamento alquanto audace. E' tuttavia un fatto che fra gli scrittori italiani del Settecento fu Pilati che più si avvicinò al famoso francese nei confronti dei problemi fondamentali del suo tempo. La sua produzione letteraria, come quella di Voltaire, comprese saggi e scritti polemici, satire e studi storici; e, come Voltaire, egli fu instancabile nella sua lotta contro la Chiesa cattolica.

Nacque il Pilati a Tassullo, presso Trento, il 28 dicembre 1733. Il Trentino era allora amministrato da principi-vescovi che avevano una certa autonomia nel quadro dell'impero austriaco. La controriforma aveva resa definitiva la rottura coi protestanti, e l'ombra del Concilio sembrava pesare sull'atteggiamento degli abitanti che, attaccati per lunga tradizione al cattolicesimo, non s'erano lasciati sedurre dalle nuove idee che si diffondevano allora in Europa.

L'unica voce indipendente nel Trentino era stata quella di Girolamo Tartarotti che nel 1749, in aperta sfida all'Inquisizione, aveva stampato un libro sulle arti magiche, discutendo l'argomento da un punto di vista razionale: atto coraggioso se si pensa che il codice penale prescriveva ancora la pena di morte per le streghe e si intentavano solenni processi a povere donne squilibrate che confessavano di aver avuto rapporti sessuali col diavolo.

Tartarotti era rimasto un caso isolato. Chi avrebbe potuto allora prevedere che da quell'ambiente ristretto e da una di quelle famiglie conformiste sarebbe uscito uno dei più energici propugnatori della libertà di pensiero in Italia?

A otto anni Pilati fu inviato a compiere gli studi a Salisburgo, dove alloggiò presso un lontano parente, l'abate Andrea Cristiani. Questi prese a benvolere il ragazzo e fu per lui il primo vero maestro. Andrea Cristiani era uno di quegli ecclesiastici — non rari a quell'epoca, e basti pensare al napoletano Antonio Genovesi — che erano più interessati a migliorare le condizioni di vita del popolo che a seguire le cerimonie formali del culto. A sedici anni Pilati era un bel giovane, maturo e desideroso di uscire dal suo piccolo mondo. Visitò a Modena lo storico Ludovico Muratori, per i cui scritti aveva da tempo molta ammirazione, e viaggiò poi a lungo in Italia, Francia, Germania, Olanda, Inghilterra e Danimarca. In Germania, ove rimase diversi anni, Pilati studiò legge a Lipsia e Gottinga, e fu poi invitato a insegnare per qualche tempo storia del diritto a quelle università. Aveva il Pilati una grandissima facilità per le lingue, e ben presto all'italiano e al tedesco egli aggiunse una conoscenza ottima del francese e una pure buona dell'inglese. A ventun' anni, durante un breve soggiorno a Tassullo, egli sposò una giovane, Maria Caterina Rigos, che gli diede una bimba, Leopoldina. Fu un matrimonio poco felice che, dopo la nascita della figlia, fu matrimonio di nome e non di fatto. La figlia, peraltro, restò affezionata al padre nonostante i lunghi distacchi.

Come mai poteva il Pilati girare per tutta l'Europa e vivere per anni all'estero senza visibili entrate, a parte quelle procurate dall'insegnamento alle università tedesche e da qualche lezione privata? La risposta va ricercata nelle simpatie di Pilati per la massoneria, dalla quale ebbe sin da allora aiuti e appoggi.

Nel 1758 Pilati ritornò a Trento, ove si stavano organizzando dei corsi universitari, e in vista dell'esperienza da lui nel frattempo acquisita, egli si vide affidare una cattedra di diritto civile. Rimase a Trento per nove anni, sino al 1767, interrompendo tuttavia quel soggiorno con viaggi all'estero.

Uscivano in quel periodo i suoi primi libri — «L'esistenza della legge naturale» e i «Ragionamenti intorno alla legge naturale e civile» — stampati ambedue a Venezia. Veniva proprio allora pubblicato in Italia pure il trattato «Dei delitti e delle pene» di Cesare Beccaria; e come il libro del Beccaria, così quelli del Pilati venivano messi all'indice dalla Chiesa. Né il Becacria né il Pilati avevano espresso sentimenti anti-cattolici; ma ambedue avevano discusso problemi giuridici e morali da punti di vista non conformi a quelli di Roma, e ciò bastava per designare i due autori come nemici della Chiesa.

In questi suoi primi lavori Pilati sosteneva fra l'altro la necessità di riformare le esistenti leggi, ormai antiquate e non più rispondenti ai bisogni e alle aspirazioni dei vari popoli. Poco dopo, nella città svizzera di Coira, uscì un'edizione tedesca dei volumi a cura di un pastore protestante, Wilhelm Winning, che scrisse anche un commento assai favorevole su tali opere. Ciò indusse il Pilati a stabilirsi a Coira, presso il suo nuovo amico. Trento, egli era convinto, non era più per lui un luogo sicuro, tanto più che egli intendeva ora rispondere senza alcun ritegno alla sfida lanciatagli dalla Chiesa. E così, abbandonate senza troppo rammarico la sua città e la famiglia, nel 1767 egli pubblicò a Coira il libro che doveva renderlo popolare in tutta l'Europa — libro intitolato «Di una riforma d'Italia ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d'Italia».

Per quanto il nome dell'autore non vi fosse stampato, si sapeva che il libro, messo prontamente all'indice, era opera del Pilati. Invitato a presentarsi dinanzi al tribunale di Trento, e avendo egli rifiutato di comparire al processo, fu condannato al bando perpetuo dal principato. Tale misura, anziché far danno, aumentava l'interesse per il libro, e numerose edizioni venivano ben presto stampate in varie lingue nei diversi paesi europei.

In quest'opera Pilati esprimeva la convinzione che l'intolleranza della Chiesa cattolica era un male che aveva portato alla decadenza morale e intellettuale dell'Italia. Il libro rispecchiava la fede religiosa del Pilati, la quale non poteva essere più semplice poiché si limitava al riconoscimento di un Dio e all'accettazione dei principi morali del primo Cristianesimo. Per ciò che riguardava le riforme da introdurre in Italia, Pilati proponeva la concessione a ogni cittadino della libertà religiosa, la riduzione del potere del Papa a quello di vescovo di Roma, l'abolizione di tutti i privilegi del clero, l'eliminazione graduale degli ordini monastici, e la sottomissione del clero secolare — ridotto di numero — al diretto controllo dello stato. Queste, nel 1767, erano proposte assai audaci, e a esse, come vedremo, Pilati ben presto doveva aggiungervi delle altre, anche più ardite.

In Italia, diceva Pilati, non solo si dovrebbe abolire l'Inquisizione, ma si dovrebbe instaurare un'atmosfera di libertà religiosa: «Molti malanni non si possono torre via se non col tollerare ogni religione e col permettere che ognuno pensi in ciò a posta sua, purché si astenga dal cagionar male e dal seminar dottrine contrarie alle virtù morali ed al bene dello stato. Se qualche religione è in disgrazia di Dio, tocca a lui di punire i miscredenti, e noi non abbiamo da prevenire le sue vendette».

Ma non tutte le osservazioni del Pilati sono ugualmente serene, e certi aspetti della Chiesa cattolica destano in lui commenti meno equanimi:

«Un luogo dove quaranta o più persone si radunano per darsi buon tempo e lieta vita in un perfetto ozio, dove le ricchezze s'ammassano senza speranza che più vengano in giro, dove si mantiene la superstizione e l'ignoranza nella gente... questo è un monastero di frati e di donne, un luogo pernicioso, abominevole e degno di essere dalle radici schiantato...».

«Per le medesime cagioni per cui non ci vogliono frati e se non che pochi preti, non vanno pure tollerate le Vite dei Santi; imperocchè non contengono già nè le vere vite dei Santi, nè una vera morale; ma comprendono solamente i sogni, le fantasticherie, le superstizioni e le inezie degli autori che a scrivere simili libri s'accingono. Chi furono questi Santi le cui vite vengono in cotesti libri descritte? Gente che ha digiunato, che si è flagellata, che è vivuta rintanata e di nascosto come le fiere selvatiche, e che ha fatto altri simili atti da scimunito. Nium uomo che abbia eccellentemente servito allo stato coi suoi consigli, le sue carità, il suo valore, portando gran vantaggio al suo principe e al suo prossimo, niuno che sia stato ripieno di virtù sociali fu mai annoverato per Santo, nè mai trovasi la sua vita tra quelle dei Santi descritta. Eppure questi soli sono giovevoli alla società e sono i veri Santi, mentre quelli altri di cui troviamo descritte le vite, possono ben passare per gente semplice e innocente, ma non per Santi, cioè per uomini che qualche singolare merito si fossero presso Iddio acquistato».

Marcello Maestro

(continua)

La rassegna dei libri

Betty Pizzigoni: «La cucina vegetariana» - De Vecchi Editore, Milano (pagg. 190, lire 3900).

Sulla questione dell'opportunità o meno del mangiar carne non c'è, oggi come oggi, molta chiarezza d'idee. Mentre fino a qualche anno fa si considerava essenziale per un'alimentazione corretta l'ingestione di una certa quantità di proteine carnee, recentemente s'è parlato a lungo dei danni che bistecche e arrosti apporterebbero all'organismo umano, fatto (secondo alcuni teorici), per cibarsi esclusivamente di sostanze vegetali. E' probabile che il lontano Oriente abbia avuto un certo peso in questo tipo di discorso; comunque sia, può sempre capitare che si presenti la necessità di eliminare le carni dalla propria dieta. In tal caso (ma anche in quello della questione di principio), può essere di valido aiuto un manuale come «La cucina vegetariana», edito dalla De Vecchi.

Il libro parte dal presupposto che anche senza far uso di carne si può mangiare non solo in modo soddisfacente ma addirittura magnifico, data l'enorme ricchezza di risorse di cui il mondo vegetale è generoso dispensatore anche a chi fa cucina. Del resto, a ben vedere, anche il miglior taglio di manzo o di maiale risulta alquanto insipido se non lo insaporiamo con aglio e cipolla, rosmarino e carota, alloro e menta. La constatazione fa il gioco dei vegetariani a oltranza: non sono le carni a essere buone, bensì le erbe con cui le condiamo.

In effetti, tra le ricette contenute nel libro vi sono leccornie come i maccheroni ai quattro formaggi, la pasta alle noci, le tagliatelle ai funghi; delicatezze come le frittatine pasticciate, gli asparagi alla panna, le melanzane alla parmigiana; e robusti piatti come le patate al pomodoro, i porri alle nuova, i peperoni con salsa piccante.

Insomma, ce n'è per accontentare anche il più esigente dei buongustai. Chi volesse dunque rinunciare al filetto sappia che può farlo senza troppo castigare la gola.

C. S.

Mario Verdone: «Il Futurismo in Grecia».

Un opuscoletto, estratto da una rivista che non mi è dato di conoscere, di otto pagine appena, che s'interessa di un argomento molto importante, anzi indispensabile, per quel completo studio sull'unica avanguardia italiana d'importanza mondiale. Ne è autore il professore Mario Verdone, che si è fatto una competenza sull'argomento sia in senso estensivo sia per l'approfondimento che lo ha sempre sedotto.

«Un recente viaggio ad Atene — scrive il Verdone — in occasione di una tavola rotonda all'Istituto italiano di cultura per la celebrazione del centenario della nascita di F.T. Marinetti, mi ha fatto prendere atto sul campo che anche la Grecia, nel periodo delle contestazioni culturali storiche, ebbe l'avanguardia».

In quella circostanza, appunto, conobbe lo scrittore ateniese Alk Gian (Alkibiades Giannopulos), che vanta un trascorso futurista negli Anni Venti e amicizie, oltre che con Marinetti, con tanti altri validi esponenti del movimento di quel periodo.

A questo punto ricordo che Marinetti, nel 1933, di ritorno dalla Grecia, mi diede telegraficamente appuntamento alla stazione di Trieste e mi fece omaggio del catalogo della grande mostra di pittura e aeropittura futurista inaugurata da lui stesso ad Atene.

L'opuscolo di Mario Verdone è comunque una testimonianza di notevole valore, utilissima a chi vorrà attingere anche alle fonti meno appariscenti per un più completo studio sul Futurismo, sia nel tempo sia per l'estensione geografica del suo sviluppo.

B. G. S.

Domenico Destito: «Non trovo un segno» (Stampato dalla Tipografia F.A.T.A., Catanzaro; pagg. 120, L. 2000).

Inguaribile cantore d'amore, Domenico Destito è giunto con «Non trovo un segno» alla sua nona pubblicazione: tappa importante dunque, in un curriculum iniziatosi nel 1947 con «Tregua d'anima».

Comprese in due parti («Amore è ovunque e sempre» e «Primo amore»), le liriche di «Non trovo un segno» sono uno struggente, esaltante, incredibile inno all'amore: tanto più incredibile perché trova posto, limpido e purissimo, in questi nostri giorni così poveri d'amore e così aridi, problematici e scarsi di promesse per chi vuol credere e si abbandona al sentimento d'amore.

CON VOTAZIONE IN «POSITIVO»

Escono a Rovigo i cinque del Campiello

Il «Super» a Venezia in settembre

VENEZIA — Ultime battute di lavoro e ultime riletture per i letterati della giuria del premio «Campiello» che il 2 giugno prossimo, a Rovigo, all'Accademia dei Concordi saranno chiamati a scegliere la «cinquina» dei vincitori di questa 17.a edizione.

Per la prima volta, quest'anno, non ci sarà la tradizionale votazione in «negativo» che consentiva di eliminare, con una certa carica di tensione, uno dopo l'altro 17 dei 22 volumi della rosa originaria. Sabato prossimo si voterà invece in «positivo», e qualora non uscisse subito la cinquina dai dieci nomi che i giurati indicheranno per il primo scrutinio, si procederà oltre fino a completare l'elenco dei cinque vincitori del «Campiello».

Il lavoro dei letterati della giuria sarà oltremodo arduo in quanto, come è stato rilevato nel corso della prima riunione svoltasi il 19 maggio scorso a Verona, qualità e quantità dei romanzi pubblicati durante l'annata sono piuttosto buone. Come è noto agli autori della «cinquina» del Campiello andrà un milione e mezzo ciascuno; durante l'estate, poi, 300 lettori prenderanno in esame i cinque libri per scegliere il vincitore del «Supercampiello», che sarà premiato l'8 settembre prossimo durante la tradizionale cerimonia conclusiva del premio in Palazzo Ducale, a Venezia.

Mostra del cinema su uomo e ambiente

BARI — Una mostra di oltre mille manifesti cinematografici e una mostra del cinema sul tema «La natura, l'uomo e l'ambiente» sono le iniziative che saranno realizzate nei prossimi mesi a Bari dal «Centro di cultura cinematografica» realizzato dalla delegazione interregionale dell'Agis di Puglia e Lucania. La mostra del cinema dovrebbe svolgersi a dicembre con la collaborazione già assicurata della Fiera del Levante, mentre è stato chiesto il patrocinio alla regione e alle amministrazioni comunale e provinciale.

GIORNALE DI TRIESTE

UN INTERVENTO DEL MINISTRO AGLI INTERNI SULL'ORDINE PUBBLICO

Rognoni: Siamo sulla buona strada per toglierci di dosso il terrorismo

Comizi anche del socialista De Michelis e del socialdemocratico Orlandi



Il ministro Virginio Rognoni all'Auditorium assieme agli altri candidati della Dc. (Italfoto)

La campagna elettorale, che alle sue ultime battute si espande quotidianamente in una miriade di comizi minori, ha avuto ieri i suoi vertici negli interventi del ministro dell'interno, Rognoni, del segretario organizzativo nazionale del Psi, De Michelis, e nell'on. Orlandi per il Psdi.

Il ministro Virginio Rognoni ha parlato per la Dc ieri sera all'Auditorium trattando dei programmi politici del suo partito e dei problemi di pertinenza del suo dicastero, quali l'ordine pubblico e il terrorismo. Egli ha sottolineato come all'indomani delle precedenti elezioni politiche, tre anni fa, molti avevano temuto, anche all'interno della Dc, che non fosse possibile premiare la generale domanda di governabilità del Paese; molti avevano temuto che la Dc potesse perdere la sua identità, in una vicenda parlamentare che la vedeva accostata al Pci. Il voto del 20 giugno aveva infatti impedito che il Parlamento potesse contare su una maggioranza precostituita. In quella situazione — ha ricordato l'on. Rognoni — la Dc aveva scelto l'unica politica possibile. E' stata una fase estremamente difficile, ma il consuntivo di tale esperienza è stato assai positivo, anche dal punto di vista economico se si pensa al «rischio Italia» di tre anni fa.

«Ma da tale esperimento si è ritirato il Pci — ha rilevato Rognoni — per la sua incapacità di affrontare i problemi concreti del governo; ed è la Dc, ora, a farsi carico della garanzia del sistema democratico nel nostro Paese. La domanda di sicurezza democratica che promana dal Paese — ha soggiunto il ministro, affrontando il tema del terrorismo — ottiene da parte dello Stato una risposta che talvolta viene interrotta dai colpi dell'eversione armata. E io stesso non sono onestamente in grado di rispondere quando questa partita potrà definitivamente chiudersi, avendo presente che la mia situazione è la stesa dei responsabili dell'ordine pubblico in numerosi altri Paesi europei. Ma con altrettanta franchezza debbo dire però che un buon tratto di strada abbiamo già compiuto in quest'ultimo anno per toglierci di dosso il terrorismo».

E qui il ministro dell'interno ha ricordato la quantità di «covi» scoperti, di documenti sequestrati, di arresti operati «grazie allo sforzo coordinato delle forze dell'ordine, al rendimento dei servizi dopo la loro crisi, all'apparato preventivo e repressivo dello Stato». Il terrorismo — ha soggiunto — è un fenomeno complesso se è vero che il problema viene oggi affrontato nel quadro della collaborazione internazionale; ma la lotta, all'interno di tutte le garanzie democratiche, impone «un appello non retorico alla mobilitazione di tutti i cittadini, in quanto la domanda di sicurezza non va rivolta allo Stato come ad una controparte, tali essendo i terroristi, ma richiede una compatta mobilitazione delle istituzioni e dei cittadini».

Il ministro Rognoni ha concluso rilevando che «non è consentito ricercare consensi elettorali dividendo il popolo italiano su questi temi, che di per sé impongono invece una solidarietà nazionale, intesa come un quadro politico all'interno del quale ricercare la formula di governo».

Gianni De Michelis, della direzione nazionale del Psi, ha chiuso ieri la campagna del suo partito sottolineando che l'impegno dei socialisti, e la sua stessa candidatura a Trieste quale membro della direzione nazionale del partito, è quello di «cominciare da Trieste lo sblocco di una situazione d'ingovernabilità che affligge il Paese da troppi anni». Il Psi — ha detto — guarda con attenzione «a questa città che ha registrato lo scorso giugno la più grande esplosione di malcontento, campanello d'allarme di un malessere più diffuso». Ma «non intendiamo esorcizzare né criminalizzare la protesta: le ragioni di malcontento — ha detto — ci sono e forse tutti hanno delle responsabilità».

«I socialisti — ha detto De Michelis — propongono ai triestini di riprendere realmente in mano il destino della città, non imponendo loro una prospettiva economica ma chiamandoli a discuterla ed eventualmente a modificarla; perché, se è vero che il protocollo aggiuntivo dell'accordo di Osimo non è stato discusso da chi lo ritiene globalmente positivo, è certamente vero che chi intende coprire interessi nazionalistici e speculativi con motivazioni ecologiche si è ben guardato dal proporre un'ana-[illegible], limitandosi a contraporre un "no" a un "sì"». [illegible] concluso: «I problemi di Trieste non si risolvono né con la proposta radicale né con quella nostalgica e conservatrice della LpT, ma attraverso una politica alternativa, per la quale il Psi si batte in contrapposizione ai sostegni di fatto della Dc alla Giunta comunale della LpT e ai tentativi d'accordo con la Dc dei comunisti poi arroccatisi in posizioni intransigenti, chiusi a qualsiasi alternativa».

E l'on. Flavio Orlandi, che ha chiuso la campagna del Psdi, ha polemizzato con il comunista Berlinguer, con il democristiano Fanfani e con il socialista Signorile. Al primo ha contestato l'affermazione secondo cui «solo un ridimensionamento della Dc ne piegherebbe l'arroganza», ed ha rilevato che «con un rafforzamento del Pci la situazione non muterebbe: ne risulterebbero cresciuti sia l'arroganza comunista sia il pericolo del compromesso Dc - Pci». A Fanfani ha contestato la dichiarazione secondo la quale «gravissimi rischi correrebbe la democrazia italiana per effetto di una flessione della Dc»: chi dice — replica Orlandi — che la democrazia non uscirebbe rafforzata da un successo dei partiti dell'area laica e «in particolare il Psdi, che ha al suo attivo una ferma tradizione democratica, una coerente vocazione sociale, una collaudata impermeabilità nei confronti dell'autoritarismo?».

Dell'on. Signorile, infine, Orlandi ha contestato la frase secondo la quale «noi socialisti non copriremo gli errori altrui». «Resta il fatto — replica Orlandi — che se si fanno queste elezioni la responsabilità principale è del Psi, che non è stato in grado di assumere un atteggiamento autonomo rispetto a quello del Pci, disimpegnatosi unilateralmente da una maggioranza di cui era stato assertore». Polemizzando ancora con i socialisti, Orlandi ha soggiunto: «Promettere cinque anni di stabilità dopo aver determinato l'instabilità, non ha senso, così come non ha senso puntare, per l'incapacità di scegliere, su una soluzione che non esiste: un governo che coinvolga Dc e Pci». Per il Psdi «la tesi dell'ingovernabilità del Paese è assurda: sarà sufficiente che la quasi maggioranza di oggi, articolata intorno ai tre partiti della coalizione di governo, divenga maggioranza attraverso il voto degli elettori».

I comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali che i partiti interessati hanno avuto cura di annunciare per oggi:

Psdi: alle 18 in piazza Valmaura, Devescovi; alle 19 in piazza Barbacan, Cesare e Martini.

Pri: 11.30, Pescheria, Pacor; 18: piazza Marconi a Muggia, Colombo, Pacor, Toresella e Volli; 19, piazza Repubblica, Norah Rosenwasser e Toresella.

Pli: alle 18, Muggia - porto, Stener e Bolaffio.

LpT: 17.30 in Barriera, 18.30 in piazzale Gioberti, Caviochioli; 20, piazzale San Giusto, concerto bandistico.

Nuova sinistra unita: 17, piazza Cavana, manifestazione di chiusura con spazi musicali e teatrali e comizio di Giorgio Cavallo.

Pci: 11, via Montorsino, Ester Pacor; 12, uscita Stock, Rossetti; 18, Servola, Ester Pacor e Spadaro; 19, Gretta, Spadaro; e comizi volanti nel circondario.

Msi: ore 10, Pescheria, Depolo.

Dn: alle 10 in via Capodistria, 10.30 in via Baiamonti, 12 in via Rossetti: de' Vidovich; alle 11 in piazza Ponterosso, Stigliani; 17.30 alla Rotonda del Boschetto, Mongiovì.

RIENTRATA LA MINACCIA DI UNA SOSPENSIONE

Proseguirà migliorata l'assistenza agli anziani

I circa novecento anziani assistiti a domicilio dalle collaboratrici familiari del consorzio sanitario provinciale continueranno ad usufruire di questo indispensabile servizio che rischiava di essere sospeso per mancanza di personale amministrativo. Il consorzio si è altresì impegnato ad adottare una serie di iniziative che dovrebbero migliorare il servizio stesso.

La decisione è stata presa dal consiglio direttivo del consorzio dopo aver constatato — è detto in una nota diffusa ieri — che «la risposta data dal Comune e dalla Provincia è stata sostanzialmente positiva». Per il personale, pur non coincidendo esattamente le qualifiche assegnate con quelle richieste, il consorzio viene ad avere complessivamente i quattro impiegati richiesti, e per i finanziamenti fa sicuro affidamento sulla promessa del Comune di aumentare il suo contributo per il 1979 di 140 milioni.

Al fine di migliorare la qualità del servizio di assistenza — prosegue la nota — la funzione direttiva e ispettiva sarà affidata a personale socio-sanitario impegnato nel servizio medesimo, e sarà altresì intensificata la già avviata revisione generale dei casi assistiti per riportare i costi entro gli stanziamenti di bilancio e consentire l'accoglimento di nuove domande di assistenza.

In tempi brevi, inoltre, sarà approvato il nuovo regolamento del servizio con l'obiettivo di instaurare una più efficace collaborazione fra assistenti sociali e collaboratrici domestiche, di ottenere la partecipazione dell'assistito e di coloro che sono civilmente obbligati, ove esistano le condizioni economiche, a coprire i costi, nonché di integrare il servizio con il dipartimento dell'anziano e i servizi dell'Eca.

E' stato infine deciso di adottare entro il 30 giugno il regolamento organico del consorzio, con il conseguente inquadramento del personale addetto all'assistenza domiciliare.

«L'attuazione di questo programma — conclude la nota del consorzio — permetterà di rendere più organici ed efficaci i servizi prestati a favore degli anziani in relazione allo scopo per il quale è stato costituito il consorzio: coordinare e integrare i servizi socio-sanitari nell'ambito della nostra provincia».

Appuntamento al minizoo

Festoso appuntamento oggi alle 16 al minizoo di Prosecco, per la premiazione degli scolari che hanno partecipato al concorso di disegno promosso dal «Piccolo» in relazione alle visite al parco curato dall'«amico degli animali» Elio Strolego.

Alla cerimonia della premiazione che lo stesso «patron» del minizoo ha voluto rendere quanto mai ricca (riceverà un premio il migliore pittore in erba delle sessanta classi che hanno visitato il minizoo in due mesi di visite), interverrà il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio, il quale consegnerà personalmente i premi in palio.

Apertura negozi con l'ora solare

Numerosi negozianti triestini hanno partecipato ieri sera ad una riunione promossa da alcuni commercianti del Borgo teresiano per sollecitare la protrazione dell'orario di apertura estiva dei negozi del settore abbigliamento, calzaturiero ed elettrodomestici.

Un comitato promotore eletto nel corso della riunione chiederà di essere ricevuto stamane dall'assessore comunale Seri, in rappresentanza del sindaco, per esporre le proprie richieste. Verrà avanzata la proposta dell'apertura estiva dei negozi secondo un orario dalle 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.30 in luogo dell'attuale 8.30-12.30, 15.30-19.30.

IN RIVA GRUMULA SOTTO LA MINACCIA DELLE ARMI

Fulminea rapina in banca: il bottino è di 18 milioni

Si stanno cercando i tre banditi allontanatisi con assoluta calma

Rapina in banca, alle 13.15, in riva Grumula angolo via Belpoggio, ai danni della «Banca d'America e d'Italia», filiale «A». L'azione è stata fulminea, condotta evidentemente da professionisti del crimine i quali, senza colpo ferire, valendosi soltanto della minaccia delle armi, sono riusciti ad allontanarsi con un bottino di 18 milioni e 600 mila lire.

I banditi — erano in tre, elegantemente vestiti con giacca, camicia e cravatta — sono entrati in banca dall'ingresso di via Belpoggio. In quel momento, all'interno dell'istituto di credito, si trovavano una decina di clienti. I banditi, con molta calma, si sono nascosti il volto con calze da donna, poi hanno spianato le pistole e hanno costretto clienti e impiegati ad alzare le mani e a radunarsi contro il muro.

Mentre due rapinatori tenevano a bada il personale e la folla, un terzo, con un agile balzo, ha scavalcato il bancone e si è fatto consegnare dal cassiere tutto il denaro contenuto in cassaforte; come si è detto 18 milioni e 600 mila lire. Infilato il bottino in un sacchetto di plastica il bandito ha riguardato l'ingresso.

Mentre l'uomo con il bottino si dirigeva verso l'uscita di via Belpoggio (dove forse era in attesa un'automobile con un quarto complice al volante), gli altri due, sempre con la minaccia delle armi, hanno costretto impiegati, clienti e il direttore, rag. Dario Cecchini, in uno stanzino di cui hanno chiuso la porta a chiave.

I rapinatori si sono allontanati dalla banca con assoluta calma. Nessuno li ha notati. A quell'ora la «riva» era affollata di passanti, i ristoranti con dehors erano zeppi di avventori; folla anche nei bar della zona. Ma nessuno ha notato alcunché di sospetto. I banditi hanno così potuto andarsene, probabilmente a bordo di un'autovettura.

L'allarme è stato dato pochi istanti dopo, grazie a un impiegato che è riuscito a premere il pulsante collegato con la questura. Sono accorse sul posto alcune «Volanti» con agenti e sottufficiali agli ordini del dottor Petrosino e del dottor Valente. E' intervenuta la Scientifica per i rilievi del caso.

Dalle deposizioni di impiegati e clienti, si è potuto apprendere che i tre rapinatori erano di bassa statura, bruni e che parlavano con accento meridionale. Sono stati istituiti immediatamente posti di blocco sulla strada costiera verso Duino, sulla statale 202 e sull'autostrada. Nessuna traccia, finora, dei banditi. Le ricerche sono particolarmente attive in città: si pensa infatti che i banditi, conoscendo le difficoltà per allontanarsi da Trieste, abbiano cercato rifugio in qualche quartiere, in attesa che si calmino le acque.

Il desolante aspetto della cassaforte dell'agenzia «A» della Banca d'America e d'Italia, dopo il raid dei rapinatori. (Italfoto)

PER UN CONCRETO CONTRIBUTO

Cri: manifestazione della sezione femminile per l'Anno del bambino

Nel contesto dell'Anno internazionale del bambino e per iniziativa della sezione femminile della Croce Rossa Italiana, ha avuto luogo una manifestazione benefica, analoga ma non identica a quelle tradizionali. La manifestazione è stata organizzata, infatti, per portare un contributo concreto e tangibile a favore dei bimbi molto bisognosi, proprio in occasione dell'Anno internazionale del bambino.

Sentiti i vari pareri, il Consiglio della sezione femminile della Cri si è infatti orientato verso una forma di assistenza scolastica, obiettivo che non esclude peraltro altre forme di intervento, anche in relazione all'ammontare degli introiti. A questo proposito va sottolineato che la nutrita partecipazione alla manifestazione benefica ha attestato ancora una volta la sensibilità dei triestini alle esigenze della società.

Ricevimento a Capodistria del console Labbruzzo

Nell'imminente ricorrenza della festa del 2 giugno, un ricevimento è stato offerto ieri sera, a Capodistria, nei locali del palazzo Pretorio, dal console generale d'Italia a Capodistria, dott. Labbruzzo. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, il commissario del governo, prefetto Marrosu, il presidente del consiglio regionale, Colli, il sindaco di Gorizia, De Simone, il console generale di Jugoslavia a Trieste, Cogoi. Erano presenti le maggiori autorità jugoslave e i massimi esponenti della comunità italiana in Istria e a Fiume con il presidente dell'Unione, Bonita. Numerosi anche i rappresentanti della cultura, dell'arte e dell'istruzione.

DOPO L'AGITAZIONE

Ancora 7 mila q.li di rifiuti da asportare

E' ripreso ieri regolarmente, dopo l'accordo raggiunto mercoledì con l'amministrazione comunale, il servizio di asporto dei rifiuti domestici. In base ai dati forniti dalla direzione della nettezza urbana, sono stati raccolti ieri 3.500 quintali di immondizie, ossia 1.300 quintali in più rispetto ai valori normali. Nonostante questo maggior impegno lavorativo, solo alcuni settori della città sono stati liberati dalle immondizie. Vi sarebbero ancora oltre 7 mila quintali di rifiuti da asportare. Si calcola, anche in relazione alle quantità raccolte ieri, che ci vorranno oltre sei giorni per riportare la situazione alla normalità.

ANZICHÉ HASHISH STERCO DI ANIMALE

Un «bidone» all'origine del ferimento del giovane

Le cinque coltellate vibrate da un marinaio americano

Le condizioni di Diego Bortolin, 25 anni, cromatore disoccupato, abitante in via Timeus 12, ferito martedì sera nei giardini di piazza Oberdan con cinque profonde coltellate al torace nel corso di una rissa con alcuni marinai americani, sono leggermente migliorate, e ieri mattina egli ha potuto essere interrogato dal dottor Valente della squadra mobile.

L'interrogatorio ha permesso di ricostruire i fatti. Lunedì sera tre marinai americani «di razza bianca», si sono recati in piazza Oberdan in cerca di droga leggera. Hanno avviato trattative con un giovane e una ragazza, e il Bortolin ha assistito al colloquio, senza tuttavia interferire nella faccenda. Il giovane e la ragazza — attualmente identificati e ricercati dalla polizia — hanno venduto ai tre marinai americani una sostanza a base di zucchero caramellato e sterco di animale, per 400 dollari, facendo credere si trattasse di hashish.

Martedì sera ecco i tre marinai americani, infuriati, ritornare in piazza Oberdan. Diego Bortolin era sul posto, in attesa di un amico. Riconosciuto dai tre marinai, è stato interpellato sull'identità del «bidonista». Ne è nata una rissa. A un certo momento uno dei marinai — il Bortolin ne ha dato una descrizione assai accurata — ha cavato di tasca un coltello acuminato e ha colpito il giovane per ben cinque volte all'emitorace destro, perforandogli il polmone e cagionadogli anche due ferite da taglio alle braccia.

I marinai americani, subito dopo il fatto, sono fuggiti. Il Bortolin, soccorso da alcuni passanti, è stato accompagnato con un'auto privata all'ospedale Maggiore e ricoverato in rianimazione con prognosi riservata, per cinque ferite da punta e taglio all'emitorace anteriore destro con probabile perforazione del polmone, emottisi con stato anemico secondario e due ferite da taglio al braccio destro e al braccio sinistro.

Ieri mattina, dopo un intervento chirurgico e alcune trasfusioni di sangue, il Bortolin ha potuto essere interrogato. Il giovane, tornato alcuni mesi fa dal Sud America dove si era recato in cerca di lavoro, è incensurato, ma è noto nel «giro» della droga. In tasca gli sono stati trovati 4 grammi di hashish.

Diego Bortolin

STATO CIVILE

NATI: Laffranchini Lara, Sardo David, Ruzzier Ambra, Baici Susanna, Rados Luca, Piran Sara, Zambon Alessandro, Juricich Gabriele, Palcich Oris.

MORTI: Borghi Bruno, anni 57; Ielusic Albino, 70; Luciani ved. Mora Antonia, 91; Di Valentin in Zorzini Wilma, 43; Fon Luigi, 70; Damiani Olivo, 83; Pecenko Giuseppina, 84; Jamsek ved. Zupin Antonia, 76; Zorzenon Eugenio, 85; Sterzai Manuela, un'ora; Bartolomei Ezio, 54; Cerkvenik ved. Alberti Maria, 85; Azzali vedova Bordon Elena, 83.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione della B.V.M. Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 10.21 e cala alle 0.45.

Ieri: temperatura massima 29,5, minima 21,3; pressione mb 1017,5 stazionaria; umidità 30 per cento; temperatura del mare 22.

Maree - OGGI: alta alle 14.38 con cm 21, alle 19.43 con cm 5 e alle 0.13 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 7.10 con cm 41 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 15.50 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 7.47 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

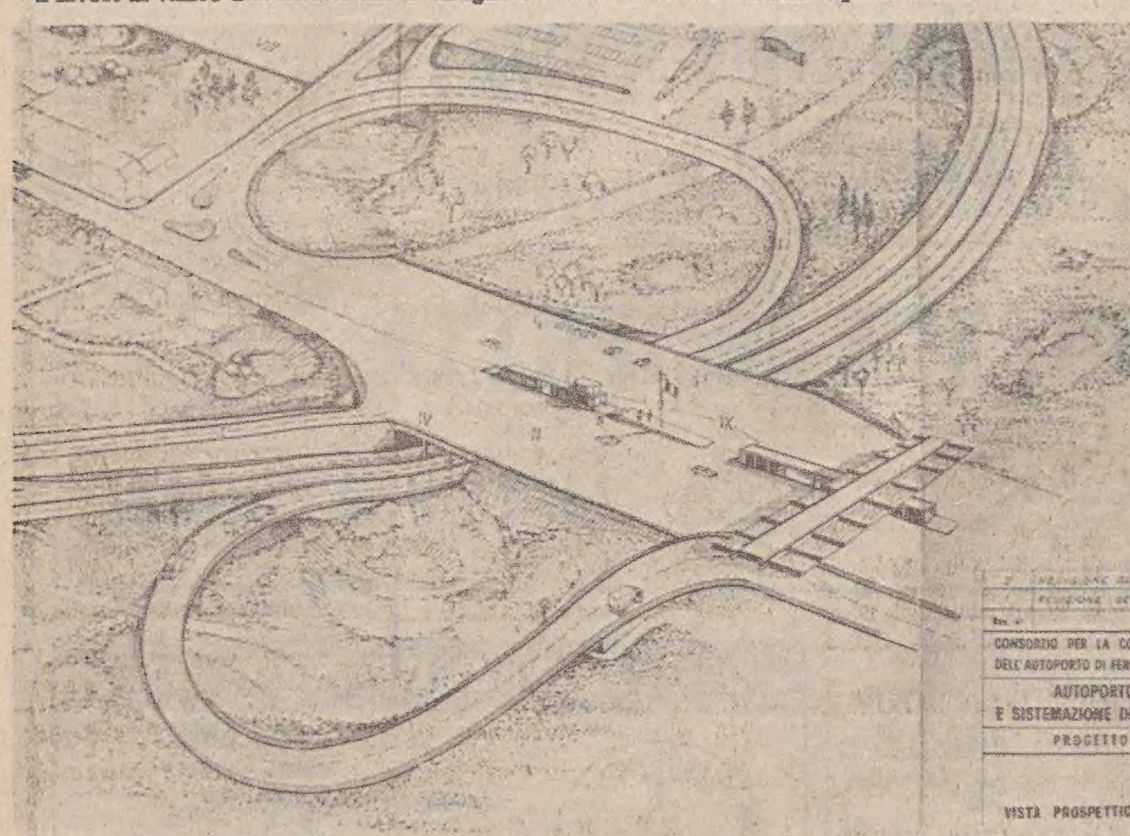
GIORNALE DI TRIESTE

IMPONENTI I LAVORI D'AMMODERNAMENTO DEL VALICO DI CONFINE

Si schiude al futuro la «porta» di Fernetti



I lavori al valico di Fernetti che il disegno tecnico ci mostra nel suo aspetto definitivo. (Italfoto)



Il valico confinario di Fernetti ha praticamente cambiato fisionomia. In questi giorni sono stati eseguiti lavori di sostanziale importanza per la viabilità e si è provveduto a demolire alcuni edifici. Con mine e potenti pale meccaniche sono stati rasi al suolo il vecchio posto di blocco e gli uffici della dogana. Chi arriva in macchina da Opicina si trova, al termine della strada in prossimità del confine, davanti a un enorme spiazzo dove fervono i lavori di cantiere.

Nel giro di una decina di giorni l'impresa avrà realizzato un nuovo tracciato molto più spazioso del precedente. Darà sul piazzale asfaltato della larghezza di 85 metri e della lunghezza di 300. Qui, in tempi brevi, sorgeranno due nuovi fabbricati. Uno, già in corso di esecuzione, ospiterà gli uffici cambio e i servizi automobilistici; l'altro sarà un edificio della lunghezza di 50 metri con una pensilina trasversale che coprirà la sede stradale per una lunghezza di 76 metri, cioè quasi interamente, e per una larghezza di 26 metri. Questa seconda palazzina ospiterà gli uffici doganali e della polizia di frontiera. Verrà realizzata anche una fossa coperta per il controllo delle vetture sospette.

Entro la stagione turistica, il valico di Fernetti potrà contare su cinque corsie stradali in entrata e cinque in uscita, con settori preferenziali per gli autobus. Il piazzale consentirà facile parcheggio (senza ingombro per le vetture in transito) a oltre un centinaio di macchine. Questa imponente serie di opere fa parte del terzo lotto di lavori dell'autoporto di Fernetti. All'insegna dei primi due lotti è nato il grande piazzale dell'autoporto, sulla cui superficie, di 80 mila metri quadri, sono sorte le strutture commerciali e di servizio per i «Tir» e i camion con le palazzine delle case di trasporto (sino a oggi 35), gli uffici bancari, quelli doganali, e, proprio in questi giorni, un'attrezzata stazione di rifornimento carburanti e di assistenza ai mezzi pesanti. L'autoporto, come struttura, era stato inaugurato esattamente un anno fa.

Il consorzio al quale è affidata l'opera, ha dato corso anche alla successiva fase dei lavori, e cioè alla ristrutturazione della viabilità che interessa sia il transito del traffico turistico al confine, sia i collegamenti stradali fra l'autoporto italiano e l'analoga struttura jugoslava, sia l'allacciamento alla futura autostrada.

Finora il costo delle realizzazioni dei tre lotti ammonta a 15 miliardi: i finanziamenti sono venuti in gran parte dalla Regione (per 12,5 miliardi), in parte dal Fondo Trieste, mentre un nuovo capitolo di spesa deriva dalla cosiddetta legge di Osimo.

E' in programma il quarto lotto dei lavori, il cui progetto è già stato approvato, in via tecnica, dagli organi del consorzio. Si tratta della creazione di un'area di 220 mila metri quadri, limitrofa alla struttura originaria, destinata allo «stoccaggio» delle merci in transito, specialmente container. Così completato, l'autoporto, che già oggi assolve la sua funzione primaria, potrà essere strumento per raggiungere nuovi obiettivi commerciali, polo di attrazione dei traffici rotabili, superficie complementare al porto e alle sue più avanzate strutture, con riferimento al settore containerizzato.

In questa prospettiva, che si configura come un ampliamento funzionale del concetto originario di autoporto, e per il cui approntamento sono fissate scadenze vicine e precise (anche nel quadro della collaborazione con la repubblica jugoslava), era necessario che il consorzio per l'autoporto di Fernetti prevedesse i collegamenti stradali fra le attuali superfici attrezzate e la grande viabilità triestina, in particolare con la futura autostrada.

L'autoporto è così un'opera completa, dimensionata anche per il futuro. Sotto il grande spiazzo del posto di frontiera scorrono già gli svincoli verso la costruenda autostrada che porterà al Molo VII e verso l'attuale terminal autostradale del Lisert. Per ora gli svincoli si fermano contro la pietra carsica. Ma è chiaro che da qui deve partire la costruzione della nuova arteria. Uno degli svincoli è stato chiamato «da pista chiusa». E' un percorso stradale che consente agli automezzi pesanti di arrivare all'area autoportuale o di defluirvi lungo una direttrice alternativa a quella del traffico ordinario. La demolizione dei preesistenti edifici del posto di blocco, al termine di una complessa pratica burocratica per la cessione di beni demaniali al consorzio, ha consentito l'apertura della pista chiusa e la sua entrata in funzione. E anche questa è novità degli ultimi giorni. Il percorso alternativo è di fondamentale importanza per evitare intralci al transito dei veicoli nella stagione turistica. Chi non ricorda le lunghe «code» che si formavano d'estate in direzione di Fernetti, quando la stretta carreggiata era, per diverse centinaia di metri, occupata dai «Tir» uno a ridosso dell'altro?

Adesso gli autosnodati, che sempre più frequentemente raggiungono Fernetti, scompaiono come per magia, raggiungendo l'autoporto e poi, lungo la pista chiusa, il territorio jugoslavo. Anche oltre confine procedono i lavori per l'ultimazione di un'analoga pista chiusa. Quando, fra giorni, essa verrà aperta al transito, nel raggio di un chilometro dal valico, sia in Italia, sia in Jugoslavia, i mezzi privati e gli automezzi pesanti non si ostacoleranno più a vicenda.

In nessuna parte d'Europa è mai stato realizzato, in una zona doganale di confine, alcunché di simile. Gli effetti, come si è detto, si rifletteranno sul movimento turistico, ma anche, diciamolo pure, sui triestini diretti oltre confine per il pieno di benzina. Procedono intanto i lavori per dotare l'autoporto di più potenti condutture di luce, acqua e gas. Di grandissimo effetto l'impianto d'illuminazione dei piazzali e delle strade di accesso, interamente automatizzato e in grado di far luce a giorno.

E il rispetto dell'ambiente carsico? Nonostante l'imponenza dei lavori eseguiti gli equilibri naturali non risultano turbati. Gli svincoli in sottopasso o a un livello inferiore a quello del suolo fanno sì che il turista neppure si accorga della rete di strade intrecciate l'una all'altra. Sono già stati, inoltre, reimpiantati più di cento alberi, fra pini neri, tigli, acacie e altre specie, mentre i terrapieni vanno ricoprendosi della folta e vivace vegetazione di oltre tremila piante di vite canadese.

B. U.

SEGNALAZIONI

DISAGI DI UTENTI DELLA 29 E DELLA 33

Ambo sfortunato sulle ruote dei bus

Non è molto fortunato l'ambo 33-29 per chi lo gioca sulle ruote degli autobus cittadini. L'Azienda consorziale trasporti, in una lettera da noi pubblicata sabato scorso, ha affermato di preferire che le richieste degli utenti le giungano attraverso il «filtro» delle consulte rionali. Molti nostri lettori, peraltro, optano per un dialogo più diretto con l'Act sulla pagina delle «Segnalazioni». Lo dimostrano le ben 1140 firme che figurano in calce a questa lettera:

«Siamo cittadini che abitano nella zona di via San Marco, viale Campi Elisi, via Alberti, via Dandolo, attualmente serviti dalla linea 29 la quale, sebbene nelle ore di punta sia abbastanza sovraccarica, svolge un servizio di collegamento con il centro città abbastanza soddisfacente. Il collegamento che, invece, manca del tutto è quello con le Rive. Ne derivano diversi inconvenienti, anzitutto per i nostri figli, i quali devono raggiungere a piedi la scuola dei Campi Elisi: il percorso è piuttosto lungo e, nei mesi freddi e piovosi, diventa alquanto disagevole. Ci sono poi parecchie persone occupate al porto e negli uffici che hanno sede lungo le Rive, le quali, se potessero usufruire di un collegamento adeguato, lascerebbero volentieri l'automobile a casa, favorendo così la politica di privilegiare il mezzo pubblico a scapito di quello privato.

«Ci rendiamo ben conto che nella situazione in cui si trova il parco rotabile dell'Act per la scarsità, sia di mezzi, sia di personale, l'istituzione di nuove linee, oppure modifiche sostanziali di percorsi, sono di difficile attuazione. Perciò suggeriamo una soluzione che ci sembra abbastanza semplice: allungare il percorso della linea 9 facendola proseguire per il viale Campi Elisi e per la via San Marco nella parte bassa, fino ad arrivare al semaforo posto a fianco del supermercato Pam per poi girare a destra e istituire il nuovo capolinea di fronte all'entrata principale del supermercato Pam già in posizione per il ritorno. Pensiamo che, così facendo, con poca spesa si alleggerirebbe il notevole flusso di passeggeri della linea 29 e si creerebbe un nuovo collegamento tra queste zone e le Rive.

«Nella speranza che questo appello sia preso in considerazione, porgiamo distinti saluti».

Con 21 firme ci perviene un nuovo esposto di utenti di quella che viene definita la «disgraziata linea 33». I motivi delle lamentele sono noti:

«Da sei mesi la linea 33 è servita da miniautobus sempre sovraccarichi, ma il maggior disagio è dovuto al fatto che tra una corsa e l'altra passano ben 40 minuti.

«Tutto ciò a causa di un ponte asseritamente pericolante sulla via delle Campanelle. A detta dell'Act, esso non può sopportare pesi eccessivi, ma è difficile crederci, poiché ogni giorno continuano a passarvi sopra betoniere e autocarri pesantissimi, colmi di terra, diretti proprio in via Campanelle, dove si stanno ultimando alcuni edifici.

«Ad ogni modo, se il rischio esiste, l'Act potrebbe far svolgere il servizio sino al ponte da autobus di grandezza normale e utilizzare i "minibus" per il percorso successivo.

Il giorno 21 abbiamo saputo che gli autobus della linea 33 adesso passano "per prova" ogni 20 minuti. Ci dispiace che alla vigilia del voto si ricorra a questi espedienti: noi abbiamo diritto a un servizio di linea con maggiore frequenza ogni giorno dell'anno e non solo in questi giorni "per prova" elettorale».

Bagni ideali (fuori stagione)

Fino a quando non scoppia il caldo i bagni «Topolino» sono un incanto. Vi passeggiano uomini e gabbiani e il sussurro del mare accarezza il cuore. I pensieri sfumano in quell'oasi di pace. Ed è, sole e mare, tutto gratis. Ma quando scoppia il caldo e, fino a prova contraria, scoppia ogni anno, tutto addio!

«Lunedì scorso c'erano monumenti d'immondizie; il venerdì successivo naturalmente le dimensioni sono aumentate. Che si incoraggino, trascurando la pulizia, nuove forme di arte popolare?

«I barattoli vuoti sono la materia prima di tali monumenti, in nome dell'internazionale del consumismo.

«Ma è possibile che il Comune non mandi un paio d'uomini con scopa, pompe e contenitori? E poi manca l'acqua. Perché non si viene incontro a tutti i ragazzi (e no) cui è stato tolto il verde e ai quali anche il mare viene reso difficile? Aldo Cecchetti».

Amnesty e l'Iran

«Poiché non ho letto da nessuna parte giudizi o commenti di Amnesty International sulla situazione nell'Iran e i fatti che vi accadono, desidererei qualche chiarimento in merito dai dirigenti o rappresentanti di quell'organizzazione. Dott. Sebastiano Sanna».

Consigli rionali

San Pelagio — Il consiglio circoscrizionale di San Pelagio, Aurisina-stazione, Prepotto, Ternova Piccola e Precenico è convocato per questa sera alle 20.30 nei locali dell'ex asilo di San Pelagio. Figurano all'ordine del giorno argomenti riguardanti le cinque frazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si svolgeranno le operazioni di voto per eleggere, con il largo anticipo previsto dalle nuove regole in vigore a livello internazionale, il consiglio direttivo per l'anno rotariano 1980-'81.

Sci Cai in assemblea

Lo Sci Cai XXX Ottobre comunica che questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda nella sala delle riunioni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci.

Maestri cattolici

Stasera con inizio alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Piero Zovatto della nostra Università parlerà su «La Madonna nella vita del cristiano dopo il Concilio Vaticano II».

Assemblea Dirigenti

Questa sera, 31 maggio, con inizio alle 18.30 nella sala del Jolly Hotel si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Dirigenti delle attività commerciali ausiliarie dei servizi similari di pubblico interesse della Regione Friuli - Venezia Giulia. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Cinema del ragazzo

Alberto Sordi è il protagonista del film a colori «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)». La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione si inizierà alle 17 per concludersi alle 19.15 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Crs «Julia»

Stasera con inizio alle ore 20, nella sede di via del Coroneo 13, del circolo ricreativo sportivo «Julia», l'assistente mons. Libero Pelaschiar proporrà a soci ed amici del sodalizio riflessioni sull'enciclica «Redemptor Hominis», di Papa Giovanni Paolo II.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera andrà in onda un incontro con il dott. Sergio Dolce esperto erpetologo al Museo Civico di storia naturale di Trieste il quale commenterà una serie di interessanti immagini sui rettili. In studio Pino Sfregola. Seguirà una conversazione con Gianfranco Gambassini candidato alla Camera della LpT sul tema «Il momento politico nazionale e locale».

Mostra scuola Desco

La Scuola di taglio e cucito «Edda Desco», Premio Città di Trieste 1979, espone i lavori eseguiti dalle sue allieve, all'Hotel Savoia Excelsior il 4 e 5 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso libero.

Mostra fotografica

Il Signor Enzo Laurenti espone nei giorni 31/5 e 1/6, presso la sede sociale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», via Roma 15, «Motivi carsici» fotografie in bianco e nero. Ingresso libero.

Grana grattugia 498 etto

In difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Sconti dal 30 al 50%

Il Gomitolo via Scussa 2, tel. 573190 ha iniziato una vendita di tutte le lane a *prezzi scontati* fino al 50%.

Novità Seiko 1979

I nuovissimi modelli Seiko digitali - crono - suoneria a un prezzo eccezionale. Garanzia - assistenza Seiko. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Film di montagna

A cura della società Alpina delle Giulie, stasera con inizio alle 21 nella sala-teatro di via Ananian 5-1, Gianni Rusconi del Cai di Valmadrera, guida e istruttore nazionale di alpinismo, presenterà i suoi film di montagna: «Monte Sant'Elia (Alaska)», «Morire in montagna: sintesi di tre salite invernali» e «Pucaranra (Ande peruviane)». L'ingresso è libero.

Viale Sport! Viale Sport!

Ai primi clienti, per acquisti superiori alle 10.000 lire, utili sorprese per le vacanze. Via Muratti 1/A. Telefono 772209.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Chi le ha dato la patente?

L'anno scorso, ai sensi dell'art 89 del Codice della Strada, nel Friuli-Venezia Giulia sono state sottoposte a revisione, in seguito ad incidenti stradali, 1.259 patenti di guida.

I detentori di tali patenti erano stati coinvolti rispettivamente in 1.132 incidenti che avevano provocato la morte od il ferimento di una o più persone ed in 127 incidenti senza infortunati, nei quali soltanto le macchine avevano subiito danni.

L'esito della revisione è stato positivo in 1.234 casi, vale a dire nel 90 per cento del totale (percentuale pressoché eguale alla media nazionale, pari all'89 per cento), e negativo negli altri 125 casi.

Nel medesimo anno, nella nostra regione è stata disposta — ai sensi dell'art. 55 del Codice della strada e del primo comma dell'art. 502 del Regolamento di esecuzione — la revisione di 271 veicoli a motore, che erano stati coinvolti in incidenti stradali: in 264 casi l'esito è stato positivo, in 7 casi è stato negativo. Quest'ultima cifra corrisponde ad una percentuale pari al 2,6 per cento degli autoveicoli revisionati, percentuale sensibilmente inferiore alla media nazionale (9,8 per cento).

Cavalleria leggera



Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla consistenza numerica del patrimonio equino, il Friuli-Venezia Giulia occupa il terz'ultimo posto, con soli 2.700 cavalli (su un totale nazionale di oltre 264 mila unità).

Tale graduatoria è capeggiata dalla Lombardia, con 34 mila cavalli, seguita dal Lazio (31.400 cavalli), dalla Sicilia (26 mila), dalla Puglia (23 mila), Abruzzi (18 mila) Piemonte (17 mila), Veneto (16 mila), Toscana e Campania (14 mila), Emilia-Romagna (13 mila), Sardegna (10 mila), Basilicata (9 mila), Umbria (8 mila), Marche (7 mila), Trentino-Alto Adige e Calabria (6 mila) e Molise (5 mila).

Un numero di cavalli inferiore a quello esistente nel Friuli-Venezia Giulia si riscontra soltanto nella Liguria (con 1.900 unità), e nalla Valle d'Aosta, dove sono stati censiti soltanto 40 cavalli.

I numeri neri

Il secondo posto (dopo le malattie del sistema circolatorio), nella triste graduatoria delle cause di morte, è detenuto — nelle maggiori città della nostra regione — dai tumori, che nel 1977 sono stati responsabili del decesso di 1.011 persone nel Comune di Trieste, di 839 persone a Udine, di 351 e rispettivamente 181 persone a Pordenone ed a Gorizia.

La più elevata incidenza delle morti attribuibili a questa causa — sul totale dei decessi verificatisi nelle singole città — si registra a Udine (nella quale il 30 per cento delle morti è stato provocato dal «male oscuro»); seguita da Pordenone (con il 29 per cento), da Trieste (24 per cento) e da Gorizia (dove si registra la frequenza minore, pari al 23 per cento).

(a cura di Giovanni Palladini)

BILANCIO E PROSPETTIVE DELLA STORIOGRAFIA LETTERARIA

Il prof. Giuseppe Petronio ha chiuso l'anno accademico

L'aula «Ferrero» gremita di pubblico in occasione dell'«ultima lezione»



(R.S.) I professori universitari sono forse l'unica categoria di lavoratori ai quali è evitato lo «choc» di un brusco accantonamento quando raggiungono l'età della quiescenza. Lo Stato, infatti, consente loro di proseguire l'attività di studi e ricerche, sollevandoli soltanto dall'incombenza dell'insegnamento. Dopo la «lectio solemnis» del prof. Mirabella Roberti (ma ricordiamo anche quella di Norberto Bobbio, tenutasi a Milano), lunedì scorso anche il prof. Giuseppe Petronio, docente di storia della letteratura italiana e di storia della critica letteraria della Facoltà di lettere del nostro ateneo, ha concluso la sua pluriennale permanenza «in cattedra» con una lezione di sintesi dell'attività didattica dell'anno accademico 1978-79, che ha tenuto nell'aula «Ferrero» di fronte a un eccezionale pubblico di allievi ed ex-allievi, amici e colleghi.

Giuseppe Petronio è nato a Marano di Napoli nel 1909 e, dopo essersi laureato giovanissimo a Roma nel 1929, ha insegnato italiano e latino nei licei. Nel 1936 è diventato libero docente fino al '38 ha lavorato come lettore all'università austriaca di Graz, mentre dal '38 al '43 è stato incaricato di quella di Jessi, in Romania.

Dal 1956 è stato titolare della cattedra di letteratura italiana alla Facoltà di lettere di Cagliari e dal 1963 in quella di Trieste. Particolarmente importanti sono i suoi studi sul Boccaccio e la letteratura comunale e sul secolo compreso tra l'Illuminismo e l'età del verismo. La sua opera principale è il volume di storia della letteratura intitolato «L'attività letteraria in Italia», di cui è appena uscita un'edizione profondamente rifatta.

Il prof. Petronio continuerà ad esercitare la sua attività di preside della Facoltà di lettere e filosofia e a dirigere la ricerca e la didattica dell'Istituto di filologia moderna, in cui egli gettò sedici anni fa le basi dell'attuale «scuola di filologia, storia e critica della letteratura.

In occasione della sua «ultima lezione» gli hanno reso omaggio le massime autorità cittadine e in particolare del mondo della cultura. Discorsi di saluto (non certo di commiato) gli sono stati rivolti dal prof. Cassola a nome dei docenti, dal rettore dell'Università de Ferra, dal prof. Francescato. Accanto a queste testimonianze di affetto e di stima, il prof. Elvio Guagnini, allievo «anziano», ha voluto sottolineare che l'attività scientifica e didattica del prof. Petronio è stata basata su un profondo impegno civile e si richiama tuttora a un costante confronto con le varie esperienze della critica letteraria contemporanea.

Vanno anche ricordati i legami di collaborazione allacciati con il mondo di fuori, soprattutto attraverso il Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano, che ha fatto dell'Istituto di filologia moderna di Trieste un punto di riferimento e un «approdo» per gli italianisti all'estero.

Giuseppe Petronio, accolto da un lungo applauso, ha espresso la sua commozione per la «festa» tributatagli ed ha ringraziato in particolare gli allievi, oggi divenuti suoi validi collaboratori e colleghi, che l'hanno organizzata in modo da non fargli pesare questo primo approccio con il «pensionamento», rinnovandogli la sfida a continuare insieme il lavoro intrapreso. Della lezione-conferenza di Giuseppe Petronio sul bilancio e le prospettive atuali della storiografia letteraria daremo un'ampia sintesi nei prossimi giorni in un'intervista che sarà ospitata dalla terza pagina de «Il Piccolo».

MOSTRE D'ARTE

Mario Bulfon alla Comunale

Ieri alle ore 18 si è inaugurata nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale dell'artista Mario Bulfon. La rassegna, presentata da Giulio Montenero, rimarrà aperta fino al 6 giugno con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Chersicola alla Rivarota

Dal 2 al 15 giugno sarà aperta nella galleria Rivarota di Muggia (via Manzoni 6) una personale dell'artista Chersicola.

Alferio Colautti alla Sant'Elena

Dall'1 al 10 giugno rimarrà aperta nella galleria Sant'Elena una mostra di dipinti dell'artista Alferio Colautti.

Luigi Danelutti a Palmanova

Domenica 3 giugno si chiude a Palmanova la mostra personale di Luigi Danelutti allestita nella galleria «G.B. Bison» del civico museo storico. Orario: feriali 14-19; festivi 10-12.

John Corbidge a Grado

Si inaugura domani primo giugno alle 17 nella galleria dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado (ingresso principale dalla spiaggia) una mostra di olii e disegni di John Corbidge. La rassegna rimarrà aperta sino al 15 dello stesso mese.

Emanuela Marassi a Udine

L'artista concittadina Emanuela Marassi espone in questi giorni alla galleria Pluri-ma di Udine. La mostra, che s'intitola «Le vesti dell'anima» sarà aperta ancora oggi venerdì.

Boris Zulian

E' stata inaugurata alla Galleria «Teatro romano» in via Donota 20, sede del Club dell'incisione - Venezia Viva, si inaugura una personale del pittore triestino Boris Zulian.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giove-Alberto Tomasuolo nel III anniv. (30-5) dalla moglie e il figlio 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Divisione II Geriatria).

In memoria di Guido Nordio nel IX anniv. (31-5) dalla figlia e genero 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oreste Dugolin per il compleanno (29-5) dal nipotino Dennis 5000 pro Ass. donatori di organi e 5000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Marcello Bisiacchi (23-5-1963) dalle famiglie Miani-Tardivello 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Piero Mandich nel XVIII anniv. (29-5) dalla moglie e figli 20.000 pro Piccola casa di padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria del dott. Vittorio Pagani nel I anniv. da Vittorio, Bianca, Claudio e Giuliana Pagani 75.000 pro Centro tumori e 75.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro nel XIII anniv. (31-5) dai figli Fulvio Ongaro, Luisella Staffieri e famiglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Bonivento (25-5-1970) da Eletta Marzotti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Carlo Mandich nel II anniv. (30-5) dalla moglie Carmen 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Benedetti nel XXXV anniv. (31-5) dalla figlia Antonietta 5000 pro Scuola Tartini (Fondo Peressoni).

In memoria di Giuseppe Pertot nel II anniv. dalla moglie Maria 10 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Eugenio German nel XVI anniv. (31-5) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Glauco Doria dalla Procura della Repubblica di Trieste 109.500 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Dario Borghi da Bianca Cravos 5000 pro Eca.

In memoria di Luisa Di Donato dai nipoti Girolami Di Donato Novak 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina ved. Valdisteno da Diego e Nives Viatori 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Benedetta e Mario Verozzi 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); dal dott. Alberto Zanelli 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia A. Buda 10.000, da Ervino ed Elvira Brazzatti 20.000 pro Centro Tumori; da Franco e Rosella Visintin 20.000, da Olga Ercolessi 20.000, da Lucio e Renata Ercolessi 20.000, da Carlo e Norma Gaggi 10 mila pro Uildm; da Ita Segata 10.000, da Maria e Mario Presti 10.000 pro Unitalsi; da Amalia Treu 10.000, da Maria 5000, da Bice Gran 10.000, dalla famiglia Lina Stefani 10.000 pro «Pro Senectute»; da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; da Ida ed Ucci 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Pachor e Pecorari 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (geriatria) e 10 mila pro Centro Tumori - M. Lovenati; da Valeriano e Argene Vivoda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parr. S. Cuore di Gesù; dalle famiglie Battich e Marass 20.000 pro Astad.

Da parte di N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Oscar Danese da Elsa Scopinich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Angela Zanutti 10.000 pro Chiesa Beata Vergine della Salute.

Da parte di M.B. 2055 pro Cri.

In memoria di Uga Gojan ved. Crovatto da Loredana Tonini 10.000 pro Ass. zoofila Trieste.

In memoria di Stefania Cergoli e di tutti i cari defunti da Giuseppina Kumar 5000 pro Eca.

Da parte della famiglia Specar 10 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Guido Adami da Gilda ed Attilio Polita 10.000 e dalle famiglie Riccesi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Renato Corbelli dalla famiglia Pockai 10.000 pro Unicef.

In memoria di Giuseppina Marcuzzo ved. Zivec dalla famiglia Umberto Rigamonti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gina Weber da Anna Seffino 7.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zulini da Bruno Cattarini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Attilio Cattarini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Vragnaz dai dipendenti Soc. Saita di Trieste 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Visentini dal cap. Carlo Visentini 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Bruno Vascotto da Maria Szoldatics 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Franco Pasut 50.000 pro Unicef.

In memoria di Isidoro Vecchiet dalla cognata 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della prof. Maria Grazia Tamaro da Fabio Pupis 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Segrè 10.000 pro Istituto dei poveri; da Clelia Rigamonti e Marina Poliak 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Fabio Todeschini da Guido Rosada 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ines Zennaro ved. Tuccillo dalle sorelle Gemma e Maria 20.000, da Dino, Paolo e Frida 30 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Remigio Samaritan dalle famiglie Giuseppe e Angelo Tomasi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Szoldatics da Maria Szoldatics e figli 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Spagno da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciana e Angelo Schleifer da Archimede Crozzoli e famiglia 50.000, da Maria Silvia, Giorgia Landi 10.000, da Elda de Dolcetti, Vittorio e Ada Bonivento 50.000, da George Lloyd 20.000 pro Borsa di studio Luciana Schleifer.

In memoria di Aldo Seffino dalla moglie 7.500 pro Centro tumori.

In memoria di Benedetto Sibenik da Angela Rota 20.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Rota dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emma Carretto ved. Rucci dalle famiglie Aiello e Sacchi 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Gelsomina Poma da Arturo Stalizzi 10.000 pro Lanmic-Libera associazione naz. mutilati e invalidi civili.

In memoria di Martino Preden dai condomini: Odorico, Schneider, Mahorcich, Mammano, Sornig, Michelazzi, Naviglio, Zanini, Nemenz, Prelli, Desiot, Fonzari, Furlan 62.000 pro Centro di cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Martino Preden da Osvaldo Mora 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Margherita Paoli da Nido G. Matteotti, Istria, S. Giusto e Iacchia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Obersnel da Primavera Cali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Filippo e Claudio Cali).

In memoria di Duilio Merticas da Giustina 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria del cav. Enrico Malusà da Nino, Adriana e Paola 20.000 pro Ass. medica triestina (Borsa dott. Catania); da Lina Cergna e Iolanda Benci 20.000 pro Eca; da Annina Bearzi 5000 pro Banca del sangue; da Claudio e Ada Maria Mazzoli 10 mila pro Assoc. XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria di Giuseppina Bernetich ved. Micali dagli amici del figlio Elia del Consiglio regionale 50 mila pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Lucon dalle sorelle, fratello e nipoti 50.000 pro Banca del sangue (Monfalcone).

In memoria di Mario Lovenati dalla moglie Jolanda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Kurincich dal personale straordinario Asst 9.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Iardas dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gino Gheser dall'Ufficio studi e direttivo sindaci Cral Assicurazioni Generali 138.000 pro Assoc. «Gli amici del cuore».

In memoria di Ernesta Ferfoglia da Angela e Giacomo Hovhannessian 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Giuseppe Franza da Luciano Luis 10.000 pro Fondazione per il benessere e la salvaguardia del Carso.

In memoria del col. Umberto di Ricco dalla famiglia dott. Giuseppe Viach 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giuseppina Valdisteno dai figli 100.000 pro Pro Senectute e 100.000 pro Unitalsi; da Irma e Marcello Cordovado 20.000 pro Eca; da Pina Pieri e Rita Vacco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Cacciatori da Ferdinando Cacciatori 50.000 pro Ass. naz. mutilati e invalidi di guerra

In memoria di Carlo Cumero dalle famiglie Giacomelli, Ruan, Rizzian, Crelis 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Cordovado da Ita Segata 15.000, da Maria e Mario Preti 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Amalia ved. Costantini da Lucia e famiglie Severi 30 mila pro Oratorio parrocchiale San Francesco.

In memoria del geom. Stelio Benolli dalla famiglia Faelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Carlo Bressan dall'Istituto tecnico nautico Trieste 25 mila pro Centro tumori.

In memoria di Guido Adami da Maria Velicogna ved. Peresson 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Aurelio e Luci Caffieri 10.000, da Livio e Giuliana Caffieri 10.000, da Nina Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute; da Laura e Luciano Cattaruzza 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione in memoria di Riccardo Polencic pubblicata in data 26 u.s. deve intendersi fatta dalla moglie in memoria di Rinaldo Polencic nell'VIII anniversario (8-6) per l'importo di lire 100.000 a favore dell'Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

GRAZIE AL LAVORO DI UN GRUPPO DI TRENTA STUDENTI DEL LICEO «OBERDAN»

Attuata nel rione di San Giacomo l'anagrafe del patrimonio edilizio

(P.R.) Un gruppo di trenta studenti del liceo «Oberdan» ha realizzato per il rione di San Giacomo quello che — su scala comunale — la civica amministrazione di Trieste da anni non si decide mai a concretare: un'anagrafe urbanistica del patrimonio edilizio esistente nel territorio.

Con trecentomila lire di spesa e otto mesi di lavoro effettivo, gli alunni della quinta H e della quinta C hanno letteralmente «radiografato» il rione che nel comune di Trieste raggiunge il più alto grado di disfacimento edilizio dopo Cittavecchia. Battendo a tutti i portoni, superando la naturale diffidenza della gente, i ragazzi hanno schedato casa per casa, appartamento per appartamento, giungendo a delineare alla fine una cartografia capillare del territorio comprensiva di numerosi dati significativi quali l'età degli edifici, le condizioni statiche e igieniche, lo sviluppo in altezza delle case, il numero e l'ubicazione degli appartamenti in proprietà e in affitto, i metri quadrati per appartamento, le attività al pianoterra sul fronte strada, i servizi urbani e di quartiere, l'andamento demografico e le condizioni professionali.

La portata del lavoro compiuto, che non ha precedenti ed assume la dignità di un vero e proprio presupposto per un piano particolareggiato, va molto probabilmente al di là delle stesse modeste intenzioni dei suoi autori. Censimenti urbanistici di questo tipo appaiono infatti — oggi più che mai — come strumenti indispensabili di lavoro per un'amministrazione comunale che voglia dare un minimo di pianificazione alla trasformazione edilizia del proprio territorio, soprattutto mediante un riuso del patrimonio esistente.

Fatto questo tanto più vero in una città come Trieste che ha raddoppiato la propria area urbana restando statica come abitanti, e tanto più indispensabile in un momento in cui i riflessi dell'equo canone hanno fatto letteralmente sparire dal mercato una grossa fetta di abitazioni sfitte. Sintomatiche, in proposito, le conclusioni dello studio: di fronte alla degradazione del rione e allo svuotamento dei suoi abitanti che «migrano» verso la periferia, di fronte — soprattutto — all'appetibilità di un'area che per la sua collocazione centrale si presta a interventi speculativi, va riaffermata la necessità (del resto già proclamata — ma solo sulla carta — dalla variante dei servizi e dalla perimetrazione delle «167» per la ristrutturazione agevolata del piano decennale) di un programmato intervento urbanistico che coinvolga i diretti interessati, cioè gli abitanti, i consigli rionali, i comitati di quartiere e le associazioni degli inquilini.

Da qui dunque l'utilità di quell'anagrafe del patrimonio edilizio che allineerebbe alle più avanzate Milano e Bologna una città che ha già la civilissima tradizione dell'ufficio tavolare. L'idea lanciata dai ragazzi dell'«Oberdan» non va dunque sprecata e prefigura la possibilità di un'utile collaborazione tra scuole, Comune e consigli rionali. Un' occasione da non buttar via.



Il prezioso materiale raccolto è stato sintetizzato in pannelli che illustrano il lavoro svolto, e formano l'oggetto di una interessante mostra allestita nei locali dell'istituto. (Italfoto)

Rassegna delle gallerie

Fabiani e Officia

Adriano Fabiani e Livio Officia alla Sant'Elena. Sono amici, espongono ripetutamente insieme e da ciò viene già un conforto, in questi tempi difficili. Maggiormente positivo il fatto, poiché si tratta di un'amicizia dialettica. Sono diversi per età, per formazione e si potrebbe forse dire che procedono concordi in direzioni opposte: Officia compone strutture paesaggistiche sempre più complesse e meglio ordinate, abbandonando lungo il cammino quelle forme-segnale (le vele triangolari col vento di bolina) che gli erano servite per un primo raggiungimento e che gli avevano fornito i punti chiave della veduta; Fabiani analizza con crescente accanimento l'orditura geometrica degli spazi architettonici urbani e individua nelle forme-segnale (la ruota, le antenne televisive, le impalcature di travi) il principio ordinatore dell'insieme.

Di Officia va lodato un paesaggio dei dintorni di Postumia, con la neve ai bordi del fiume limpido e sinuoso e la terra turgida in contrappunto del cielo bluastro, tarsie a contorni netti che si equilibrano a vicenda e che ci restituiscono altresì il giusto peso tonale d'ogni brano del vero. Fabiani si presenta coerente in tutti i quadri, com'è suo costume, e svolge un discorso continuo per misurate interferenze fra le gabbie prospettiche marcate da fughe nere e le campiture compatte di tinte omogenee e squillanti, vani di luce colorata nei contenitori, purtroppo assai spesso vuoti, che sono le case di Cittavecchia.

Valmarin

Bianca Valmarin alla Moderna. Anche qui paesaggi carsici, ma esplorati cercando la misura di una sommessa originalità, quanto basta a dimostrare che le fisionomie più note e più caratteristiche — Monrupino, il Nanos, il Taiano — hanno pur sempre un profilo inedito da rivelarci. L'impianto disegnativo è un po' rigido, semplificato, ed è la premessa necessaria per far vivere all'interno dei singoli comparti la dolce ricchezza dei passaggi tonali sfumati, la concentrazione di luce nel rilevarsi dei piccoli promontori che si susseguono lungo la costa, la concentrazione d'ombra nei recessi tiepidi e profondi dei boschetti di faggi, di querce, di pini.

La pittura di Bianca Valmarin è in equilibrio fra la fedeltà al vero e l'idealizzazione del vero, senza un programma di indirizzo poetico o stilistico, e proprio perciò con intensa sincerità d'ispirazione.

Matticchio

Ferruccio Matticchio alla Rossoni. Tanti paesaggi carsici e tutti diversi, ciascuno nato da un'ispirazione particolare, da un momento di trasporto impetuoso, da una decisione improvvisa: bisogna proprio dipingere quel taglio obliquo del crinale che attraversa l'intero riquadro, quei sassi fra gli sterpi in un primo piano, quello scorcio lungo sul pianoro senza fine... Appartengono quasi tutti a una breve stagione dell'anno, quando il sommaco s'accende fra le rocce ormai nude e solo il sempreverde conserva il ricordo dell'estate per la prossima primavera.

Metafora dell'autunno della vita, i paesaggi di Matticchio esprimono nella variegata densità tonale, nella corposa concretezza della materia, quei frutti che è dato di cogliere dopo aver esercitato per molti anni il proprio talento in libertà, ma con disciplina, con pazienza, con perseveranza. Viene adesso il desiderio di essere rapidi, mentre nella calma e trasparente accuratezza dei suoi acquerelli giovanili, sui temi dell'Istria natale, era stato lento e misurato.

Ai vecchi e ai giovani il compito di trarre lezione dall'equilibrio di Matticchio. Fra i molti quadri esposti, ognuno degno di attenzione, vogliamo segnalare in particolare uno soltanto: rappresenta il monumento ai Lupi di Toscana e ricorda, del Carso, natura e storia.

G. M.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	500	(—)	2000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120	(200)	360	(500)
CETRIOLI	288	(—)	518	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(400)	350	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(400)	600	(2000)
CIPOLLE BIANCHE	230	(380)	288	(500)
FAGIOLINI	920	(—)	1380	(—)
LATTUGHE	240	(300)	600	(1500)
PISELLI	403	(400)	633	(600)
PATATE	180	(—)	319	(—)
POMODORI COSTOLUTI	403	(—)	575	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(200)	240	(800)
ZUCCHINE	230	(—)	805	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1265	(—)	1840	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
CILIEGIE	920	(900)	1840	(1600)
FRAGOLONI	440	(—)	1100	(—)
MELE	230	(—)	900	(—)
MELONI	1200	(—)	2000	(—)
PESCHE	600	(—)	1500	(—)
ARANCE	460	(—)	1380	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(22000)	20000	(22000)
CEFALI	7000	(980)	2400	(3600)
GUATI GIALLI	1600	(—)	3200	(—)
MOLI	5000	(5980)	9000	(6800)
MORMORE	6500	(12800)	8000	(12[illegible]0)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(4800)	2000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(7800)	3600	(7800)
RIBONI	2200	(12800)	10000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	6800	(—)	6800	(—)
SARDELLE	360	(780)	580	(1080)
SARDONI	350	(600)	580	(1280)
SGOMBRI	1500	(3600)	2300	(3600)
TONNI	3000	(—)	4000	(—)
TROTE	2400	(3200)	2400	(3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	4500	(5800)
CANOCE	4500	(2800)	5000	(6800)
CAPELUNGHE	1200	(2600)	2000	(5000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	1000	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(2800)	2800	(3980)

(*) Listino prezzi del 30-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 29-5-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 30-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

SI PREDISPONGONO DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE

Alacre alla Regione l'attività legislativa

Puntualizzato dal gruppo della Dc il Piano di sviluppo

Anche se l'attività nell'aula del Consiglio regionale, in questi tempi di elezioni nazionali ed europee, è temporaneamente sospesa, gli organi legislativi assembleari continuano a pieno ritmo la propria attività. Si stanno infatti predisponendo disegni di legge che l'esecutivo regionale ha pendenti presso tutte le commissioni permanenti, dalla I alla VII. Altrettanto alacremente, ma naturalmente in minor numero, avanzano le proposte di legge da parte dei presentatori dei singoli gruppi politici.

Il primato di pendenze spetta in questo momento alla prima commissione competente per affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, presieduta da Dario Barnaba (Pri), che ha giacenti 11 bozze di provvedimento. Segue immediatamente la VII commissione (trasporti, traffici e turismo) presieduta da Silvano Tarondo (Pci), con 3 disegni di legge, alla pari della V (Lavori pubblici, urbanistica, ecologia) presieduta da Bernardo Dal Mas (Psdi).

La VI commissione che tratta igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione, presieduta da Arturo Vigini (Dc), reca due presentazioni, esattamente come la IV, industria, commercio artigianato — presieduta da Spartaco Zorzenon (Pci), — e la III (pubblica istruzione, attività culturali, sport e attività ricreative) presieduta da Mario rancati (Dc). La II commissione (agricoltura, foreste, economia montana) presieduta da Bruno Chinellato (Dc) è investita momentaneamente da un solo disegno di legge.

Per quanto concerne le proposte di legge, da segnalare quella di De Agostini e Puppini d'Agaro (Movimento Friuli) inviata alla prima commissione, quella di Simsig, Pascolat, Magrini, Zorzenon, Iskra, Lanzerotti (Pci), e l'altra dello stesso gruppo entrambe avanzate alla seconda commissione; infine quella di Miani, Tonel, Zorzenon e Proserpio (Pci) indirizzata alla VI commissione.

Si è riunito, sotto la presidenza del capogruppo Turello, il gruppo consiliare regionale della Dc. Turello ha espresso il compiacimento per la recente approvazione del disegno di legge n. 40 riguardante riparazioni e ricostruzione del Friuli. Il direttivo del gruppo ha altresì rivolto un ringraziamento ai consiglieri d.c. impegnati nei lavori della commissione regionale e in particolare al relatore del provvedimento, Dominici, e all'assessore Biasutti per l'impegno profuso.

Il gruppo consiliare ha poi puntualizzato l'attuale orientamento verso il piano regionale di sviluppo, anche alla luce delle indicazioni emerse dalla serie di incontri avuti con i rappresentanti degli artigiani dell'Api degli agricoltori, dell'unione cooperative, dell'ente Friuli nel mondo, dei commercianti ed esercenti, degli industriali e della Friulgiulia. E' stato rilevato che dovunque è stato espresso giudizio positivo sulla bozza del piano predisposta dalla giunta regionale.

Oltre al capogruppo Turello hanno preso la parola gli altri componenti il direttivo (Dominici, Angeli, Spagnol, Brancati, Campagnolo e Vigini). Essi hanno fatto osservazioni e rilievi al piano di sviluppo in senso costruttivo. Riferendosi agli incontri avuti in precedenza hanno posto in risalto le dichiarazioni di varie personalità circa la funzione internazionale della regione, le concrete possibilità per un suo effettivo rilancio che favorisca, oltre alla rinascita delle zone terremotate, anche un corretto riequilibrio economico sull'intero territorio del Friuli e della Venezia Giulia.

Concludendo i momenti salienti della riunione, Turello ha affermato: «E' necessario giungere ad una sollecita approvazione del piano perché possano essere predisposti gli opportuni provvedimenti legislativi corredati con i relativi supportifinanziari. E' questo un impegno che il nostro gruppo si assume pienamente ed esso costituirà aspetto prioritario della futura attività legislativa». I lavori si sono conclusi con un ringraziamento ai rappresentanti delle associazioni e con l'auspicio che tali utili contatti si intensifichino in futuro nell'interesse dell'intera collettività regionale.

La Friulgiulia a Dakar e Bombay

Il Consorzio per l'import-export del Friuli-Venezia Giulia, Friulgiulia, ha ulteriormente consolidato la propria presenza operativa e commerciale all'estero aprendo altre due agenzie, che si affiancano alle 26 già in esercizio nei quattro continenti. Le nuove sedi sono state aperte a Dakar, nel Senegal, e per il solo settore dell'impiantistica a Bombay, in India.

Frattanto, come ha reso noto il presidente del consorzio, Gianni Patriarca, Friulgiulia è presente in questi giorni alla fiera di Salisburgo con prodotti di cosmetica e bigiotteria, mentre è in corso l'organizzazione di una missione in Romania e Polonia, nonché la partecipazione ad una «settimana del prodotto italiano» nel land tedesco del Baden-Wuerttenberg.

Cronache degli spettacoli

Si concluderà stasera il Maggio muggesano

Un concerto d'organo e tromba (alle 20.30) nel duomo

Con il concerto per organo e tromba di stasera ospitato nel duomo di Muggia e che vedrà quali esecutori solisti Maria Puxeddu all'organo e Gino Comisso alla tromba, si concluderà il secondo Maggio concertistico muggesano. La tradizionale manifestazione musicale è organizzata dalla locale Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia ed ha visto l'allestimento di una rassegna di interessanti e apprezzati esecutori di pagine classiche e cameristiche.

Per l'incontro conclusivo di stasera, fissato alle 20.30 precise, verranno eseguite musiche di Bach, Viviani, Purcell, Handel, Walther, Vackàr e Stauffer.

L'organista Maria Puxeddu è ben nota nella nostra regione per le sue numerose attività nel campo musicale. Infatti alterna l'attività concertistica con quella didattica per dare impulso adeguato del genere classico anche tra i giovani. Si è diplomata brillantemente al Tartini di Trieste, proseguendo i suoi studi presso il conservatorio B. Marcello di Venezia. Attualmente è docente presso il nostro conservatorio.

Gino Comisso è friulano, si è diplomato a Udine presso l'istituto Tomadini svolgendo poi attività di vario genere anche all'estero. Attualmente insegna educazione musicale alle scuole medie. Fa parte dell'orchestra jazz di Udine e del quartetto d'ottoni Andrea Gabrieli.

Concorso Milossi: serata conclusiva

Domani alle 17, la sala audizioni annessa alla chiesa di S. Maria Maggiore di via del Collegio 3, ospiterà la serata conclusiva del XVII Concorso di canto corale Antonio Milossi. A tale manifestazione prenderanno parte cori delle scuole elementari, medie e materne, dei ricreatori cittadini, di enti vari e, in qualità di ospite d'onore, il coro della scuola materna comunale di via dei Mille nonché il gruppo corale Tita Birchebner di Tapogliano.

L'avvenimento è promosso dall'associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia.

Saliranno sul podio per l'esibizione i premiati per le singole categorie, e precisamente per i ricreatori comunali il coro «Brunner» vincitore della categoria, con i cori classificati al posti d'onore, e precisamente «E. De Amicis» e «Gentilli». Inoltre per le scuole materne si esibiranno il gruppo vincitore della scuola materna comunale di via Manzoni. Per le scuole elementari statali si presenteranno il coro «Timeus». Per la categoria delle scuole medie e di enti vari quello del ricreatorio «Slataper» della Lega nazionale di Aurisina.

Piccolo formato allo «Squero»

Sabato 2 giugno, alle ore 18.30, alla galleria «Lo Squero» di Muggia, in piazza della Repubblica, avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di pittura, di scultura e di grafica dedicata al piccolo formato.

Organizzata dal sindacato autonomo regionale pittori, incisori, scultori di Trieste, la mostra allinea piccole sculture e miniquadri firmati da oltre cinquanta artisti della regione.

Arte pro Arte

Alle ore 18.30, al caffè Tommaseo, a cura della sezione lettere di Arte pro Arte, conferenza di Lucio Deveglia sul tema: «Un dépliant per il politicante».

Alle 19.15 incontro con Mario Pardini sul corso di dizione per il «Teatro Camera», al quale sono ancora aperte le iscrizioni.

Lezione al Cemp

Al C.e.m.p. (centro educazione matrimoniale prematrimoniale), via Genova 21 lunedì prossimo alle 19, la dott. Barbara Grandi svolgerà la lezione su: «Concepimento, gravidanza e parto».

Il tema sarà illustrato da diapositive e seguito da un pubblico dibattito. Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento.

Assemblea — Promossa dalla Cgil-Cisl-Cedl/Uil, si terrà domani 1.o giugno, alle ore 8.30 nel locale della mensa un'assemblea di tutti i lavoratori della ex fabbrica birra Dreher.

Daniel Oren torna al Verdi

Alla bacchetta del giovane maestro israeliano Daniel Oren, vincitore del premio Karajan nel '75 a soli 20 anni, sono affidati i concerti di domani, (ore 20.30 - turno A) e sabato (ore 18 - turno B) al teatro comunale Giuseppe Verdi.

Daniel Oren torna a dirigere l'orchestra del Verdi dopo esser stato invitato all'indomani della sua vittoria nel prestigioso concorso. Questa volta avrà come collaboratore il violinista rumeno Eugene Sarbu, vincitore assoluto l'anno scorso del «Paganini» di Genova. In programma il Concerto in la minore per violino e orchestra, op. 53 di Dvorak e la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 di Ciaikovski.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti.

Concerto al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un concerto di Jerka Vladilo Stigliani - pianoforte. In programma musiche di Beethoven, Mozart, Ravel e Schumann. Entrata libera.

LUNGO ITER GIUDIZIARIO PER FATTI RISALENTI AL 1971

Per i volantini di Trento pena leggermente ridotta

Trento - Trieste con dirottamento a Roma: questo, l'iter della vicenda riesaminata, in sede di rinvio del supremo collegio, dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mansi e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. La causa è contro Lia Erminia Tagliacozzo, 31 anni, da Venezia, Giancarlo Salmini, 30 anni, da Arona, Marco Storchi, 31 anni, da Campagnola Emilia, ed Elia Rossana Rossetti, 34 anni, da Roma, la cui posizione è stata però stralciata per un'irregolarità della citazione e verrà trattata il 27 giugno prossimo.

Il fatto risale ai primi mesi del 1971 quando, a Trento, gli attuali imputati avrebbero diffuso volantini, inneggianti alle violenze che seguirono l'incendio a «Lotta continua». Venne aperta un'inchiesta, al termine della quale furono imputati di istigazione e delinquere, apologia di reato, vilipendio alla Repubblica e all'ordine giudiziario, nonché di divulgazione di stampa clandestina.

Giudicati dalla Corte d'assise di Trento, il 30 novembre del 1974 furono condannati a un anno di reclusione ciascuno con i benefici. Impugnarono il verdetto, e il 12 dicembre del 1977, la Corte d'assise d'appello di Trento, ritenuta per la Tagliacozzo, la continuazione con i fatti già giudicati a Trieste, le determinò la pena in due mesi di reclusione e confermò per gli altri la sentenza di primo grado. Ricorsero per Cassazione, e la suprema corte accolse il ricorso stesso per quanto riguardava la stampa clandestina per intervenuta prescrizione e rinviò il caso a Trieste per l'eliminazione dell'aumento della sanzione. Il p.g. concorda, con la decisione della Cassazione, l'avv. Padovani, che si assume la difesa degli imputati, si associa, e la Corte riduce la pena inflitta alla Tagliacozzo a un mese e 26 giorni di reclusione e a Salmini e Storchi a undici mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno.

L'altro processo in ruolo davanti alla stessa Corte è contro Claudio Venza, 33 anni, via del Bergamino 6, Sergio Rendine, 26 anni, da Pescara, e Paolo Scapinello, 22 anni, da Carbonera di Treviso, che andarono assolti in primo grado con la formula più ampia dall'accusa di istigazione di militari a disobbedire alle leggi. Contro la sentenza insorse, però, il p.m. All'inizio della causa, il difensore, avv. Fuga da Milano, presenta un certificato dal quale risulta che Scapinello è ammalato e, nulla opponendo il p.g., il presidente rinvia la causa a nuovo ruolo.

Rinviato il processo per l'attentato al Tal

Il processo dell'assise d'appello per il già lontano attentato all'Oleodotto transalpino, fissato per questa mattina, è stato rinviato al 27 giugno prossimo. La Corte avrebbe dovuto valutare il ricorso di Marie Therese Lefebvre, Dominique Iurilli, Chobane Kadem (latitanti) e del cineasta capitolino Ludovico Codella, implicati, sia pure con differenti ruoli, nel fatto. L'infermità che ha colpito uno dei difensori, l'avv. Battello da Gorizia ha imposto un rinvio della causa.

IN CASSAZIONE

Assolta la Godeas con formula piena

La Corte di Cassazione ha assolto con formula piena Roberta Godeas la maestrina di Medea accusata di parricidio. La Suprema magistratura ha così scagionato completamente la giovane accogliendo il ricorso della difesa e motivando la sentenza con la formula «per non aver commesso il fatto». Si chiude così una vicenda giudiziaria che aveva a lungo appassionato l'opinione pubblica e che era stata costellata da numerosi colpi di scena.

NELLA CHIESA DI COLOGNA

Restano sconosciuti gli autori del furto

Continuano le indagini per scoprire chi è il ladro che, penetrando nella chiesa Regina Pacis, in via Commerciale 165, ha svuotato le cassettine dell'elemosina. Come noto a scoprire il furto è stato il rettore, Egidio Malusà, che non ha saputo precisare l'ammontare del bottino. (Italfoto)

Assemblea generale degli artigiani

Oggi con inizio alle ore 18, presso la sala maggiore della Camera di commercio, si svolgerà l'assemblea generale dell'Associazione degli artigiani di Trieste. La riunione si articolerà in due fasi: nella prima verranno presentate la relazione del presidente sig. Franco che farà il punto sul momento attuale dell'artigianato e sull'azione espletata dall'Associazione. Successivamente il segretario, dott. Ciani svolgerà un breve compendio alla suindicata relazione trattando l'attività svolta nei singoli settori.

Verranno inoltre premiati gli artigiani con oltre trent'anni di attività associativa, saranno consegnate delle benemerenze agli artigiani che hanno sottoscritto delle quote associative e verranno materialmente consegnate le borse di studio «A. Ciriello» agli studenti benemeriti dell'istituto Volta. Si provvederà quindi a consegnare le insegne di cavaliere al sig. Guglielmi.

Alla riunione parteciperanno il presidente della Camera di commercio, dott. Modiano, l'assessore regionale all'artigianato, Tomè, i rappresentanti del Comune e della Provincia. All'assemblea parteciperà il presidente della Confederazione generale dell'artigianato, Manlio Germozzi. Nella seconda parte dell'assemblea si passerà all'approvazione dei bilanci.

Registro delle ditte

La Camera di commercio rinnova l'invito a tutte le imprese che non l'avessero fatto, a integrare sollecitamente la loro iscrizione nel registro delle ditte con la comunicazione del numero di codice fiscale. Le comunicazioni dovranno pervenire all'ufficio camerale entro il 30 giugno.

MOVIMENTO NAVI

PARTENZE: mc «Chan Asparuk» (Bu); mn «Aspra» (naz); mc «Melis» (naz); mc «Flaminia» (naz); mn «Zelenoborsi» (Ru); mn «Ancioskit Zaliv» (Ru); mc «Mecalonari» (Gr); mn «Nuova Ventura» (naz); mn «Helwan» (Eg); mn «Al Miruni» (Eg); mn «Hellenich Torch» (Gr); mn «Myrtidiotissa» (Cy); mn «Culyin» (RC).

CREATA UNA TIPOGRAFIA ALLA «FORNIS»

Gutenberg a scuola

La piccola tipografia realizzata alla scuola elementare «Fornis» da Luciano Gherbaz, ritratto nella foto con maestre e allievi.

Esule dalle moderne tipografie rivoluzionate dal progresso tecnologico della fotocomposizione e dell'offset, Giovanni Gutenberg ha trovato ospitalità nella scuola elementare Fornis di via Vasari. Lì, nel vano di un corridoio, l'inventore della stampa si è infatti preso una rivincita grazie alla passione di un tipografo, alla collaborazione di alcune maestre (Loredana Nider, Anna Giove, Paola Casati, Rosalba Rudella e Gianna Fragiacomo), del direttore dott. Spiazzi e grazie soprattutto all'entusiasmo dei bambini.

Ridotta allo stretto essenziale ma autosufficiente, è stata creata una piccola tipografia con tutto l'occorrente. Fiore all'occhiello è una stampatrice di ridotte dimensioni che potrebbe ben figurare in un museo della tecnica. L'ha costruita un anziano tipografo, Manlio Arziani, al quale si era rivolto per un consiglio il collega Luciano Gherbaz, linotipista in pensione del «Piccolo», che è il creatore e l'animatore dell'iniziativa.

Ai bambini, Luciano Gherbaz ha insegnato i primi rudimenti dell'arte tipografica, ha fatto loro conoscere il fascino della pagina che si costruisce con pazienza e amore. E per l'anno prossimo, pagina su pagina, è già in progetto un libro.

Pueri cantores domani a Gradisca

Nel continuare il gemellaggio iniziato il 12 maggio gli unici 2 gruppi di pueri cantores esistenti nella nostra regione si esibiranno nuovamente domani venerdì a Gradisca alle ore 20.30 presso la chiesa di S. Valeriano.

I brani in concerto saranno diretti dalla prof.ssa Silva Godigna Baldassari per il gruppo corale Città di Gradisca sezione giovanile «Io-Tu-Noi»; dal m.o Edoardo Hribar per l'associazione Pueri cantores piccolo coro San Giovanni di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA SCALA CON L'OPERA DI PARIGI DIRETTA DA UN GRANDE PIERRE BOULEZ

Nelle mani della «Lulu» di Berg la degradazione di una civiltà

Per la prima volta in Italia in una memorabile edizione il capolavoro del maestro viennese

I OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — C'era a Milano la consapevolezza di un avvenimento storico per questa trasferta italiana del «Theatre national de l'Opera de Paris» mentre la Scala è a Parigi con il «Wozzeck».

Giustamente l'amministratore dell'Opera, Rolf Liebermann (che dovrebbe presto subentrare a Karajan nella direzione del festival di Salisburgo) aveva sottolineato l'importanza «europeistica» di tale scambio realizzato dalla Scala e dall'Opera nel nome di un compositore austriaco.

Ma in questo festival «Berg», che costituisce senza dubbio il momento culturale dell'anno per le cronache musicali italiane, la storicità dell'evento era dato dalla «prima» in Italia dell'edizione «integrale» della «Lulu» di Alban Berg con il terzo atto completato da Friederich Cerha.

Com'è noto, questa operazione si è resa possibile con la morte della vedova Berg (1976) e nonostante l'opposizione della fondazione Berg. Dal 1937, data della prima assoluta a Zurigo, fino allo scorso febbraio, quando «Lulu» è apparsa in forma completa all'Opera di Parigi diretta da Pierre Boulez, l'opera era stata sempre rappresentata in forma frammentaria con i primi due atti e con il breve episodio sinfonico desunto dalla «suite» in luogo del terzo atto.

Ma tutto il materiale autografo dell'opera, lasciata incompiuta dall'autore, era lì a reclamare non l'assurda inerzia della reliquia, bensì la compiutezza e la vita artistica che adesso Chereau gli ha dato dopo lungo studio e al termine di un magistrale lavoro di strumentazione, già del resto ampiamente abbozzato da Berg. Oggi finalmente, anziché un'opera monca, abbiamo quel capolavoro «finito» che Berg aveva concepito e che la morte — avvenuta per setticemia nel dicembre del 1935 — non gli avevano consentito di portare sulla scena.

Basta questo per giustificare l'emozione provata dal mondo musicale nel ritrovare «Lulu»: come se l'opera del maestro viennese nascesse adesso per la prima volta. E in un certo senso, questa è la realtà e questo l'avvenire di «Lulu».

Ci sono infatti almeno due valide ragioni per tenere fede a questa definitiva «Lulu». La prima è una ragione artistica ed è data, più che da una logica di proporzioni drammatiche, dal complesso processo formale, ben al di sopra del rigoroso procedimento radicato sulla schoenberghiana serie dodecafonica che Berg scompone in una sequenza infinita di grafemi sonori; è quel formidabile processo di «formalizzazione» di cui parla Boulez in una sua fondamentale nota di presentazione all'opera diretta a Parigi e ora a Milano. Tutta l'apparente libertà sintattica di «Lulu» è infatti il prodotto di una elaboratissima concatenazione tematica, che palesemente si riflette nella sequenza dei moduli classici (sonata, variazioni, canone) estendendosi all'intero arco dell'opera, mentre altrove — come avverte Boulez — «l'esplicito riferimento a denominazioni scritte riprese soprattutto dall'opera italiana dell'inizio dell'Ottocento, la parodia stilistica e la ricercatezza ottenuta con mezzi desueti, possono essere comprese solo in quanto descrizione beffarda dei caratteri presentati, e non come "ritorno" alle forme del passato».

La seconda ragione è d'ordine drammaturgo e riguarda proprio l'operazione compiuta con questa edizione dal regista Patrice Chereau: senza il terzo atto risulta sommaria l'«ascesa e caduta» di Lulu, ma soprattutto risulta limitata la sostanza spirituale dell'opera, opportunamente sprofondata dal regista francese in una cripta marmorea (scene efficacissime di Richard Peduzzi, costumi di Jacques Schmidt) nella quale si dibattono senza via d'uscita i protagonisti di una società che non è più quella di Wedekind, bensì quella della degradazione nazista. Lulu non è più la rovinosa seduttrice, ma «una sonnambula dell'amore» come l'ha definita Karl Kraus, una fragile sirena della sessualità, che attira nel fondo di un abisso angoscioso sé stessa e gli esseri che la circondano, in un massacro collettivo che è già quello delle coscienze di un'epoca e di un'Europa, incapaci di uscire dal baratro esistenziale — come nell'orgiastica scena d'apertura del terzo atto, frequentato da figure che hanno i tratti delle figure di Grosz — se non attraverso l'annientamento della morte, ambientata da Chereau fra gli stracci di uno squallido sottopassaggio di «metro». Dove di Lulu, ormai ridotta a battere il marciapiede, prima di soccombere sotto il coltello di Jack, non resta che un ritratto inalberato dai suoi ultimi compagni come livido e anacronistico trofeo; e dove non a caso, fra i «clienti», mentre il negro assume le connotazioni fisiche e vocali del pittore spinto al suicidio da Lulu, il ruolo di Jack lo squartatore è affidato allo stesso cantante che aveva impersonato il dott. Schoen, un'altra vittima del suo distruttivo amore. La tragedia della sete di amore in un mondo incapace di amare si consuma così in un'impotente tensione, che la direzione di Pierre Boulez incalza con un'analisi di suprema coerenza; sicché, ancor prima del terzo atto, dove converge fra i gangli del costrutto tematico quella «musica da circo» così sentita dall'alienante poetica della musica contemporanea e qui così crudelmente dissociata, l'interpretazione di Boulez ci appare oggi superare ogni precedente e definirsi con forza insuperabile.

Intendo dire che anche nei primi due atti, la sua «Lulu» sembra «diversa»: mai prima d'ora la partitura berghiana mi era apparsa così sapientemente approfondita, così piena di rabbrividente fascino. Diversa persino nella natura timbrica distillata dall'organismo sinfonico dell'orchestra parigina.

Va aggiunto infine che Boulez vigile e infallibile in ogni attacco, non lascia il benché minimo margine di rischio al palcoscenico, impegnato in un'esecuzione che esige concentrazione e coordinazione estreme, oltre — si intende — alla pronta percezione del meccanismo scenico di Chereau, ricco anche di sottili attriti fra i risvolti drammatici e quelli ironico-grotteschi. Alla Scala, tutte queste esigenze sono state affrontate da una compagnia di canto di strepitosa bravura. Era la stessa di Parigi, con la sola eccezione della protagonista, Slavka Tasckova Paoletti, al posto di Teresa Stratas. A tratti un po' labile vocalmente (ma si sa quanto micidiale sia la tessitura di Lulu) la Tasckova è stata una protagonista di acuta intelligenza, che ha vinto con crescente consapevolezza drammatica non solo la prova ma anche la sua stessa precedente interpretazione di Lulu al Festival dei Due Mondi nella messinscena di Polanski. Dall'eccezionale omogeneità del palcoscenico emerge comunque altissima la statura artistica di Franz Mazura (dott. Schoen, poi Jack); poi la tormentosa incisività di Robert Tear (il pittore, poi il negro), l'eleganza di Kenneth Riegel (Alwa), la sapida evidenza di Gerd Nienstedt, Jules Bastin, Helmut Pampuch e di Tony Blankenheim, l'asmatico Schigolch che insieme con l'ambiguità elegiaca della contessa Geschwitz (impersonata da Yvonne Minton), costituisce il più singolare rapporto affettivo di Lulu.

Teatro esaurito da un pubblico degno di tanto evento culturale. Alla fine, più di dieci minuti tutti in piedi ad acclamare gli artisti ospiti.

Da non credere: un'opera che fino a qualche anno fa avrebbe interessato un pubblico neppure molto numeroso, adesso sembra aver acquistato gli stessi diritti delle opere di repertorio. Non c'è dubbio che il merito maggiore sia di Boulez, ma è anche auspicabile che, dopo cinquant'anni, pur nella difficile relazione fra il pubblico e il teatro musicale contemporaneo, il nostro secolo ormai declinante si renda conto secondo giustizia dei suoi capolavori. «Lulu» è uno di questi.

Gianni Gori

VIGILIA DEL «RIZZOLI» AD ISCHIA

Spazio e gloria anche per i giovani

ISCHIA — Numerosi rappresentanti del mondo cinematografico saranno ad Ischia dal 31 maggio al 2 giugno per il «premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani» che sarà assegnato ad una terna di film scelti da una giuria presieduta da Leone Piccioni e composta da Suso Cecchi D'Amico, Mario Cecchi Gori, Callisto Cosulich, Carla Gravina, Riz Ortolani, Mario Soldati, Angelo Solmi, Ugo Tognazzi, Luigi Torino e Lina Wertmuller.

Oltre ai componenti della giuria, ciascuno dei quali, nella serata conclusiva, dovrà esprimere il suo giudizio sul film prescelto che ritiene meritevole del premio, giunto quest'anno all'ottava edizione, saranno presenti i registi e gli interpreti del film della terna selezionata per la finale: Franco Brusati pei «Dimenticare Venezia», il quale giungerà ad Ischia con Mariangela Melato ed Eleonora Giorgi; Ermanno Olmi per «L'albero degli zoccoli» e Francesco Rosi per «Cristo si è fermato ad Eboli».

Il premio sarà assegnato la sera di sabato 2 giugno, alle 21,30 nel corso di una manifestazione che si svolgerà al Teatro Tenda, allestito dalla baia di San Montano. saranno anche presenti un centinaio di giornalisti, provenienti da tutta Italia ed alcuni anche dall'estero, che parteciperanno ad un convegno, al teatro europeo di Lacco Ameno, sul tema «Stampa, radio e tv per il cinema». Le relazioni saranno svolte da giornalisti specializzati ed esperti del settore.

Anche per i giovani registi ed autori, ad Ischia ci sarà spazio e gloria. Infatti, l'ente provinciale per il turismo, che organizza la manifestazione sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con la collaborazione dell'assessorato al turismo della regione Campania, anche quest'anno ha istituito il «Premio per i giovani autori del cinema italiano» al quale concorreranno, scelti dalla stessa giuria, Claudio Fragasso con «Passaggi», Alberto Negrin con «Volontari per destinazione ignota» e Faliero Rosati per «Morte di un operatore». Un premio speciale sarà infine assegnato dal pubblico.

Tra le numerose manifestazioni collaterali ci sarà anche, ad Ischia, l'anteprima nazionale del film francese «Storia d'amore di una suora» di Joan Baptiste Rossi, il cui ricavato sarà devoluto al locale ospedale.

Ventisei majorettes a «Lascia o raddoppia?»

MILANO — Tornato a Lugo l'ormai popolarissimo spazzino Attilio Rambelli, ricco di venti milioni e felice per i festeggiamenti con cui è stata accolta la sua vittoria, «Lascia o raddoppia?» presenta questa settimana (giovedì 31, ore 21.55 rete uno) un altro personaggio che quasi sicuramente il pubblico adotterà. E' un simpatico e' arzillo nonnino: si chiama Augusto Cantelmi, di 85 anni, è falegname, arriva da Celano (l'Aquila) e si presenta per la storia di San Francesco d'Assisi e del cavalier Tomaso Da Celano

L'altro esordiente dell'undicesima puntata del telequiz di Mike Bongiorno è Luciano Rolandi, romano, 26 anni, cameriere di professione, esperto in materia di bandiere e stemmi nazionali. E' proprio in suo onore che 26 majorettes sfileranno al Teatro della Fiera sventolando labari di tutto il mondo.

Tra i ritorni: Vera Somerova Gazzari (Rembrandt) che se raddoppia va a dieci milioni, Roberto Bulfoni e Vittorio Cuccillato (fotografia e opera lirica italiana le rispettive materie): quota in palio cinque milioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Eugene Sarbu. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

ARISTON - I.N.C. 18, 20, 22: Il film che nel 1978 ha vinto i Festival di Taormina e di Chicago: «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter. Solo il giovane cinema tedesco poteva darci un ritratto così inedito ed attuale del nostro paese... Segnalato dalla critica. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18.00, 22.15: «La collegiale svedese Flossie». Technicolor, con Maria Lynn, Jack Frank, Anita Andersson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.15, 19.30, ult. 22: «I ragazzi venuti dal Brasile», con Gregory Peck, L. Olivier. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Le avventure erotiche di Pinocchio», con Alex Roman. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Esperienze erotiche di pornofemmine in calore». Severamente v.m. 18 anni. Da sabato: «I piaceri particolari».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Eccezionale prima visione di un film di gran classe. «Piccole labbra». Vietatissimo ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Dio perdona io no!». Terence Hill, Bud Spencer. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20 e 22: «Africa nuda, Africa violenta». Vietato minori 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Bruce Lee l'indistruttibile». Come una forza scatenata della natura. Technicolor.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta un classico del sado-erotismo, il vietatissimo technicolor «The world of Johanna» di G. Damiano. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni. Domani «L'infermiera di notte» con G. Guida.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Un ottimo «thrilling» da vedere dall'inizio. «Hold-up, istantanea di una rapina», con F. Stafford, N. Delon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani «Cantando sotto la pioggia».

CRISTALLO. 16.30: A richiesta ancora per due giorni il giallo rosa «Disavventure di un commissario di polizia», con A. Girardot, P. Noiret. Per tutti.

MODERNO. 16.30: I giovani americani del «college» con i loro problemi, i loro rapporti con l'altro sesso, il loro comportamento anticonformista nel technicolor «Peccati, jeans e...», interpretato da R. Carradine, J. Ashley. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Domani lo spettacolare technicolor «Le sette città di Atlantide».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Io ho paura». Thrilling, con Gian Maria Volontè, Erland Josephsson, Mario Adorf, Angelica Ippolito. Regia di D. Damiani. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30 ult. 22: «Le ragazze dal ginecologo». Un film piccante con Christine Scubert, Brigitte Harrer e Jelyne Traeger. Vietato anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'animale», con Jean Paul Belmondo, Raquel Welch. Una commedia umoristica godibilissima, una comicità schietta, una girandola di trovate irresistibili. Technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza alla pari». Divertente technicolor con Gloria Guida. V.m. 18 anni.

LUMIERE - Rassegna del film del terrore. 16.30: «Quel motel vicino alla palude», con Stewart Whitman, Mel Ferrer, Marilyn Burns. Regia di Tobe Hooper. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 17, 19.30, 22: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo», con Richard Harris. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, V. Veneto, Aurora.

GIARDINO PUBBLICO. Sabato riapertura.

VALMAURA. Sabato riapertura.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» conclusione della rassegna del cinema americano degli Anni '70 con: «La sparatoria» di Monte Helmann, con Jack Nicholson e Millie Perkins.

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «Butch Cassidy».

UDINE

ARISTON. 16: «Bruce Lee l'indistruttibile». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Pornocchio». V.m. 18 anni.
CENTRALE. Ore 16: «Avere vent'anni». Viet. min. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Schiave del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La collina degli stivali».
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Amarcord».
GARIBALDI. 20: «La collegiale».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La tigre del sesso».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Wehrmacht, i giorni dell'ira» con R. Taylor, A. West. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Gli zingari del mare» con R. Logan, M. Jamison. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La via della prostituzione» (dall'Africa in America la storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti), con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Lady Chatterley».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Rosa bon bon fiore del sesso». A colori.

PRINCIPE. 18: «L'arma» con Stefano Satta Flores e Claudia Cardinale. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una donna tutta sola». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Le colline hanno gli occhi». In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «L'ultimo giorno di lavoro di una prostituta». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il cacciatore».
SUPERCINEMA. «La monaca di Monza».
VERDI. «L'uomo di marmo».

CASARSA

ROMA. 20.10: «Poliziotto privato: mestiere difficile».

CORDENONS

RITZ. «Tornando a casa».

MANIAGO

VERDI. «Sexy jean».
MANZONI. «Cari mostri del mare».

SACILE

NUOVO. «Cinque pezzi facili».
ZANCANARO. Riposo.

A 86 ANNI, PER UNA CONGESTIONE CEREBRALE

Si è spenta Mary Pickford la «fidanzata d'America»

Mary Pickford in un film del 1919 e in una foto di tre anni fa.

LOS ANGELES — Una delle più grandi «stelle» del cinema muto degli anni '20, Mary Pickford, è morta ieri pomeriggio all'ospedale di Santa Monica per una congestione cerebrale. Lo ha annunciato la sua segretaria.

Mary Pickford aveva 86 anni; era stata trovata svenuta dal marito Buddy Rogers ed era stata immediatamente ricoverata in ospedale dove le sue condizioni si erano rapidamente aggravate. La segretaria ha aggiunto: «era molto forte ed ha combattuto contro la morte, ma la sua età ha influito negativamente».

Mary Pickford (nome d'arte di Gladys M. Smith) era nata nel 1893 in Canada. Dopo un esordio precocissimo sui palcoscenici di Toronto, a sedici anni passò al cinema. Soprannominata, dopo una serie di film che ebbero successo «Mary, la ricciolona bionda», o anche «la piccola Mary», riuscì a creare un personaggio-tipo fatto di semplicità e di fascino che dominò il cinema americano nel periodo tra il 1915 e il 1925.

Divenuta ormai la «fidanzata d'America», riuscì a sfruttare il suo mito sia in film prodotti da lei stessa, sia in varie imprese commerciali (librarie, radiofoniche e televisive), sia soprattutto nell'ambito della «United Artists», la celebre casa di produzione da lei fondata nel 1919, con Griffith, (che l'aveva diretta in precedenza in vari film, fra cui il notissimo «The New York hat», del 1912), Charlie Chaplin e Douglas Fairbanks (che fu suo marito dal 1920 al 1930).

Tra i suoi film migliori sono da ricordare, fra i tanti, «Papà gambalunga», del 1919; «Pollyanna» del 1920; «Coquette» del '29, suo primo film sonoro, premiato con l'Oscar; e la «Bisbetica domata» del '29.

Video

Rete 2

«Invito» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Protagonista di turno del programma di Riccardo Caggiano è questa sera Alighiero Boetti, torinese, classe 1942, artista affermato a livello internazionale. Inserito dalla critica in alcune delle principali tendenze dell'arte moderna, Boetti si rifiuta di applicare in modo ripetitivo i moduli che contraddistinguono le diverse correnti. Le sue prerogative sono inventiva e possibilità di lettura immediata.

* * *

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Per la serie di William Blinn in onda il telefilm di George Mc Cowan «Una bara per Starsky» con Paul Michael Glaser e David Soul. Starsky si sveglia vedendo un uomo con la faccia coperta che facendogli un'iniezione gli annuncia la morte, tempo 24 ore. In ospedale stabiliscono che gli è stato iniettato un veleno. Hutch decide di rintracciare alcuni schedati sperando di trovare il colpevole. Quando Starsky è fuori conoscenza, Hutch viene a scoprire che il mandante è un professore universitario desideroso di vendetta a causa del figlio spacciatore di droga, uccisogli dalla polizia.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro Flash; 7.30: GR1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9. Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Frecce sonore; 14.30: Racconti possibili; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Facile ascolto; 15 - 16.20: Tribuna elettorale; 15.35: Il rumore del teatro; 18.10: Globetrotter; 18.45: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Racconto; 20: Opera quiz; 20.35: California dreaming; 21.05: Europa musicale; 21.50: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.
RADIODUE

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.56: Conversazione ebraica; 8.15: Il GR2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (4); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Io accuso - Chi accusi?; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Spazio X; 20.45: Il teatro di radiodue; 22.10: Semibiscrome; 22.30: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su viaggia con me; 17.30: Spaziotre; 21: L'heure espagnole di Maurice Ravel e La vida breve di Manuel De Falla; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE
7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città - A cura di Glauco Delbasso (21); 12.15. Tribuna elettorale 1979: Dem. Naz e Psi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Dai festivals; 9.40: Disco music; 10.05: Interpreti famosi; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: Il romanzo d'appendice; 11.35: Opere rock e folk; 12: Musica a richiesta; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Democrazia nazionale - Costituente di destra e Psi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Buon pomeriggio con il complesso di Franc Mihelic; 14.10: Oggi parliamo di... 14.30: Dossier musicale; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica: classici del XX secolo, a cura di Ada Markon; 18.05: La libertà è terapeutica; 18.30: Dalle operette: Scelta di brani popolari.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti - Dimensione aperta (replica).* ✻
13.00	*Sportivamente - a cura di Alfredo Pigna.* ✻
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30	*Telegiornale.* •
14.00	*Cronaca elettorale.* ✻
14.10	*Roma: 165.o anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri.* ✻
14.40	*Concerto della Banda dei Carabinieri.* ✻
17.00	*Dài, racconta - Giulia Lazzarini.* ✻
17.10	*«Anna, giorno dopo giorno», 18.a puntata.* ✻
17.25	*«In crociera con la Regina Maris», 2.a parte.* ✻
17.55	*Pantera Rosa in: «Malattia da cane».* ✻
18.00	*Argomenti - I Longobardi in Italia.* ✻
18.30	*Jazzconcerto - Yusef Lateef.* ✻
19.00	*Tg1 - Cronache.* ✻
19.20	*«Peyton Place», con Mia Farrow, 4.o episodio.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* •
20.25	*Cronaca elettorale.* ✻
20.40	*Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✻
21.55	*Lascia o raddoppia? - Gioco a premi.* ✻
—	*Telegiornale* • — *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30	*Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* •
13.30	*Cronaca elettorale.* ✻
13.40	*Un patrimonio da riscoprire.* ✻
15.00	*Tutti al Giro - Meda-Boscochiesanuova (14.a).* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*I topini: «Il cappello di paglia», cart. anim.* ✻
17.05	*«La guerra di Tom Grattan», telefilm.* ✻
18.00	*Un autore una città - Paolo Volponi.* ✻
18.30	*Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Buona sera con... Sergio Endrigo.* ✻
19.00	*Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli.* ✻
19.15	*«Muppet Show», pupazzi di Jim Henson.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* •
20.25	*Tribuna elettorale - Edizione nazionale.* ✻
20.40	*Invito - a cura di Riccardo Caggiano.* ✻
21.35	*Poeti e paesi - Leopardi e Recanati.* ✻
21.55	*Starsky e Hutch: «Una bara per Starsky».* ✻
22.45	*«16 e 35» - Quindicinale di cinema.* ✻
—	*Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

(Ora solare)

15: Ciclismo : Giro d'Italia; 18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: La trottola; 19: Per i bambini: Il signor... Candido - Disegno animato; 19.10: Per i ragazzi: Rota-Tac; La storia di Aas - Documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Il debito - Telefilm; 20.35: A conti fatti; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Quattro sporchi bastardi - Lungometraggio drammatico - Regia di Reymour Robbis; 23.10: Le elezioni del Parlamento italiano; 0.10: Notizie sportive; 0.15: Telegiornale.

TV Capodistria

(Ora solare)

16.25: Telesport - Calcio: Napredak - Rijeka; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Maschere e pugnali», film; 22: Cinenotes; 22.30: Jazz sullo schermo - Il quintetto di Giorgio Gaslini.

TV Lubiana

16.50: Notiziario; 16.55: TV dei ragazzi; 17.05: L'apocalisse degli animali; 18.35: Orizzonti; 18.45: La sella magica; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Balletto; 22.15: Telegiornale; 22.35: Documentario.

TV Zagabria

15.40: Notiziario; 15.45: Calendario TV; 15.55: TV dei ragazzi; 16.25: Telesport - Calcio: Napredak - Rijeka; 18.15: Scienza: giovani scopritori; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '79 - Politica estera; 20.50: «Processo ai dinamitardi», dramma; 22.20: Telegiornale; 22.35: Trasmissione culturale.

il gelato: dolce gusto dell'estate

a cura della PK

L'estate, portatrice di belle e calde giornate, è giunta quest'anno a Trieste improvvisamente e quasi con un certo anticipo; ma la tanto attesa e desiderata stagione assume per i triestini un significato forse diverso: l'estate non porta per noi soltanto il caldo, il sole, le abbronzature, i bagni, i vestiti leggeri dai più svariati colori. A Trieste l'estate significa per i piccoli, i meno piccoli, grandi, adulti, tutti insomma, anche il gelato, in quanto il gelato è nella nostra città una tradizione di antica data. Anche in questo caso, infatti, Trieste, centro di confluenza di diversi costumi e tradizioni, ha potuto giovarsi della sua particolare posizione geografica, accogliendo dalle più diverse e lontane regioni della penisola, dal vicino Friuli all'assolata Sicilia, coloro che ci insegnarono i segreti di quest'arte. Le gelaterie, aperte del resto durante tutto l'anno, in questo periodo costituiscono un piacevole e confortevole luogo di incontro, centro di attrazione e di «tentazione» non solo per i ragazzi e i giovani, per definizione affezionatissimi del gelato, ma anche per i meno giovani che egualmente non rinunciano al più rinfrescante «frutto» della nostra stagione.

Di fronte ad un pubblico così esigente i nostri gelatai non si trovano però a disagio: il successo da loro riscosso trae origine dagli ambienti e dai luoghi confortevoli e freschi, e spesso ombrosi, che mettono a disposizione del loro pubblico, ma soprattutto dalla ottima qualità del loro prodotto, ottenuto sempre con ingredienti di prima scelta e genuini, con frutta fresca e senza l'uso di speciali coloranti, secondo tecniche ed arti segrete che nessuno di loro vuole svelare.

Una antica e squisita tradizione artigiana che si avvale di tecniche sperimentate, ma anche del gusto della novità: accanto alle torte gelato ed alle altre specialità sempre più elaborate nella loro preparazione, il gelato per antonomasia, cio quello che si suole gustare sul cono camminando per strada, può contare su sapori sempre nuovi e particolari: chiunque si fermi in una gelateria vedrà come da pochi anni abbiano fatto la loro comparsa i gelati più impensati, ultimi di tutti quelli fatti di frutta tropicale, «inventati» allo scopo di conquistare anche il pubblico più difficile.

GRUNDIG

offre:

£. 100.000

Per i soli mesi di giugno e di luglio mettiamo a disposizione un limitato quantitativo di televisori a colori da 22 e 26 pollici. **Valutiamo il Suo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV Color da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.**
I TV Color appartengono alla rinomatissima serie Super Color Grundig dotati dei più moderni concetti tecnologici come, p.es. ricerca elettronica dei programmi, memorizzazione dei canali, costruzione modulare, telecomando a raggi infrarossi, ecc. A causa del limitato numero di apparecchi messi a disposizione non tutti i Rivenditori La potranno accontentare. Nel caso che questo si verifichi, la invitiamo a prendere contatto con la nostra Filiale più vicina che sicuramente Le indicherà a chi rivolgersi.
Un consiglio: per valutare meglio il valore della nostra eccezionale offerta, tratti il prezzo di una serie di TV Color di varie marche e poi tolga 100.000 lire (o 80.000 lire per il 22 pollici) dal prezzo del nostro TV Color. Capirà in quel momento quanto sia eccezionale questa occasione!

Si rivolga con fiducia ai nostri Concessionari o alle nostre Filiali:

Filiali:

ANCONA	- Strada Statale 16 « Zona Baraccola »	Tel.	(071)	80 44 44
BARI	- Corso Alcide Degasperi 381	Tel.	(080)	41 96 77
BOLOGNA	- Via del Decoratore 4	Tel.	(051)	53 40 60
BRESCIA	- Via della Volta 2	Tel.	(030)	34 54 01
CAGLIARI	- Viale Monastir Km 7,900	Tel.	(070)	2 20 26
CATANIA	- Via C. Patanè 8 - Ang. Vitt. Veneto	Tel.	(095)	44 88 22
COSENZA	- Viale Kennedy	Tel.	(0984)	3 11 30
FIRENZE	- Via di Novoli 53/C	Tel.	(055)	41 09 85
GENOVA	- Corso Europa 800	Tel.	(010)	38 65 35
LAVIS (TN)	- Via del Carmine 5	Tel.	(0461)	4 60 60
MILANO	- Via Ludovico di Breme 25	Tel.	(02)	3 08 60 41
NAPOLI	- Casalnuovo Via Naz. Puglie Km 36,4	Tel.	(081)	8 85 53 11
PADOVA	- Via Giolitti - Ang. Cà Stimabile	Tel.	(049)	66 40 33
PALERMO	- Viale della Regione Siciliana 2507	Tel.	(091)	56 71 66
PERUGIA	- Via S. Bartolomeo 23/B P. S. Giovanni	Tel.	(075)	39 33 33
PESCARA	- Viale Marconi 371	Tel.	(085)	6 09 05
ROMA	- Via Idrovore della Magliana 75	Tel.	(06)	5 23 99 91
TORINO	- Corso Francia 357/359	Tel.	(011)	72 95 95

Concessionari diretti o indiretti non ancora al corrente della presente operazione vengono invitati a rivolgersi direttamente alle Filiali od ai loro grossisti.

GRUNDIG: la garanzia di un grande nome!

● MRP padova

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della PK



tende da sole

Porte a soffietto, veneziane, avvolgibili in plastica, tende verticali, tende a pannelli.

Applicazioni - Forniture - Riparazioni



Col prezzo compresa ogni assistenza

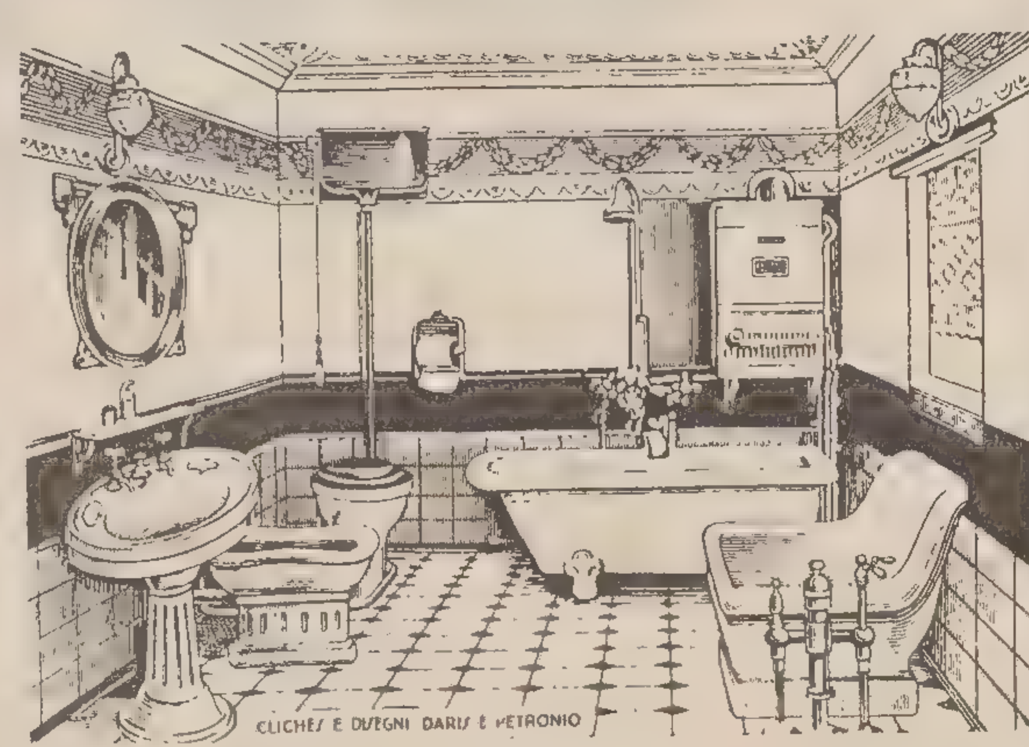


Visitate il nostro nuovo CENTROCUCINE

ARISTON



ARREDAMENTI
Via della Tesa 12 - Telefono 73 02 57



Commercio all'ingrosso e al dettaglio di articoli per l'edilizia igienico-sanitari — Pavimenti e rivestimenti ceramici — Materiali per impianti industriali ed artigiani — Cucine componibili

KOZMANN

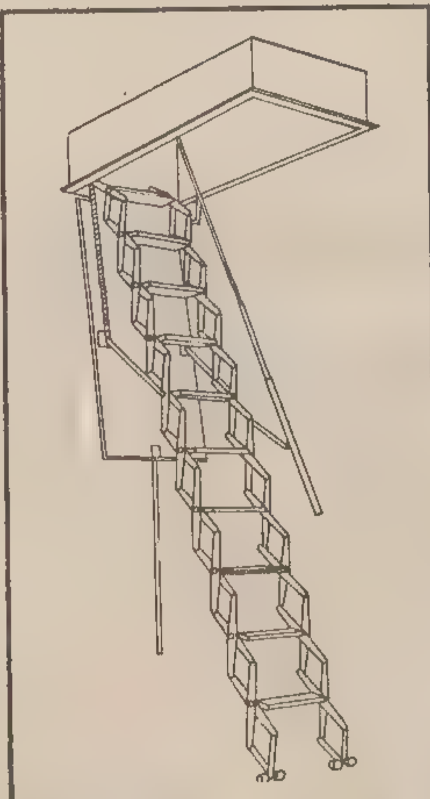
SEDE E MAGAZZINO: 34139 TRIESTE - VIA MONTEBELLO 13 - TEL. 774-956
ESPOSIZIONE : 34129 TRIESTE - VIA FONDERIA 5/a, 5/b - TEL. 775-798



scale a chiocciola

scale a scomparsa

finestre per mansarde



TIMPERI

TRIESTE - VIA CANOVA 27/A - TEL. 794477

1.o PREMIO SPENDI BENE: Referendum 1978

AGENTE **estfeller** PER LA PROVINCIA DI TRIESTE



Questo è il momento giusto per pensare al tuo giardino con i mobili **emu**

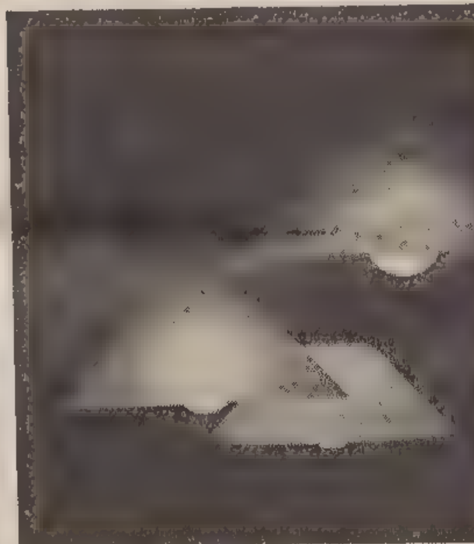
CENTRO DEL MOBILE

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498, 225785 - TRIESTE

Il regalo adatto per la loro nuova casa





Una vasta scelta per ogni vostra necessità

KRISTALL SIRCA

(DI FRONTE ALLO STADIO)

A cinque minuti dal centro... una piacevole sorpresa per la qualità e il prez

LAMPADARI - CASALINGHI - PORCELLANE E

LISTE MATRIMONIALI



RICORDATE:

MOBILI PAOLO

DOMIO 137 - TEL. 820862



colori ... carta da parati ... moquettes ... pavimenti ... vinilici tappezzeria in stoffa ... articoli per la decorazione e belle arti

CONCESSIONARIA MAX MEYER

cianacolori s.r.l.

34125 TRIESTE - Viale XX Settembre 38 - Telefono 790333
Filiale MUGGIA - Piazzale Foschiatti 4/D - Telefono 274184



GIOVANNI CESCA

VIA MAZZINI 17

PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI ARTICOLI DA REGA

«Il particolare che rende la casa bella e funzionale»

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NOSTRA VITA E L'INQUINAMENTO DELL'AMBIENTE

...n'insidia per il cuore ...ai rumori troppo forti

...i anche dalle fonti sonore oltre che da aria, acqua e suolo ... la crisi energetica porterà a un arginamento dei fenomeni

...GI — I problemi ...olo- no più compl...i che eguono orma... nell'inte- dell'opinione pubblica ...e, solo quelli dell'infla- ... della disoccupazione. ...risulta da uno studio ...rotezione ambientale ...to dall'Ocse, l'Organiz- per la cooperazione e ...ppo economico. All' ...e ha sede a Parigi, la- ...economisti, ricercatori ...si di 22 paesi europei, ...ed asiatici.

...emi ambientali che at- ...e destano maggiore ...azione sono quelli del- ...ento delle grandi co- ...ni, dove l'aria è irre- ..., l'acqua inquinata e ...e spesso assordante. ...e le campagne presen- ... quadro sconfortante ...andono e la degrada- ... terreni, mentre le fo- ...restringono, i deserti ... e numerose specie ...spariscono per sempre ...cia della terra.

...rtuna, la recessione ...a che travaglia molte ...pecialmente in segui- ...risi energetica comin- ...'74, ha alleggerito la ...posta all'ambiente ...dall'industria e dalle ...gricole, mentre le ini- ...cologiche e le attività ...inamento non si sono ...roppo onerose per l' ...ne, per l'andamento ...e per lo sviluppo eco- ...della generalità dei

...per settore, le con- ...del rapporto dell'Ocse ...à presentato ad una ...a di ministri per i ...ientali dei paesi dell' organizzazione, sono sostanzialmente le seguenti:

ACQUA — Comincia a diventare un problema critico per certi centri urbani e poli di sviluppo industriale, anche se è disponibile quasi dappertutto in condizioni soddisfacenti. In alcuni casi peraltro si registrano preoccupanti livelli di inquinamento, quando bisogna ricorrere ad acque di recupero. La diffusione di elettrodomestici che consumano molta acqua come le macchine lavatrici si è stabilizzata, ma le disponibilità di acqua vengono ridotte sempre di più dalla diffusione delle pratiche agricole basate su una abbondante irrigazione e dalla necessità di raffreddare le grandi centrali elettriche.

Uno studio dei fiumi rivela che il tasso di nitrati è sceso dal 1965 soltanto nella Loira (Francia) e nei fiumi Red e Nelson (Canada). Questi composti, molto pericolosi per la salute, sono aumentati del 145 per cento nella Senna, il fiume che attraversa la capitale francese, e addirittura del 383 per cento nel fiume Mersey, che bagna Liverpool in Inghilterra.

ARIA — L'inquinamento delle ciminiere va regredendo, mentre aumentano le «emissioni da fonti diffuse». Nei grandi centri industriali la concentrazione nell'aria di fattori inquinanti va generalmente diminuendo. Però man mano che se ne mette sotto controllo uno, se ne presenta subito qualche altro. Nelle città, ad una diminuzione dell'anidride solforosa fa riscontro la presenza sempre più sentita del dannosissimo ossido di carbonio e di altri composti velenosi provenienti dai tubi di scarico degli autoveicoli.

In Europa — dice il rapporto Ocse — si è riusciti soltanto a prevenire il peggioramento della situazione generale. Un certo miglioramento della situazione c'è stato in Giappone e nel Nord-America (Canadà e Stati Uniti) grazie all'adozione di rigorosi standard di emissione) per gli autoveicoli. Nel primo quinquennio degli anni '70 lo scarico nell'atmosfera di ossidi d'azoto è aumentato in America, in Europa e in Giappone, ma negli anni successivi è sceso nelle Isole del Sol Levante e si è stabilizzato negli Stati Uniti.

Qualche miglioramento nella qualità dell'aria che respiriamo è stato registrato in centri urbani grandi e piccoli. Da citare Montreal e Toronto (Canada) dove è stato abbattuto per tre quarti il carico di anidride solforosa. A Tokio, Osaka e Nagoya (Giappone) l'anidride solforosa è stata ridotta alla metà o ai due terzi, mentre in America non si è andati al di là del 30-35 per cento.

Per quanto riguarda il diffondersi dell'inquinamento acustico i dati dell'Ocse sono impressionanti: il 13 per cento degli americani, per fare un esempio, può essere svegliato dal rumore di aerei di passaggio se si dorme con le finestre aperte. In altri paesi dell'occidente, vive in queste condizioni il 2 per cento della popolazione.

Il rumore, di livello tale da poter danneggiare a lungo andare l'udito, è in fase di raddoppio nei paesi del Nord-America ed in Giappone. Per il futuro si prevede che la diffusione di aerei più silenziosi sarà controbilanciata dall'aumento del traffico aereo. Si calcola che nel 1985 rumori da 65 decibel, stimolanti della pressione del sangue e dell'attività cardiaca, affliggeranno 600 mila persone in Gran Bretagna e 800 mila in Francia. Attualmente l'Europa gode del livello di rumorosità meno alto dell'occidente.

SUOLO — La disponibilità di terreni per l'agricoltura viene continuamente ridotta dall'urbanizzazione e dallo sfaldamento del suolo. Nelle zone di montagna di tutta Europa l'agricoltura tende a scomparire, per l'erosione dei terreni. La situazione si riflette pesantemente sulla fauna. negli Stati Uniti risultano minacciate il dieci per cento delle specie animali selvatiche, in Europa più del venti per cento. La drammaticità della situazione si può riassumere con un dato: nel secolo in corso si sono estinte più della metà di tutte le specie animali che sono scomparse dalla faccia della terra negli ultimi 2.000 anni.

A. P.

Il quiz per un libro al giorno

...utti i lettori che gior... ...te invieranno la rispo... ...uiz, verrà sorteggiato ...namente un libro ...a disposizione come ...o dalla Libreria «Ita... ...o» di corso Italia 9.

...si chiamava nell'Ot... l'attuale farmacia di ...ani a Trieste?

...me ____________

____

...ne ____________

____

____

...luzione del quiz pub... giovedì scorso 24 ...è «Nel "Corto viaggio ...ntale" di Italo Sve... ...vinto il libro la si... Lucia Pizzi. Il ritiro ...mio può essere effet... libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

...«battesimo» austriaco ... il Centro Barbacan

...a personale del pitto- ...iaco Hans Bischoffs- ...è stata aperta al pub- ...nuova sala espositiva ...rettamente dall'Azien- ...oma di soggiorno e ...di Trieste. Viene così ...una scadenza che l' ...triestina si era posta ...to dei programmi di ...artistico e culturale ...à.

...ntro Barbacan» (que- ...ne del nuovo ambien- ...oprietà del Comune, ...ato alla gestione dell' ...di soggiorno) sorge ...ima piazzetta Barba- ...cuore di Cittavecchia. ...di due piccole sale ...ril, recentemente re- ...e adattate alla nuova ...otate di un adegua- ...di illuminazione, ...arie attrezzature e ...dell'impianto di ri- ...che consentirà il ...che nella stagione

...mento dell'Azienda ...o di Trieste di uti- ...uova galleria per ...ù ampia di inizia- ...creare un piccolo ...ichiamo e di incon- ...i. Il Centro Barba- ...ospiterà quindi esclu- ...e mostre d'arte, ma ...ne una attrezzatura al ...della valorizzazione tu- ...el rione più antico di ...Il Centro Barbacan è ...un ristretto comitato ...ne presieduto dal pre- ...ell'Azienda di soggior- ...Giorgi, e formato dai ...il dell'Azienda, Pado- ...Seri, quest'ultimo anche nella veste di assessore comunale. Il comitato sarà affiancato, a livello consultivo, dai rappresentanti dei quattro sindacati degli artisti attivi a Trieste. L'indirizzo del comitato è quello di mettere a disposizione la nuova sala espositiva per attività e iniziative artistiche e culturali che non troverebbero posto in altre gallerie pubbliche.

La «vernice» è stata data con la presentazione di una mostra personale dell'artista carinziano Hans Bischoffshausen. Bischoffshausen è nato nel 1927 e vive e opera a Villaco. Pittore d'avanguardia, attivo da oltre trent'anni, ha esposto con successo in Austria e in numerose rassegne estere e internazionali. E' anche noto nella nostra regione per la sua presenza e partecipazione a mostre svoltesi a Gorizia, Udine e, l'anno scorso, a Muggia.

La scelta di Bischoffshausen per l'apertura al pubblico del Centro Barbacan è motivata da un omaggio della nostra città a uno dei più vivaci esponenti dell'avanguardia artistica austriaca in occasione della Settimana dell'Austria a Trieste che si svolge dal 27 maggio al 3 giugno, promossa dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'Unione dei commercianti e l'associazione degli albergatori.

Rifacimento — E' cominciata la lavorazione del rifacimento di un vecchio film di Shirley Temple «Little miss Marker» per la regia di un ex sceneggiatore, Walter Bernstein. «Little miss Marker» rese popolare la sua piccola protagonista, Shirley Temple,

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Indumento che si infila dalla testa - 8 Fra Mao e tung - 11 Celebre piazza parigina - 12 Sentiti con l'orecchio - 14 Terreni in pendenza - 16 Il percorso della pratica - 17 Amato o costoso - 18 Deposito di foraggio - 20 Associazione Nazionale Alpini - 21 Luogo con rane - 22 Iniziali del Tasso - 23 Cittadina della Corsica - 25 James, noto attore - 26 Covoni in centro - 27 Dopo il pomeriggio di oggi - 28 In compagnia - 29 Celebre palazzo romano - 30 Si danno con le labbra - 31 Il nome di Guinness - 32 Fu ucciso da Carlotta Corday - 33 Li usano i barbieri - 35 Se è cieco non ha uscita - 36 Fiume della Germania - 37 Giorgio, regista triestino.

VERTICALI: 1 Quello originale si toglie con il battesimo - 2 Fu segretario generale dell'Onu - 3 Fiume della Francia - 4 Una fibra tessile - 5 Grido del torero - 6 Sigla di Venezia - 7 Simbolo di rutenio - 8 Una De Filippo - 9 Gambo del fiore - 10 Stato europeo - 13 Cittadina del Belgio - 15 Cercare di ingannare l'avversario - 18 La terra dei cow-boys - 19 Cortigiana dell'antica Grecia - 21 Se è grande è un cittadina - 23 Desideroso di riposare - 24 Il video del regista - 25 Logorio psicofisico - 26 La prima è a - 27 Saluto tra arabi - 28 Nome di re romeni - 29 Agire - 30 Autore di celebri Fughe - 32 Possessivo plurale - 34 In pieno viso - 35 Sigla di Verona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vaglio; 6 Emmer; 10 Eva; 11 slalom; 13 RV; 14 stalla; 15 MC; 16 distante; 18 Tor; 19 incendi; 20 biro; 21 costa; 22 copti; 23 sensi; 24 carta; 25 ante; 26 Marmara; 28 ito; 29 Winnipeg; 30 le; 31 Matteo; 32 tl; 33 Re Lear; 34 sti; 35 robot; 36 laccio.

VERTICALI: 1 Verdi; 2 avvincente; 3 GA; 4 istanti; 5 Olanda; 6 elle; 7 moa; 8 MM; 9 Rocroi; 12 alti; 14 stesse; 15 mortaretti; 17 sconto; 18 tiptap; 20 Bormio; 22 Carnera; 23 Sailer; 24 Cantal; 26 mite; 27 aglio; 29 Walt; 31 Meo; 33 rb; 34 SC.

REBUS (Frase: 10, 10)

OCCHIALI
SI
ZI
DI SEMI P DI OLIVA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AR cobra; N dito = arco brandito.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Più classe alla casa col pavimento nuovo

Tra gli elementi decorativi delle nostre abitazioni non vanno sottovalutati, soprattutto al giorno d'oggi, i pavimenti che presentano nell'ambito di detti elementi una loro ben precisa collocazione e vanno pertanto rivisitati al lume di un concetto arredativo più moderno che si dipana in parallelo con le nuove concezioni della casa, il più delle volte di superficie limitata.

Mentre un tempo infatti, l'ampiezza dei vani consentiva di dare a ciascuno una sua particolare connotazione ed intonazione, anche al riguardo dei pavimenti, ai tempi nostri si tende di preferenza a uniformare le pavimentazioni domestiche o quanto meno ad armonizzarle sì da creare un rapporto cromatico tra i materiali per esse impiegati nei vari locali e l'arredo degli stessi.

Chi intende dare ai pavimenti casalinghi per qualche motivo usurati o più semplicemente divenuti antipatici e monotoni, un tono più caldo, vivo e vissuto e con essi vitalizzare il proprio contesto abitativo dirigerà le sue scelte sulle pavimentazioni nuove che oltre a impreziosire l'ambiente, a vivacizzarlo e renderlo estremamente gradevole e psicologicamente confortevole, danno la possibilità di essere sovrapposti sulla pavimentazione originaria senza particolari difficoltà.

I pavimenti resilienti, composti da mattonelle di materiale termoplastico o in gomma, oltre alla resilienza, l'attitudine cioè a riprendere la loro forma originale dopo aver subito una compressione, presentano caratteristiche veramente interessanti; dalla resistenza al logoramento e alle abrasioni, all'impermeabilità, alla inalterabilità, all'ottima coibenza termica che consente un buon mantenimento della temperatura ambiente, alla facoltà di attutire i suoni, e non ultimi l'isolamento contro eventuali scariche elettriche, grazie al loro bassissimo indice di conduttività elettrica e la pulizia quanto mai facile e semplice che garantiscono, offrono un'avvincente e sostanziale attrattiva estetica: il colore, che nell'odierna mentalità abitativa è divenuto un'esigenza sempre più impellente e sentita.

La tavolozza di tinte e di varietà di lavorazioni che i pavimenti resilienti presentano è veramente notevole e molteplici, indovinati e di sicuro effetto sono gli accostamenti che con essi possono venir realizzati in qualsiasi ambiente, indipendentemente dal tipo di arredo. Tra le caratteristiche più degne di rilievo per chi intenda dare un volto nuovo ai pavimenti domestici, è l'estrema facilità di posa in opera, talché tali rivestimenti possono essere ovunque collocati — purché i pavimenti originali siano lisci e uniformi — senza disagi di sorta, in quanto il lavoro necessario alla loro sistemazione è rapidissimo, silenzioso e pulito.

Quanto alla moquette, il pavimento tessile per antonomasia, essa rappresenta uno tra i migliori supporti per dare alla casa quell'atmosfera di intimità, di benessere e di calore familiare, oggi più che mai necessari, e forse in questi pregi risiede la ragione del suo ingresso trionfale nelle nostre abitazioni.

Oltre alle caratteristiche tecniche che non saranno certamente trascurate dalla padrona di casa oculata e accorta nelle scelte — e quando si parla di requisiti tecnici si allude non soltanto alla durata, alla facilità di manutenzione ecc. della moquette, ma in particolare alla sua facilità di sistemazione, per cui grazie a un appropriato collante, essa può essere applicata su un vecchio pavimento e rimossa e ricuperata all'occorrenza senza danneggiare il pavimento stesso — altri fattori debbono tenersi in debita considerazione quali la vasta disponibilità di tinte, di motivi decorativi e tipi di lavorazione che ne consentono il più vasto impiego.

Relativamente al colore, è ovunque sottolineata l'importanza che esso riveste oggidì nell'arredo dei vari ambienti, dai tendaggi, ai copriletti, ai rivestimenti murali alle suppellettili, tutto è divenuto allegro, vivace, colorato, stimolante.

Moquette a disegni scozzesi per rivestimento di pavimenti.

Anche la moquette a grandi fiori è molto richiesta. (Italfoto)

In questa scia anche la moquette non poteva non essere coinvolta, sicché oggi essa viene offerta sul mercato in una gamma pressoché illimitata di colorazioni e di disegni ornamentali; dai grandi fiori agli originali scozzesi oltre che alle tinte unite, in un caleidoscopio di sinfonie cromatiche nuove e imprevedibili.

Per chi intende attuare un assetto completamente nuovo di certi ambienti rinnovando non soltanto i pavimenti ma anche le pareti si ricorderà che la moquette realizzata in un'edizione idonea a fungere da rivestimento murale può formare coi pavimenti dei coordinati di estrema raffinatezza ed eleganza. Anche in questo settore dovizioso è l'assortimento di tinte e di motivi decorativi che garantiscono accostamenti di tutto rispetto.

Parlando di moquette non va tralasciata la possibilità di realizzare praticissime testiere da letto altrettanto quanto disinvolte basi d'appoggio per tavolini; si potranno altresì coprire pedane, mensole, ripiani vari, rialzi di ogni tipo, ecc. ideali per creare delle zone utili là dove lo spazio per quanto modesto potrà essere razionalmente sfruttato.

Per rinfrescare un pavimento della cucina o del bagno un po' anonimo o usurato, le pavimentazioni colorate in fibra propilenica che presentano tra l'altro il grosso vantaggio di essere insensibili all'acqua, assolvono un problema estetico e pratico ad un tempo.

Analogo impiego, data la loro resistenza alle intemperie lo possono trovare nei terrazzini, nei balconi, nei quali si può in tale modo improvvisare una deliziosa aiuola verde gradevolissima all'occhio e allo spirito.

Tra i tipi più attuali di pavimentazione ancora quelli in sughero, pratici, decorativi, indistruttibili, particolarmente adatti ad ambienti ove la quiete è indispensabile.

Fulvia Costantinides

I volti della vita

Piccolo problema d'aritmetica elementare: se dall'anno scolastico si sottraggono le vacanze, gli scioperi, i giorni in cui le aule sono occupate per le operazioni elettorali e, come accadrà fra qualche tempo, la parte della settimana da sacrificare all'austerità imposta dalla crisi energetica, che cosa resta? Abbastanza per diventare brave come noi, sembrano rispondere queste due scolarette che mostrano d'interessarsi con sorridente serietà ai libri della bibliotechina alla quale ricorrono per le loro ricerche. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Non è consigliabile mutare tattica nell'ambiente di lavoro per raggiungere obiettivi che non vi fanno certamente onore. Maggiore comprensione nei riguardi dei giovani: un dialogo più intenso può favorire il ritorno del sereno. Salute: niente alcol e niente cibi piccanti.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Non impegnatevi in un affare senza assumere le dovute informazioni; potreste ricevere spiacevoli sorprese comprando a «scatola chiusa». Siate comprensivi con la persona amata; attraversa un momento particolarmente delicato. Salute: nel complesso buona. In serata arriva un ospite.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Otterrete quello che desiderate se vi comporterete in maniera coerente e accomodante. Sul piano sentimentale è probabile che dobbiate fare qualche piccola concessione, non certo compromettente. Ricordatevi di un importante appuntamento. Sogni rivelatori. Salute: un po' di nervosismo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Porterete a termine un importante incarico che vi era stato affidato a scopo... esplorativo, dai superiori; potrete ritenervi pienamente soddisfatti dei risultati. In amore si risolveranno alcune questioni di fondamentale importanza. Sogni premonitori. Salute: fegato in disordine.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — La situazione sentimentale si annuncia alquanto incerta: in giornata avrete un breve litigio con la persona amata, poi tornerà il sereno. Cercate di aiutare non solo economicamente, un amico che si trova in serie difficoltà. Una stretta alle spese superflue. Salute discreta.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Giornata particolarmente impegnativa; le vostre capacità professionali verranno messe a dura prova e dovete proprio mettercela tutta per superare ogni ostacolo. Con un po' di diplomazia otterrete il consenso desiderato dai vostri familiari. Viaggio in vista. Salute ottima.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Siate prudenti nel concedere la vostra amicizia e diffidate di tutto quello che vi viene detto e promesso. Vi conviene rinviare un incontro pomeridiano alle ore serali. I giovani avranno nuovi amori, ma facciano attenzione ai passi falsi. Novità liete. Salute: niente bevande ghiacciate.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Molte questioni da risolvere in giornata: ci riuscirete presto e bene, senza bisogno di ricorrere all'aiuto di terze persone. In seno alla vostra famiglia regnerà la migliore serenità grazie alla vostra diplomazia. Divertente serata con amici. Salute: seguite una cura dimagrante.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — E' previsto un notevole miglioramento economico nell'ambito della vostra attività professionale. Non date peso a piccole contrarietà sentimentali: la gelosia della persona amata si allenterà con il passare del tempo. Serata divertente al cinema. Sogni fallaci. Salute: limitate il fumo.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. Sogni fallaci. Salute discreta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Con una maggiore grinta riuscirete a vincere una difficile battaglia professionale; dovete sconfiggere la pigrizia e la depressione. In crisi un rapporto sentimentale a causa delle frequenti scenate di gelosia della persona amata. Liete notizie. Salute: qualche dolore reumatico.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Grazie alla vostra spiccata personalità siete sempre al centro dell'attenzione nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Sul piano affettivo riuscirete a intessere nuove relazioni con persone che avevate perso di vista. Una grossa vincita. Salute: qualche lieve disturbo alla digestione.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

ALT! CHI VA LÀ!
NAPOLEONE!
E ALLORA PASSI!
VISTO? PIÙ GROSSA LA SPARI, E PIÙ TI CREDONO!
171050/mag. 79 tb

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A. MONFALCONE CERCASI PRESTASERVIZI A GIORNATA, telefonare ore ufficio 44411 - MONFALCONE.

CONIUGI cercano persona qualsiasi età disposta accudire bimba di un anno. Telefonare dalle 19 in poi ogni giorno al n. 792661. 9353 B

CONIUGI professionisti senza figli cercano prestaservizi con referenze 5 ore al giorno. Telefonare 64143. 9414 B

DIPLOMATO in edilizia, militesente offresi anche per attività collaterale. Tel. 748166.

PRESTASERVIZI cercasi 2-3 ore mattino per subito. Hermet 1, tel. 755863. 9430 B

PRESTASERVIZI giovane triestina con referenze per persona sola tre ore mattina per compere cucinare e pulizia 2 camere. Telefonare al 792672 dalle ore 7 alle 11. 9428 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

CAMIONISTA viaggi internazionali 25enne cerca occupazione preferibilmente come autista privato. Tel. 740829. 9421 C

CASSIERA commessa pratica vari rami conoscenza lingue referenziatissima serietà ottima presenza cerca lavoro mezza giornata disposta eventuale anche qualche giornata intera. Telefonare 774073.

IMPIEGATO per lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 794381. 9372 C

PIZZAIOLO praticissimo offresi. Telefonare al 731991 dalle 18 alle 20. 9400 C

STENODATTILOGRAFA preparazione lavori ufficio, nozioni contabilità offresi. Telefono 795685. 9251 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine tutte le marche lavori elettrici idraulici. Telef. 64119. 9408 CC

STIRATRICE offresi 2-3 ore 2 volte settimana. Telef. 764483. 9451 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta; problemi sgombero - vendita ereditarie. A vostra disposizione. Telefonare 68648 - 812277. 9160 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A LAVORANTE parrucchiera-e seria-o e capace offresi adeguato compenso. Tel. 766911.

ACCONCIATURE maschili Mario e Luciano cercano lavorante. Telefonare 60956.

APPRENDISTA confezioni donna cercasi. Perini, largo Santorio 3. 9454 D

ASSUMIAMO impiegata-o 22-28 anni bella presenza buona dialettica spigliata steno dattilografa esperienza lavorativa almeno un anno. Offriamo inquadramento sindacale 3.o livello commercio, stipendio 350.000 mensili nette per 14 mensilità, lavoro dinamico e formativo. Presentarsi oggi ore 9.30-11.30, 15.30-18.30, Rabino s.r.l., via Coroneo 33. 14-5 D

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per facile lavoro. Presentarsi corso Italia 22, II piano, ore 9-12, Gorizia. 050177 D

CAMERIERE-A cercasi zona università, serale. Tel. 53118. 9387 D

CASA di spedizioni locale cerca dichiarante doganale patentato e procuratori. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-V, 34100 Trieste. 9382 D

CERCASI cuoco-a per pesce, ottimo stipendio per stagione estiva Lignano. Telef. (0431) 71760. 800 D

CERCASI commesso con esperienza settore ferramenta. Telefonare 763025. 9438 D

CERCASI perito termotecnico con obblighi militari assolti per lavoro di progettazione. Telefonare 62518. 9440 D

CERCASI cameriere viale Miramare 211, tel. 411134. 1019 D

CERCASI apprendista banconiere. Presentarsi Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3.

CERCANSI aiuto commessa-o commessa-o conoscenza serbo croato, Via Milano n. 11. 9460 D

CERCANSI commesse o commessi conoscenza lingua serbo croato a mezza giornata. Telefonare orario di negozio, telefono 69447. 9423 D

CERCANSI pulitrici pulitori Impresa pulizie corso Italia 21, telefono 31112. 9401 D

CERCO operaio-a capace per lavoro serramenti alluminio. Telefonare 911589 dalle 13 alle 14 tutti i giorni. 9384 D

COMMESSO autoricambi veramente capace cercasi. Conoscenza sloveno. Trattamento ottimo con stipendio più provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta 31 V - 34100 Trieste. 050179 D

FATTORINO patente B 18-20 anni per consegne con furgone e motocarro Ape volonteroso robusto cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 9462 D

IMPIEGATA esperta lavori ufficio buona dattilografa cercasi. Telefonare 31504 ore 16-18. 9418 D

PULITORE pulitrici cercansi urgentemente da impresa pulizie. Telefonare 8.30-12.30 e 15-18 al 765651. 9190 D

S. P. A. d'importanza mondiale ricerca ambosessi non occupati capaci con desiderio di guadagni superiori in un'attività particolarmente interessante e ricca di riconoscimenti. Si richiede titolo di studio medio-superiore età minima 24 buona disponibilità carattere generoso e propenso alla logica imprenditoriale. Unicamente per fissare un colloquio con un dirigente della Società e solo se in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare in giornata al (040) 732370, 732086 di Trieste in orario ufficio. 9389 D

SOCIETA' triestina ricerca urgentemente ragioniera stenodattilo francese. Scrivere a Publikompass, cassetta 30 - V, 34100 Trieste. 9406 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO lunedì orologio donna viale Campi Elisi o paraggi. Telefonare 758512, mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

A.A.A. LOCALE centralissimo libero cedesi contratto a persona referenziata massima riservatezza. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 33 V - 34100 Trieste. 9424 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO URGENTEMENTE USO UFFICIO appartamento decoroso zona FORAGGI - FIERA piano basso. Telefonare 775700. 9443 L

DIRETTORE ditta causa trasferimento cerca appartamento 2 stanze, cucina, soggiorno. Tel. 61232 mattino. 9379 L

SIGNORA anziana sola cerca affitto bistanze cucina bagno massima serietà. Telefonare 722881 ore 15-17. 9186 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

A PRIVATO soltanto vendo libri finanziari economici avventure romanzi a prezzi di partenza. Via Marconi 36, V, sinistra: 83 fascicoli Goethe, tedeschi, 7 romanzi. Presentarsi dalle 17 alle 17.30. 9449 M

AL Mercatino degli elettrodomestici troverete lavatrici frigo lavastoviglie cucine Tv ecc. Tel. 422822. 8997 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampada bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

AMBULATORIO dentistico vende apparecchiature e materiali vari. Telefonare ore 8-10 19-20. 9407 N

SALOTTO originale Liberty vendesi occasione. Telefonare ore 8-10 19-20. 9407 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657.

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefono 31500. 9339 NN

MATRIMONIALE palissandro armadio 4 porte ottimo stato vendo. Telefonare 816043.

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49.

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, materassi, prezzi speciali contanti. MOBILIFICIO F.LLI CRASSO, VIA GIULIANI 40. 9396 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento gioielli antichi orologi vecchi. Via Malcanton 14/b, telefono 31641. 9402 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

SELEZIONIAMO elementi già esperti nel settore autoricambi da inserire nell'organico venditori a seguito ampliamento zone di vendita. Scrivere Publiman Casella 634 C - 37100 Verona. MI 779 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Nuovo punto vendita Citroen. Massime valutazioni Vs. usato, dilazioni 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni con garanzia scritta: 500 L 72, 128 berlina 73, 128 coupé 73, Alfasud 73, Fiat 1500 C, Peugeot 204 diesel 74, Peugeot 104 ZS 77, Dyane 6 75, GS 1015 Break e berlina 73, Fulvia coupé 67, Renault 6 TL 75, Fiat 132, GLS 76, Honda 400 76 77, Honda 125 S 78. T.A. 1006 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9328 Q

A.A. VENDESI 127 Fiat 1050 cl 3 porte agosto 1978 fatturabile. Tel. 827064 - 731693 festivo e feriale. 9357 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. 1307 GLS vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. 1307 S perfetta vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A FORD ESCORT vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. AMI 8 7000 km vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. DAF 55 Automatic vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. NSU 900 vendesi, viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. OPEL KADETT ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 5 TL come nuova vendesi viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. RENAULT 15 TS Automatic vendesi, viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-5 Q

A 112 E ottobre 78 11.000 km accessoriata privato vende lire 4.000.000. Tel. 816822. 9431 Q

ALFA GT 1300 dischi lega mangianastri assicurata vendo. Tel. 793578. 9455 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud super 1300-1350 78, Alfetta 2000 78, Alfasud L 75, 1750 berlina 71, Alfetta 1800 72, 1600 Super 70 71, FIAT 127 1050 cl 3 p. 77, 127 75, 128 Rally 71, 124 72 gas. LANCIA Beta coupé 1600 77, CITROEN GS Club 75, Dyane 6 78. RENAULT 5 TS 76. Permute. Rateazioni 36 mesi senza cambiali. Visitateci!! 9325 Q

AUDI 1900 con gancio in ottimo stato vendesi. Tel. 750782.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1,8 76, Giulietta 78, Duetto 1,3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, Golf 5 p. 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Permuto rateizzo. Motore Johnson 20 Hp. T.A. 994 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122. 131 TC 1300 78 gas; Lancia Fulvia coupé HF 1600 72; Lancia Fulvia coupé 1300 71; Alfetta 1300 73; Alfa 1750 70; Alfa GT 1300 Junior 70; Citroen Club 72; 128 Rally 72; Dyane 6 71; Renault 6 71; 128 coupé SL 1100 73; 127 72.

AUTO...RCATO RENAULT aumenta garanzii d'occasione con garateatirmute e pagamento NAULT...o a 36 mesi. RE-R5 TS TL 78, R5 L 74 76, 72, R16 TL4 TL 78, R12 TL coupé 75, R16 TX 76, R177 76, R20 GTL 78, R20 TL CHE Lancia ALTRE MAR-Opel Manta GTE 1600 78, GS Pallas 76, ... 73, Citroen 75, A112 Abarth 128 4 porte nault Frisori, Conc. Reschetto 3/1, tel. ... 11, 55512. 16/5 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfa 20... 72. 75 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfasud L ... 9155

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Fiat 128 70 73 76. 9155 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spyder, BMW 320 km 15.000, 1978, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308 km 30.000 1978, Citroen Cx 2000, 131 special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 special, Simca Rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. 993 Q

BETA HPE BMW 320 77, Volvo 244 76, Volvo 343, Simca Horizon 78. Occasioni visibili autorimessa Innocenti, Severo 42.

BETA spyder metallizzata vendesi meccanica carrozzeria perfetta visibile davanti piscina coperta Telefonare 767790.

BMW 1600 1970 1.150.000 vendesi anche rateizzando, occasione Telefonare 828196. 9392 Q

CITROEN DS 21 semiautomatica 1972 unico proprietario vende 1.350.000. Tel. 828156.

DYANE 6 1974 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 127 3 porte 1976 vende Dinoconti F. Severo 124 telef. 573173. 5-5 Q

FIAT Diesel 241 carro km 25.000 vendesi. Tel. 810210. 943 Q

FIAT 126 73 unico proprietario tel. 725244. 944 Q

FIAT 124 73, ottima occasione vendesi rateaImente via della Valle 6. 937 Q

FIAT 124 70, Fiat 127 impianto gas 72, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, Fiat campagnola diesel, Ford Taunus 12-M familiare, F-12 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 2000 berlina, 2000 GT 1750, 1300 junior 70, 72, 1300 berlina 71, Citroen ID 20 e DS 23 73, Bmw 1800 e 520 75, impianto gas, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, GL tipo lusso 74, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus XL 73, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, Furgoncini 750, 850, Camioncini diverse marche. Ducati 500, benelli 500 monosocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. T.A. 964 Q

FIAT 126 1976 unipropietario vende Dinoconti F. Severo 124 Tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 500 L ottimo stato L. 800 mila non trattabili in visione «Junior Laghi» via S. Caterina 8. 9398 Q

FULVIA Berlina 70 vende unipropietario revisionata in ottime condizioni. Tel. 211386. T.A. 1022 Q

GORIZIA Fiat 128 dicembre 71 ottimo stato unipropietario privato vende. Tel. 81846. 433 Q

MINI 90 L 75, Fiat 126 e Personal, Renault R 12 R 4, VW Maggiolino e Passat, Taunus 1600, KTM 250-350 Fiat 124, Citroen GS occasioni visibili Severo 42, Autorimessa Innocenti. 9410 Q

MOTO Benelli 250 2c elettronica. 7000 km sempre in garage. Accessoriata perfetta vendesi. Telefonare (esclusi sabato e domenica) ore 16-19 al 763856.

NUOVI ciclomotori Peugeot per il Vs. lavoro e tempo libero presso Nuova Filiale Peugeot, via Maiolica 1, largo Barriera. 9043 Q

Continua a pag. 16

Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Selettive iniziative del denaro hanno consentito di consolidare il recupero della vigilia, dopo un esordio caratterizzato da qualche incertezza. La richiesta ancora nutrita di Rinascente e di Bastogi e qualche spunto nel settore dei premi hanno impresso un ritmo ancora vivace alla seduta.*

Mentre le Ciga hanno conservato le basi della vigilia dopo le precisazioni in merito al passaggio di pacchetto e dopo che la stessa Ciga ha definito «fantasiose» le notizie di una presunta «opa», l'interessamento degli operatori si è rivolto alle Rinascente (+5,4%) a seguito di illazioni circa un presunto passaggio di pacchetto.

Spunti di rilievo hanno messo a segno anche le Iniz. Edilizia (+11,4%), le due C. Erba (+7% con il titolo ordinario e +2,3% con quello privilegiato), le due Olivetti (+6,6% con il titolo privilegiato e +2,1% con quello ordinario), Pozzi (+6%), Binda e Cantoni (+5,3%), Gilardini (+2,9%). Migliori anche le Pierrel (+2%), Mediobanca (+1,3%) seguite da Fiat e Generali.

Richieste anche le Bastogi che hanno guadagnato il 2%, mentre le Montedison sono terminate su basi resistenti. Deboli, invece, le Rumianca (—10%) dopo i negativi risultati dell'esercizio 1978, ed in assestamento le De Angeli (—8,3%), Bii (—3,3%), Marzotto (—3%). Calme anche le Miralanza e Ras.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in tensione le Fingest

TITOLI TRATTATI: *di Stato 630.000.000; obbligazioni 2 miliardi 399.250.000; azioni 25.453.475.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21600, Generali 43200, Ras 63000, Anic 32, Liquigas 43, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 40, Montedison 194, La Rinascente 115, La Rinascente priv. 65, Gerolimich 920, Premuda 640, Sip 1183, Tripcovich 24100, Bastogi 813, Finmare 93, Finsider 168, Pirelli 835, Sme 1685, Stet 1515, Generale Immobiliare 96, Fiat 2750, Fiat priv. 2250, Dalmine 276, Italsider 410, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1260, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi si sono indeboliti con scambi calmi e per la mancanza di interesse all'acquisto. In chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 4,8 punti a 511,2. I valori guida hanno chiuso generalmente intorno ai minimi della giornata dopo una apertura stabile. I prestiti governativi hanno chiuso con rialzi da 1/8 a 3/8 di punto per acquisti speculativi sviluppatisi ai livelli dei più bassi. In ribasso anche gli auriferi, in linea con il prezzo dell'oro.

PARIGI — Tendenza al ribasso attraverso scambi calmi, influenzata dal secondo aumento dei tassi di intervento sul mercato del denaro da parte della Banca di Francia. La maggior parte dei settori ha perso quota, meno gli alimentari, che hanno chiuso contrastati, i chimici e i meccanici, che si sono leggermente rafforzati. Più debole tutto il settore estero.

ZURIGO — Tendenza stabile e scambi privi di incentivi. Swissair portatore è lievemente rialzato, mentre il nominativo ha perso quota. Modesti rialzi per i bancari, sulla scia del «credito». Più fermi i finanziari e gli assicurativi. Stazionari i chimici, ma più ferma Ciba-Geigy portatore. Migliori anche Jelmoli e Nestlè. Generalmente stazionario il reddito fisso e i titoli esteri.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono generalmente indeboliti con scambi piuttosto calmi registrando perdite fino a tre marchi. Shering, che ha annunciato un aumento del profitto del gruppo nel 1978, ha guadagnato 40 pfennings in controtendenza e Degussa, pure in controtendenza, ha guadagnato due marchi dopo aver annunciato una previsione di aumento delle vendite nel secondo semestre del suo anno finanziario che si chiuderà il 30 settembre. Deutschebank ha perso 2,80 marchi tra i bancari, Bmw 2,00 tra gli automobilistici e Khd 2,50 tra i meccanici.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 860-869 marco tedesco 445-451, franco svizzero 493-498, franco francese 194-199, sterlina 1760-1780.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/16	10-9/16	10-3/4
Sterlina br.	12-1/4	12-1/4	12
Franco sviz.	1-5/8	1-5/8	2-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-3/4	6-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	272,29	(— 5,74)
Hongkong	n.p.	(—,—)
Londra	270,25	(— 3,55)
New York	270,55	(— 3,55)
Milano	276,69	(— 3,38)
Parigi	290,55	(— 8,75)
Zurigo	269,87	(— 3,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,75	—
Fonditalia	»	12,44	—
Interfund	»	9,90	—
Int. Sec. Fund	»	—	—
Italamerica	»	9,88	—
Italfortune	»	8,53	9,04
Italunion	»	8,02	6,74
Mediolanum	»	11,07	12,03
Rominvest	»	11,72	12,66
Fondo Tre R	lire	7.479,56	—
Europrogr.	frsv.	148,86	—
Robeco	fiorini	161,50	—
Rolinco	»	131,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-5	30-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4385	4305
Bonifiche Ferraresi	5290	5280
Chiari & Forti	2590	2690
Eridania	3139	3180
Imm. Vittoria	6590	6630
Ind. Buitoni Perug	3800	3770
Romana Zucchero	135	14050
Sermide	70	70
» priv.	63 50	64
» risp.	8775	8775
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15000	15040
Assicuratrice Ital.	21670	21600
Ausonia	1510	1540
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7360	7400
» » » pr.	3256	3279
Comp. Latina	756	759
Comp. Latina priv.	352	354
Fire	3205	3220
Generali	43200	43495
Italia Assicurazioni	10310	10310
L'Abeille Italiana	7550	7630
Fondiaria Incen.	7770	7801
La Fondiaria Vita	14100	14050
Ras	63400	62900
Sai	6200	6290
Toro Assicuraz.	5871	5930
Toro Assicuraz. pr.	2915	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8075	8100
Banco di Roma	7001	7050
Banco Lariano	1915	1930
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2991	2970
Interbanca priv.	9750	9740
Mediobanca	36700	37200
Cartarie - Editoriali		
Binda	910	960
Burgo	6780	5880
Burgo priv.	4750	4850
De Medici	531	531
Mondadori priv.	2169	2169
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1175	1150
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	698	701
Eternit priv.	660	665
Italcementi	18000	17950
Richard Ginori	130 25	138
Unicem	6000	6085
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	3250	3250
Brioschi	23300	24000
Caffaro	295	300
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	701	705,25
Lepetit	17500	17648
Lepetit priv.	16160	16270
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	3825	3825
» risp.	40	40
Mira Lanza	22610	22200
Montedison	193.50	19375
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1204
Petrolifera Italiana	437	437
Pierrel	1000	1020
Rumianca	600	540
Saffa	5310	5270
» risp.	3820	3820
Siossigeno	8270	8245
Commercio		
La Rinascente	109.75	11575
La Rinascente priv.	64.50	6550
Silos di Genova	2100	2200
Standa	1631	1640
Comunicazioni		
Alitalia	1303	1290
Ausiliare	4150	4210
Aut. Torino-Milano	820	825
Italcable	2815	2800
Nai	381	406
Nord Milano	512	512
Sip	1181	1188

TITOLI	29-5	30-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	505	275
Marelli E.	270	515
Superfila	4500	4545
Tecnomasio	336	337
Finanziarie		
Acqua Marcia	1295	1310
Agricola	4330	4400
Bastogi	803	820
Siele	4540	4530
Buton	3100	3100
Centrale	4880	4930
Fin. Ernesto Breda	1441	1440
Finmare	93 25	9325
Finsider	166.75	168
Generalfin	1065	1081
Gim	2255	2275
IFI priv.	2289	2305
IFIL	3500	3500
Invest	1770	1800
Mittel	899	898
Part. Fin.	619	619
Pirelli & C.	1661	1660
Pirelli SpA	819	827
Profing	270	280
Raina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4455	4500
Sarom	1305	1326
SME	1692	1685
SMI	2460	2493
Stet	1514	1515
Borgosesia	3200	3230
» risp.	2300	2250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	3001
Beni Imm. Italia	390	377
Beni Imm. It. pr.	207	207
Beni Stabili	—	—
Coge	1129	1137
Condotte d'Acqua	304	309
De Angeli Frua	7720	7100
Finrex	1890	1890
Gen. Immobil.	94 50	96
Iniziative Edilizie	5400	6100
Isvim	4345	4355
La Milano Centrale	32400	3300
Risanamento	4051	4120
Sifa	670	669
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2745	2765
Fiat priv.	2240	2245
Franco Tosi	17840	18000
Gilardini	4030	4149
Olivetti	1101	1125
Olivetti priv.	1191	1270
Westinghouse	12850	13000
Worthington	3750	3770
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	629	629
Dalmine	275.50	276 50
Falck	2605	2565
Falck priv.	2205	2205
Ilssa Viola	1625	1590
Italsider	408	410
Magona	2280	2280
Pertusola	1670	1560
Trafilerie	516	513
Tessili		
Centenari e Zinelli	4275	4275
Cantoni	3180	3350
Cucirini	2265	2285
Cascami Seta	4990	4900
Linificio	350	348
» risp.	538	53650
Fisac	1228	1228
Marzotto priv.	1299	1260
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	936	940
Snia Viscosa priv.	501	511
Unione Manifatture	11700	11550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1299	1299
» » » risp.	1510	1480
Acque Potabili	668	640
Calz. di Varese	3590	3750
Ciga	2210	2204
Cir	7780	7799
Pacchetti	3675	36
Terme Acqui	45550	470
Tranno	1660	1662

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-5
Rendita	5%	72.—
Edil. Scol. '67	5%	90.65
» » '68	5,5%	88.45
» » '69	5,5%	82.80
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79.10
» » '76	9%	85.70
» » '77	7%	88.90
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	98 65
» '80 Pol.	9%	98.80
» '81	10%	97.60
» '82	5,5%	88.—
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99.10
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.—
» » » 68/83	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.40
» » » 71/86	7%	81.60
» » » 72/87	7%	78.90
IMI XXIII	5,5%	88.90
» XXIV	6%	86.70
» XXV	6%	89.75
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.—
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	76.10
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.30
» XLII	6%	69.60
» XLIII	8%	85.70
» XLV	8%	83.80
» XLVI	8%	75.—
» XLVII	8%	90.75
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	82.05
» L	10%	94 55
» Interfund	8%	91.60
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.70
» » »	5,5%	65.—
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63 50
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	61 80
» ANAS '72	7%	63.25
» Dotaz. I	6%	81.30
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	75.60
» Int. St. 2	6%	75.75
» Int. St. 3	6%	73.40
» Int. St. 4	6%	71.75
» Int. St. 5	6%	71.40
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.35
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.55
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92.—
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	79.40
» 1966 I	6%	78.60
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.10
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.70
» 1972 I	7%	73 30
» 1972 II	7%	71.10

TITOLI		30-5
Pubbl. Ut.	5,5%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 —
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97 65
» XI	6%	94 30
» XII	6%	91 80
» XIII	6%	89.10
» XIV	6%	87.80
» XV	7%	86.90
» XVI	7%	85.25
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	82 50
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	78.95
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74 30
» 1968 II	6%	73 15
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	84.05
» 1972/87	7%	81.10
» 1972/92	7%	70 75
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	126.20
» 1974/94	8%	82.50
» 1975/82 I	10%	95.90
» 1976/82 II	10%	94.70
» 1976/83	10%	93.20
» 1976/83 Ind.	10%	116.45
» 1977/84 Ind.	10%	115.—
» 1974/84 II Ind.	10%	115.05
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 64/79	6%	99.50
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	97.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 60
» » 62/81 V	5,5%	91 90
» » 62/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.50
» 61/86	5,5%	77.25
» 63/83	5,5%	86.45
» Alfa R.	7%	78.90
» Stet	7%	81.70
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.80
» C.C '65	6%	81.05
» C.C. '67	6%	75.40
» C.C. '68 I	6%	73.—
» C.C. '68 II	6%	77.50
» C.C. '69	6%	71.05
» C.C. '71	7%	71.65
» C.C. '72	7%	78 20
» C.C. '73	7%	72.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.20
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1996	6%	71.70
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.40
» » 1993	7%	73.40
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1995	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77 50
» » 1997	5%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/8d I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.50
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	95 50
» 71/76	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

Minacce inflattive

ROMA — In questi primi mesi dell'anno continua la fase di espansione dell'economia italiana, ma v'è da domandarsi fino a quando durerà, dato che il ritmo d'inflazione non accenna a diminuire. Al fine di pervenire ad un vero controllo dell'inflazione è necessaria la combinazione di due strategie: mantenimento del rilancio produttivo, che consenta all'economia italiana quei guadagni di produttività, necessari a rallentare l'ascesa dei costi provenienti dall'estero; un contenimento ed una qualificazione della spesa pubblica, per ridurre l'espansione del credito interno senza troppo penalizzare il sistema produttivo.

La fase ascendente dell'attuale ciclo congiunturale delineata dall'indice della produzione industriale ha segnalato nel primo trimestre del 1979, un aumento dell'1,3 p.c. rispetto al trimestre precedente (che aveva già conosciuto un incremento eccezionale del 5,7 p.c.). Nel mese di marzo, ultimo coperto dai dati di produzione, l'indice offre un leggero regresso, rispetto a febbraio, mese questo che aveva rappresentato il massimo storico della serie, dopo quello del dicembre 1976.

La crescita dei prezzi è, tuttavia, andata accelerando nel corso dei primi mesi del 1979. Il costo della vita ha segnato i seguenti aumenti: 1,9 p.c. (gennaio), 1,5 p.c. (febbraio), 1,2 p.c. (marzo) e ancora 1,6 p.c. (aprile). Riportato a tasso annuo, l'aumento dei primi quattro mesi del 1979 riproduce un tasso di inflazione pari a quello dei momenti più tesi del 1974 o 1976, periodi in cui si assisteva ad una veloce svalutazione della lira sui mercati dei cambi, anche a causa della deficitaria situazione dei nostri conti con l'estero. Oggi invece, la lira sembra ben protetta da un solido avanzo di bilancia dei pagamenti e dalla instaurazione del meccanismo monetario europeo che nel suo primo periodo sta premiando le monete tradizionalmente deboli rispetto a quelle forti.

In prospettiva, anche in presenza di un prevedibile rallentamento nel corso della seconda metà del 1979, l'economia segnerà comunque buoni risultati produttivi, prossimi, quindi, a quelli indicati dal piano triennale. Il quadro complessivo non sarà però lo stesso: a guidare la ripresa saranno più i consumi e le esportazioni che gli investimenti; il tasso di inflazione sarà molto superiore a quello fissato come obiettivo. Ne risulteranno modificate le prospettive per il 1980 e di questo dovrà tener conto il nuovo governo che uscirà dalle prossime consultazioni elettorali.

Belgio: tasso dal 7 all'8 p.c.

BRUXELLES — Il tasso di sconto belga e il tasso Lombard (per le anticipazioni) saliranno domani dal 7 all' 8 per cento. Lo ha annunciato la banca del Belgio, spiegando in un comunicato che la decisione ottempera alla politica di preservare il valore del franco all'interno e all'estero e tiene conto dei recenti aumenti dei tassi d'interesse sui mercati finanziari sia nazionali che internazionali.

INTERVENTO DEL MINISTRO ALL'ANNUALE ASSEMBLEA DELL'UNIONE PETROLIFERA

Benzina: Nicolazzi a favore di una giusta defiscalizzazione

ROMA — Per quanto riguarda il prezzo industriale della benzina «il governo non intende, né ritiene utile, penalizzare né i produttori né tanto meno i distributori: occorre valutare le reali maggiori incidenze dei costi e decidere se aggiungere tali costi all'attuale prezzo al consumo; oppure se, lasciando invariato il prezzo al pubblico, ricorrere a un'adeguata di fiscalizzazione (ridurre cioè l'imposizione fiscale aumentando il ricavo dei petrolieri, n.d.r.). Per quanto mi riguarda ho già espresso la mia preferenza per questa seconda soluzione». Lo ha dichiarato il ministro per l'industria Nicolazzi intervenendo all'assemblea dell'Unione petrolifera (l'associazione degli industriali petroliferi privati).

Nicolazzi ha quindi riconosciuto la necessità di adeguare il prezzo industriale della benzina ai nuovi costi ed ha risposto alle richieste del presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, che nel suo intervento tenuto in apertura dell'assemblea, aveva più volte sottolineato la necessità di una revisione dei ricavi industriali sulla vendita dei prodotti petroliferi. In particolare, Theodoli ha ricordato che le industrie ricavano attualmente 143,93 lire su ogni litro di benzina super venduta al pubblico a 500 lire.

Secondo il presidente dell'Unione petrolifera «occorre, se si vuole che l'industria sia in grado di rispondere alle esigenze energetiche del fabbisogno interno, estendere all'intera gamma dei prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio, il regime dei prezzi sorvegliati, che è già in vigore per quasi la metà dei prodotti, ma che esclude ancora la benzina ed il gasolio. Oggi — ha aggiunto Theodoli — le quotazioni del gasolio e della benzina in Italia, al netto delle imposte, sono inferiori di circa il 30 p.c. ai livelli europei».

Theodoli ha anche aggiunto che gli aumenti del greggio «che hanno già raggiunto livelli del 30 p.c. dall'inizio dell'anno, continuano a procedere a colpi di 5 dollari la tonnellata e tra le cause principali dei rincari, c'è l'incapacità dei paesi industrializzati di adottare efficaci politiche di contenimento dei consumi». Per quanto riguarda il prezzo del gasolio la situazione è diversa da quella della benzina. Il ministro Nicolazzi ha comunicato all'assemblea che il governo è «pronto ad esaminare proposte e ad assumere immediati impegni, ma in ogni caso rimane ferma la condizione che sia assicurata la copertura integrale del fabbisogno del paese e che, anche a prescindere dai prezzi internazionali, si sviluppi una politica calmieratrice da parte delle grandi società petrolifere che operano sul nostro territorio e da parte dell'azienda di stato. Nelle ultime settimane — ha lamentato Nicolazzi — il comportamento di alcuni operatori non favorisce certamente questo disegno. E' ferma nostra intenzione usare tutti gli strumenti in possesso dell'amministrazione per colpire quanti, con i loro comportamenti, dovessero creare difficoltà nel settore».

Carter spera che la spirale dei rincari Opec si interrompa

WASHINGTON — I prezzi del petrolio Opec sono rincarati eccessivamente ed è sperabile che non salgano più, a breve termine, poiché è interesse sia dei consumatori, sia dei produttori mantenere una certa stabilità; quantomeno, non ci dovrebbero essere aumenti superiori al tasso di crescita dell'inflazione. Lo ha dichiarato il Presidente Carter nel corso della conferenza stampa di martedì sera, confermando contemporaneamente che il problema energetico — principalmente sotto il profilo del risparmio — sarà uno di quelli che verranno affrontati al vertice di Tokio del mese prossimo. Comunque, ha detto, in cambio di efficaci misure di conservazione da parte dei consumatori i produttori dovrebbero offrire un livello produttivo adeguato.

Carter ha annunciato, inoltre, di avere autorizzato i governatori dei 50 stati dell'Unione a ordinare, in caso di necessità, la chiusura dei distributori di benzina durante il fine settimana e la distribuzione del carburante a giorni alterni.

Siderurgia: più prodotto ma bilanci ancora passivi

MILANO — *Nel 1978 la siderurgia mondiale, producendo 752 milioni di tonn. di acciaio, ha superato dello 0,6 p.c. il precedente livello massimo raggiunto nel 1974. Nonostante ciò la realtà del mercato internazionale risente del persistente squilibrio tra offerta e domanda e della diversa distribuzione geografica dei consumi. La crisi delle economie occidentali continua e la loro quota di consumo è stata pari al 50 p.c. del totale, contro il 57 p.c. del '74, mentre la quota di produzione, pari a 467 milioni di tonn., è scesa del 5,6 p.c. rispetto al 1974.*

Ancora più pesante è stato il risultato della siderurgia italiana. All'incremento del 4,1 p.c. della produzione, arrivata al nuovo massimo di 24,3 milioni di tonn., ha fatto riscontro una recessione della domanda interna del 6 p.c. circa. Ne è derivato un surplus di produzione che è stato indirizzato verso l'export con grave sacrificio sui prezzi.

I bilanci delle maggiori società siderurgiche italiane si sono chiusi ancora una volta in forte perdita, ad eccezione della Falck che ha chiuso l'esercizio in utile di 2.396 milioni. I risultati negativi delle altre società sono stati i seguenti: Italsider —348,5 miliardi (— 395,2 miliardi nel 1977); Dalmine —62,3 miliardi (—37,2); Terni 41,2 miliardi (—36,3); Acciaierie di Piombino —30,3 miliardi. I maggiori incrementi delle vendite sono stati ottenuti da Falck, +21 p.c. (con +38,3 p.c. all'esportazione) e da Dalmine, +17,7 p.c. mentre per le acciaierie di Piombino i ricavi si sono leggermente ridotti.

La gestione finanziaria denuncia il grave stato di indebitamento verso il sistema bancario di tutto il settore. Gli oneri finanziari netti che le società pagano sono elevatissimi, con quote sul fatturato che arrivano al 16,6 p.c. per Italsider ed al 16,3 p.c. per Terni. Ancora più clamoroso il caso di acciaierie di Piombino che registra oneri finanziari lordi per 97 miliardi su un fatturato di 279 miliardi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,40	440,—	446,40
Franco francese	192,83	191,50	192,86
Fiorino olandese	408,60	404,—	408,33
Franco belga	27,76	26,25	27,77
Corona danese	155,66	150,—	155,66
Sterlina irlandese	1683,—	1670,—	1683,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1763,40	1754,—	1763,30
Corona norvegese	164,90	159,—	164,88
Corona svedese	194,88	189,—	194,84
Dollaro USA	856,70	853,—	856,75
Dollaro canadese	739,50	725,—	739,45
Peseta spagnola	12,95	12,50	12,95
Escudo portogh.	17,30	16,—	17,25
Scellino austriaco	60,55	60,25	60,57
Franco svizzero	492,46	487,—	492,44
Yen nipponico	3,86	3,65	3,86
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,19 p.c. (32,23); nei confronti di tutte le valute 41,75 p.c. (41,75); nei confronti della Cee 48,95 p.c. (48,94).

ORO e MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-82000, sterlina oro (nc) 79000-82000, marengo italiano 64000-68000, marengo svizzero 63000-66000, marengo francese 62000-66000, marengo belga 63000-68000, 20 doll. oro 390000-415000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7500-7700, argento 240000-248000, platino 13500.

Piani di settore in attesa del decreto attuativo

ROMA — L'ultimo dei piani finalizzati, quello agricolo-alimentare, è stato pubblicato lunedì sulla Gazzetta ufficiale, ma per ora senza sbocchi concreti perché il decreto che stabilisce le procedure per attenuare le agevolazioni è ancora in alto mare. E' più di un mese che la Corte dei conti ha registrato il decreto relativo alla legge di ristrutturazione e riconversione industriale (675) ma la pubblicazione sulla Gazzetta tarda a venire. A questo punto i sette programmi finalizzati (elettronica, moda, carta, chimica, siderurgia, meccanica strumentale e agro alimentare) ai quali i progetti delle imprese dovranno conformarsi per ottenere i finanziamenti sono tutti stati approvati dal Cipi e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. Sono, invece, in corso di approvazione i programmi orizzontali, cioè quelli che si riferiscono a obiettivi generali di politica economica.

I programmi di questo tipo sono quattro: impiantistica ecologica, riciclaggio dei materiali, razionale utilizzo delle fonti di energia e commercializzazione all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera. I primi due sono stati inviati già ai sindacati e agli imprenditori per il parere e dovrebbero passare entro breve tempo al Cipi per l'approvazione finale. Il razionale utilizzo delle fonti di energia sta per essere trasmesso alle parti interessate.

Per la commercializzazione all'estero, invece, il Cipi sostiene che i provvedimenti previsti per questo comparto non sono raggiungibili con la 675. Infatti questo piano prevede una serie di agevolazioni fiscali per facilitare la commercializzazione dei nostri prodotti all'estero, che non rientrano negli obiettivi di finanziamento della 675.

UTILE RAI — L'assemblea degli azionisti della Rai (il 99,55 per cento del capitale è posseduto dall'Iri) ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978 che si è chiuso con un utile di 1.048,6 milioni di lire (contro 711 milioni dell'esercizio precedente). In rapporto all'elevata consistenza patrimoniale (355 miliardi di impianti) ed in considerazione dell'entità delle riserve esistenti, e con il solo ricorso a queste, l'assemblea ha deliberato di adeguare a 40 miliardi di lire il capitale sociale.

La Cee accusa gli Stati Uniti

BRUXELLES — La Cee ha elevato una ferma protesta contro l'intenzione degli Stati Uniti di dare sussidi alle importazioni di prodotti petroliferi; un'azione del genere sostengono le autorità europee, è destinata a provocare nuovi rincari del greggio. Un portavoce della commissione esecutiva della Cee ha spiegato che il governo americano ha deciso di concedere un sussidio di cinque dollari al barile sui prodotti raffinati importati fra il 1.o maggio e il 1.o settembre.

Sasa: utile di 97 milioni e dividendo di 100 lire

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Sasa assicurazioni e riassicurazioni di Trieste, che opera nel settore navale, cantieristico e dei trasporti containerizzati, ha approvato la bozza del bilancio 1978, il 55°, che verrà esaminato dall'assemblea degli azionisti il 26 giugno. Lo scorso esercizio si è chiuso con un aumento del portafoglio del 27,5%, pari ad un incasso premi di 10 miliardi 686 milioni.

L'utile dell'esercizio è stato di oltre 97 milioni, dopo che la società ha destinato 280 milioni al fondo di riserva straordinario. In seguito a questi risultati il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione, contro le 50 ripartite per l'esercizio precedente.

ASSITALIA — L'Assitalia nel 1978 ha raccolto premi per 336 miliardi con un incremento del 19,7 per cento rispetto al 1977 ed ha chiuso l'esercizio con una perdita di 2,5 miliardi contro i 16 miliardi (ridotti a nove miliardi 200 milioni di lire con l'utilizzo del sovrapprezzo azioni) dell'anno precedente.

AUSONIA — Il bilancio al 31 dicembre della «Ausonia assicurazioni», chiude con un utile di 19,8 milioni di lire contro una perdita di 3.720 milioni dell'esercizio precedente. Con un incremento complessivo del 17,83 per cento sul 1977. I premi della sola Rc auto ammontano a 46.056 milioni (+14,81 per cento nel 1977) e degli altri rami a 31.021 milioni (+22,62 per cento).

«LA TUA CASA, IL NOSTRO AMBIENTE» TEMA DI INCONTRO A MILANO

Arredare a misura d'uomo

«La tua casa, il nostro ambiente» è stato il tema di un convegno organizzato a Milano dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche con il patrocinio del Ministro dei beni culturali e ambientali e dell'assessore all'agricoltura della Regione Lombardia. Nelle due giornate del convegno il tema è stato affrontato sotto diverse prospettive: da quella ecologica a quella psico-sociologica, da quella estetica a quella economico-produttiva.

I lavori sono stati introdotti da Calogerò Muscarà dell'Istituto di geografia dell'Università di Venezia, mentre la relazione generale è stata svolta dal prof. Pierre George, della Sorbona. Tra le relazioni di base, che hanno preceduto gli interventi di studiosi ed esperti sia italiani che stranieri, vanno citate quelle di Fulco Pratesi, vice presidente del Wwf, il Fondo mondiale per la natura, di Giancarlo Trentini, docente a Venezia, di Gillo Dorfles dell'Università di Trieste e di Mario Casari dell'Istituto di politica economica dell'ateneo di Bergamo.

In particolare, Trentini ha riferito i risultati di una ricerca sul problema del legno nell'attuale momento evolutivo della nostra società, esaminato dal punto di vista psico-sociale, mentre il prof. Dorfles, nella relazione su «Artificio e natura nell'arredamento moderno», ha affermato tra l'altro la fondamentale importanza del conflitto tra Artificio e Natura: «E' qualcosa di molto complesso — ha detto Dorfles — non solo per quanto riguarda l'immediato presente. E' solo da pochi lustri che l'uomo si è reso conto del pericolo cui va incontro l'intero pianeta e la "specie umana" in particolare proprio per la mancanza d'ogni precauzione rivolta alla difesa dell'ambiente, delle risorse forestali, della purezza delle acque e dell'aria».

«Ecco, allora, — ha concluso Dorfles — che l'alternativa tra l'uso dei due tipi di materiali: quelli appartenenti alla Natura e quelli appartenenti all'Artificio, verrà ad essere determinata, non solo da un fattore di moda, ma da un'esigenza che affonda le sue radici anche e soprattutto in una considerazione d'ordine psicologico, ecologico, sociologico, oltre che estetico».

Infine, Mario Casari, autore di una relazione sugli aspetti economico-industriali nella alternativa tra materiali naturali e artificiali, ha rilevato che «si tratta di inserire il problema dell'arredamento in quello più ampio di rendere lo "spazio abitabile" coerente con i valori e le esigenze dell'uomo d'oggi».

«E' una evoluzione possibile nel nostro Paese, — ha detto ancora Casari — alla quale non osta l'attuale struttura industriale, né la tecnologia, e che si affidi sostanzialmente alla evoluzione dei gusti dei consumatori. Il problema dell'alternativa fra materiali naturali e materiali artificiali si pone correttamente solo in questa prospettiva». Il convegno milanese si è concluso con una tavola rotonda sul tema «Per nuovi modi di abitare», alla quale hanno partecipato Francesco Alberoni, Mario Casari, Giulio Castelli, Gillo Dorfles, Virgilio Fazioli, Paolo Limena, Mario Scheichenbauer, Emanuele Severino e Giancarlo Trentini.

R. S.

Boom delle biciclette «made» dal terzo mondo

ROMA — Le biciclette dei paesi del terzo mondo stanno invadendo i mercati internazionali: costano meno delle nostre e minacciano di estrometterci anche dai mercati tradizionali. La capacità competitiva di questi paesi è, infatti, tale da porre fuori mercato il prodotto italiano gravato da costi molto più pesanti. Questa situazione si sta manifestando con aspetti tanto allarmanti anche negli altri paesi della Cee da indurre l'industria europea del settore ad istituire un organismo (Colibi) avente come obiettivo di favorire e tutelare gli interessi comuni dei fabbricanti di biciclette dell'Europa occidentale.

Secondo quanto è riportato da un'analisi congiunturale, nel nostro paese il comparto delle biciclette, lo scorso anno, è stato contraddistinto da ritmi di attività inferiori a quelli del 1977.

Le cause di questa contrazione sono in gran parte da attribuire al calo delle vendite verificatosi sia sul mercato interno ma, soprattutto, sui mercati esteri.

Inoltre il dinamismo che aveva caratterizzato le esportazioni del settore nel 1977 si è notevolmente affievolito nel corso del 1978. Le vendite all'estero di velocipedi e loro parti, salite nel '77 del 6,5 p.c., in peso e del 39,7 p.c. in valore, hanno registrato nei primi nove mesi del 1978, rispetto all'analogo periodo del '77, un calo del 14,9 p.c. per le quantità.

Segue da pag. 14

OCCASIONI: 127, 128, 124, 125, Alfetta, Alfasud, Lancia 2000, Beta coupé, Fulvia coupé, Citroen DS, Mehari, BMW 2002, autocarro 238, roulotte Nardi, moto Guzzi 250, Suzuki 380, KTM 125. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. Telefono 766380.

OCCASIONISSIMA vendesi A 112 accessoriata, autoradio, 4500 km originali. Autofficina via Gorizia 8-1 tel. 422410. 9376 Q

OCCASIONISSIMA vendo Volvo 66 GL 1300 perfetta in tutto. Telefonare dalle 20 in poi. Telefono 65625. 9458 Q

PEUGEOT 104 L metallizzata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

PORSCHE 924 nero 44.000 km perfetta visibile Dinoconti Coroneo. Tel. 762381. 5/5 Q

PORSCHE 924 nero tetto apribile ottime condizioni vende Dinoconti tel. 762381. 5-5 Q

RENAULT 5 TL 1978 metallizzata vetri azzurrati perfetta vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-5 Q

SCIROCCO 1100 1975 uniproprietario 37.000 km vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173.

SIMCA 1000 extra occasione causa decesso, vendesi via Moreri, 94, Fon. 9048 Q

UNIPROPRIETARIO vende Renault TL 14 bianca 1977 km 19.000 L. 3.900.000. Tel. ufficio 212626. 9427 Q

VENDO 127 3P 1976 unico proprietario km 42.000. Tel. dalle 15.30 alle 19. Tel. 212562. 9363 Q

VENDO 850 pulmino come nuovo 1972. Tel. 826084. 6/5 Q

VENDO Opel Recork come nuova 3.000.900 più 4 gomme da neve tel. 740731. 9363 Q

VENDO Bmw 520 anno 1974, km 90.000, eccezionalmente in ottimo stato sia di meccanica che di vernice, superoccasione. Telefonare ore d'ufficio al n. 888070. 423 Q

VESPA 150 GL 1963 ottime condizioni vendesi. 250.000. Telef. 730095 ore 7.30 - 8.30. T.A. 951 Q

VETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Pag. rateato sino a 36 mesi senza cambiali. Fiat 126 73, 850 special 69, 128 fam. 70, 128 4 porte 75, 124 68, 124 special 70, 125 con gancio traino imp. gas 70, mini Mk3 71, Mini 90L 76, mini Cooper 72, Ford Escort 71, Escort Ghia 1300 76, Citroen GS 73, Ami 72, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Renault R 14 TL 78, R 17 coupè 75, R 20 TL 76, Lancia beta Hpe 1600 78, Citroen Mehari 76, Opel Manta coupè 73, Manta berlina 1200 77. 26-5 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT p.zza Sansovino 6 tel. 725390 VENDE con garanzia veicoli usati. Fiat 127, 128, Alfetta 1.6, Mini 120. ESTERE Peugeot 204 G lusso, Fiesta 78, Citroen Pallas, 2 CX, Chrysler 1301 Opel coupé Manta (e gamma Renault al completo). APERTO ANCHE FESTIVO dalle 9 - 12.30. 8-5 Q

127 1973, e 124 special T 1972, condizioni perfette vendo. Tel. 793578. 9455 Q

127 1972, perfetta motore carrozzeria unico proprietario. Tel. 417010. 9448 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. CEDESI lavanderia pulisecco ben avviata. Tel. 771145.

A.A. AFFARONE AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento salumeria centralisima avviatissima for- centralissima, avviatissima, forte reddito. Giulia 13. 794286.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza drogheria profumeria centralissima, tel. 41807. 479 R

NEGOZIO centralissimo Barriera vecchia superfice mq 36, 3 fori cedo affittanza miglior offerente scrivere a Publikompass cassetta n. 27-V 34100 Trieste. 9771 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Agenzia CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, ville, casette qualsiasi tipo e zona. Consulenze, stime, pubblicità gratuite. Personale altamente qualificato a vs. disposizione. Nessuna mediazione da parte del venditore. Giulia 13. 794286. 9416 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende casetta con giardino, centrale da ristrutturare, Giulia 13, 794286. 9416 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi occasione 2 appartamenti occupati III p., mq 335 più soffitta abitabile con 300 mq, 50 milioni, possibilità mutuo. Per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9087 S

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 9087 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda, S. Lazzaro 3, telefono 68810 T.A. 988 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 988 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA. Vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A.988 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA LUNGOMARE, primo piano, ultimo bellissimo appartamento, salone, 4 stanze, veranda, tre servizi, cucina, vastissima terrazza fronte mare, garage. Telefono 69349. 9346 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende VALDIRIVO liberi, luminosi appartamenti piano quarto, 90 mq, casa restaurata, ascensore, riscaldamento. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 9346 S

ACQUISTIAMO interi stabili qualunque epoca e dimensione, anche interamente occupati purché in Trieste e in discreto stato di manutenzione. Pagamento contanti; inintermediari. Telef. 755059.

ACQUISTO URGENTEMENTE inintermediari casetta con giardino oppure appartamento con vista. Tel. 772347. 12-5 S

APPARTAMENTI piccoli eleganti, anche con mansarda pronta consegna facilitazioni pagamento mutui approvati, posto macchina autorimessa, vende impresa Egena. Visite sul posto 11-12.30 e 15-17 via Matteotti n. 5. 9404 S

APPARTAMENTO occupato, in casa recente costruzione, vende direttamente proprietario, stanza, stanzetta, cucina abitabile bagno, tel. 60098. 9178 S

APPARTAMENTO acquisto 2 - 3 stanze, pagamento contanti, tel. 227228. 9417 S

APPARTAMENTO Aurisina con mutuo approvato vendesi 9-13 tel. 64216. 9221 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti, telefonare ore 9.30 - 11, telefono 750492. 9450 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti, telefonare ore 9.30 - 11, tel. n. 750492. 9450 S

Continua in 18.a pagina

15 MILITI MORTI E 2409 FERITI NEL CORSO DEL 1978

Compie oggi 165 anni l'Arma dei carabinieri

ROMA — Oggi si svolgeranno cerimonie in tutta Italia in occasione del 165.o anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Nel corso della cerimonia commemorativa che si svolgerà a Roma, nella caserma sede della scuola allievi carabinieri in via Legnano, il Presidente della Repubblica consegnerà ricompense al valore concesse a carabinieri nel 1978 e fregerà la bandiera dell'Arma della medaglia doro al merito della sanità pubblica per l'opera svolta nella lotta contro il traffico delle sostanze stupefacenti.

Durante il 1978, nella lotta alla criminalità ed in altre operazioni istituzionali, 15 carabinieri sono morti e 1409 sono rimasti feriti. Nello stesso periodo sono state concesse cinque medaglie d'argento, nove di bronzo e una croce al valor militare; cinque medaglie d'oro, 19 d'argento e 11 di bronzo al valor civile; tre attestati di pubblica benemerenza e 696 encomi solenni.

In occasione dell'anniversario che si celebra oggi, è stato reso noto un elenco completo di tutti gli interventi compiuti dai carabinieri nel 1978, sia nella lotta al terrorismo sia in quella contro la criminalità comune. Ecco in ordine cronologico alcune delle operazioni più significative compiute nello scorso anno.

Tra il 15 gennaio ed il 9 aprile i militari, a conclusione di una serie di perquisizioni, recuperano a Napoli una ingente quantità di opere d'arte varie per un valore stimato in oltre un miliardo e mezzo di lire, e denunciano 14 persone di cui una in stato di arresto. Il 18 gennaio a Torino un carabiniere, dopo una sparatoria avvenuta all'esterno di una caserma, arresta una donna mentre il suo complice riesce a fuggire. Questi successivamente viene identificato e arrestato: è Giuseppe Forzano accusato di attentati incendiari compiuti alla Fiat Mirafiori. Poi vengono arrestati anche Edoardo Perotti, Giorgio Colla e Maria Bellia, e viene sequestrato materiale concernente l'attività di presunte organizzazioni eversive.

Il 4 marzo a Milano i carabinieri arrestano tre guardie giurate (insieme con un pregiudicato ed una donna), responsabili dell'uccisione di un loro collega e del furto di un furgone dell'istituto di vigilanza che aveva a bordo 389 milioni di lire.

A Capralba (Cremona) il 4 aprile il brigadiere Di Rauso rimane ucciso in una sparatoria ingaggiata con quattro banditi che avevano compiuto una rapina in una banca: anche uno dei rapinatori rimane ucciso e gli altri tre vengono feriti ed arrestati.

Il 6 aprile a Licola (Napoli) i carabinieri arrestano la presunta terrorista Maria Fiora Pirri Ardizzone ed altri tre giovani, in seguito ad una perquisizione nel corso della quale vengono sequestrate diverse armi e munizioni, radio ricetrasmittenti, attrezzi per falsificazione di documenti, denaro e documentazione che comproverebbe l'attività eversiva del gruppo. Altro materiale viene sequestrato poco dopo a San Fili (Cosenza).

A Roma il 10 aprile i carabinieri, dopo una sparatoria, arrestano due persone mentre ritirano la somma di 260 milioni di lire pagata per il riscatto della sedicenne Michela Marconi, rapita a Grottaferrata il 2 marzo. Il giorno dopo la ragazza viene liberata ed un altro malvivente viene arrestato.

Il 26 aprile a Roma sette persone responsabili del rapimento della diciottenne Giovanna Amati vengono arrestate. La ragazza, per la quale era stato pagato un riscatto di 800 milioni di lire, viene rilasciata dai suoi carcerieri. Proseguendo le indagini sui rapimenti di Michela Marconi e di Giovanna Amati il 28 giugno a Roma i carabinieri completano l'arresto di 20 persone facenti parte di un gruppo di 32 ritenute responsabili di associazione per delinquere e traffico internazionale di stupefacenti.

A Milano il primo ottobre, nell'ambito delle indagini sulla strage di via Fani e sull'uccisione dell'on. Moro, i carabinieri arrestano, dopo una sparatoria, il presunto brigatista Antonio Savino, che era evaso nel giugno del 1977 da Forlì. Durante la sparatoria restano feriti il vicebrigadiere Crisafulli oltre allo stesso Savino. In seguito a ciò vengono arrestate, in via Montenevoso, in via Olivari e in via Pallanza, altre sei persone accusate di far parte della stessa organizzazione terroristica.

Il 19 ottobre ad Apricena (Foggia) nel corso di una sparatoria restano uccisi due banditi e un altro viene ferito subito dopo una rapina in una banca. Anche un graduato dei carabinieri ed un passante restano leggermente feriti. La refurtiva, circa 51 milioni di lire, viene recuperata.

Il 2 dicembre a Bareggia di Macherio (Milano) i carabinieri si accorgono di quattro giovani che sostano con fare sospetto vicino ad una centrale elettrica dell'Enel. I giovani fuggono, segue una sparatoria: due carabinieri restano feriti mentre uno dei due malviventi, un pregiudicato per reati comuni, viene ferito mortalmente.

Lunga fila per un loculo

LANCIANO — Una lunga fila di cittadini, composta da migliaia di persone affaticate e accaldate, ha trascorso la notte innanzi al portone del comune di Lanciano (Chieti). Motivo della snervante attesa: assicurarsi un loculo al cimitero, pagando dalle 500.000 alle 700.000 lire più l'Iva del 14 per cento.

L'INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO UTIF

Scandalo petroli Dirigente sospeso

VERONA — L'ingegnere capo dell'ufficio «Utif» di Verona Vieri Tafi, è stato sospeso dall'incarico per decisione del giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, che conduce l'inchiesta sullo «scandalo Brunello», il traffico illegale di carburanti che ha comportato un'evasione tributaria di circa duecento miliardi di lire.

Vieri Tafi, che è stato sostituito nell'incarico da un collaboratore, è accusato di omissione di atti d'ufficio per non aver sequestrato i registri di carico e scarico della società «Veneto idrocarburi» di Sandrigo (Vicenza), di cui è titolare Augusto Grava, attualmente in Germania. Da questi documenti, secondo la magistratura, sarebbe stato possibile dedurre che il deposito di Grava (chiuso dall'autorità giudiziaria nel settembre '77) non poteva rifornire di carburante l'azienda dei fratelli Brunello, come invece figurava nei moduli di accompagnamento che sono poi risultati falsi.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi il dott. Napolitano aveva emesso due nuovi mandati di cattura per i fratelli Bruno e Silvio Brunello, coinvolti fin dall'inizio nella vicenda giudiziaria, che devono rispondere di contrabbando e falso ideologico per aver posto in vendita benzina preparata con una miscela di toluolo e isopentano, che danneggiava i motori in cui veniva immessa. I fratelli Brunello, uno dei quali, Silvio, era stato in precedenza arrestato e quindi posto in libertà provvisoria, sono tuttora latitanti.

Si attende, intanto, che i giudici della Corte d'appello di Venezia si pronuncino in merito alla richiesta di libertà provvisoria presentata dal col. Pasquale Ausiello, ex comandante della polizia tributaria della guardia di finanza del Veneto

NOTEVOLE DISAGIO PER MIGLIAIA DI PERSONE NEI PRINCIPALI AEROPORTI

Proseguono in tutto il mondo i severi controlli sui «Dc-10»

LONDRA — Continuano in tutto il mondo le ispezioni tecniche sui Dc-10, alla ricerca di eventuali pezzi usurati nell'incastellatura dei motori alari, dopo la luttuosa sciagura di Chicago. In Inghilterra l'ente di controllo dell'aviazione civile ha autorizzato il rientro in servizio dei nove aerei di questo tipo appartenenti a compagnie britanniche. Tre sono già decollati dall'aeroporto londinese di Gatwick. Gli altri riprenderanno il servizio nei prossimi due giorni.

Un portavoce della British Caledonian, la maggiore delle compagnie private britanniche la quale possiede tre Dc-10, ha detto che la sostituzione dei bulloni incriminati aveva richiesto solo due ore di lavoro per motore, ma che dalla società costruttrice degli aerei era giunto il consiglio di verificare anche altre parti, il che è stato fatto. Ieri uno degli aerei della compagnia é partito per Lagos (Nigeria).

La McDonnell Douglas, ha detto il portavoce della British Caledonian, ha consigliato di verificare lo stato dei bulloni, simili a quello rotto, del Dc-10 precipitato in America, ogni 10 giorni o 100 ore di volo. «Lo faremo — ha detto il portavoce — fino all'uscita del rapporto della commissione d'inchiesta americana e le eventuali modifiche all'incastellatura dei motori».

La svedese «Sas» ha rimesso in servizio i suoi cinque Dc-10, che erano stati sottoposti alla piccola revisione durante la notte di ieri, in vari aereoporti stranieri. Il portavoce della aviolinee scandinava John Herbert, richiesto di un commento sulla notizia di un giornale danese secondo cui la Sas potrebbe citare per danni la McDonnell Douglas, ha detto che il problema è «logico, ma prematuro».

In America, un certo numero dei Dc-10 appartenenti alle otto compagnie statunitensi sono già stati rimessi in servizio dopo le verifiche, da parte di tecnici autorizzati dalla Federal aviation Administration. Secondo il direttore della «F.a.a.» Longhorne Bond, è possibile che anche tutti gli altri riprendano a volare subito.

Ci vogliono 12-14 ore di lavoro su ogni aereo per completare le nuove ispezioni alla struttura di attacco dei motori alle ali dei «Dc-10», messi a terra per misura precauzionale dall'altra sera da tutte le compagnie aeree italiane. I tecnici dell'Alitalia hanno già cominciato i controlli sui tre aerei che sono stati bloccati a Roma, base d'armamento della società entro oggi questi aerei dovrebbero ricominciare a volare.



Chicago — File interminabili, all'aeroporto internazionale O'Hara, di passeggeri che tentano di prenotarsi un posto su un altro tipo di aereo, dopo il blocco a terra dei Dc-10. (Tel. Upi)

Gli altri cinque «Dc-10» dell'Alitalia si trovano in aereoporti diversi: Dubai, Caracas, Rio de Janeiro, Nairobi, Montreal. In ogni scalo è stato inviato un gruppo di tecnici per una prima ispezione; una volta accertata l'integrità, gli aerei rientreranno a Roma, senza passeggeri, per subire l'ispezione definitiva.

Il sindacato italiano piloti Sipac-Cisl giudica «assolutamente corretta la decisione dell'Alitalia di fermare l'attività dei Dc-10 per le inderogabili indagini tecniche». Il Sipac-Cisl, informa un comunicato, «conscio dei disagi che i passeggeri sono costretti a subire e nell'intento di offrire il proprio contributo, seppure modesto, per superare la situazione contingente ha invitato tutti i piloti aderenti a dare il massimo appoggio alle iniziative operative che la compagnia vorrà prendere ed a interrompere uno stato di agitazione già in atto pur riaffermando la validità delle motivazioni che hanno determinato la situazione conflittuale».

Nei principali aereoporti del mondo, dove il flusso turistico è più intenso, centinaia di persone hanno subito ritardi delle partenze a causa dei controlli in atto sui Dc-10 di tutte le compagnie. Molti passeggeri sono stati poi trasportati da altri aerei delle stesse compagnie di cui avevano il biglietto, oppure sistemati in albergo per il pernottamento imprevisto.

■ CALDO RECORD — Caldo record a Firenze per questa fine di maggio: la temperatura misurata all'aeroporto di Peretola alle 13 era di 33 gradi, mentre all'osservatorio ximeniano, nel centro storico, gli strumenti hanno segnato 32,8.

■ EMBLEMI NAZISTI — L'autorità giudiziaria del settore occidentale di Berlino ha posto ieri il divieto alla vendita di qualsiasi giocattolo che rechi emblemi nazisti (come miniature di carri armati, aerei, ecc.).

IL CANTAUTORE ARRESTATO DI RECENTE

Califano in libertà

ROMA — Il cantautore Franco Califano ha ottenuto la libertà provvisoria. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Francesco Misiani a conclusione dell'interrogatorio al quale ha sottoposto Califano ieri mattina nel carcere di Regina Coeli alla presenza del difensore, avv. Marcello Petrelli. Franco Califano è in carcere da primo maggio scorso quando all'alba venne arrestato da una pattuglia di agenti e poi accusato di detenzione di una pistola calibro 38, di favoreggiamento, sfruttamento e istigazione alla prostituzione e detenzione di stupefacenti.

Per la detenzione dell'arma, Califano è stato processato dieci giorni fa e condannato a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Per quanto riguarda le altre imputazioni, l'istruttoria viene formalizzata e affidata al giudice Misiani che ora, interrogato l'imputato in merito alle accuse, ha ritenuto che non ci fossero più ragioni per trattenere Califano in carcere.

Toscana: altri rapiti mancano all'appello

FIRENZE — Dove sarà sepolto, se come si ritiene, è stato anch'egli ucciso, il corpo del conte italo-argentino Alfonso De Sayons rapito nel '75 nella sua villa nel Chianti in provincia di Firenze e mai più ritrovato? E' questa una delle domande che si pongono magistrati, polizia e carabinieri nelle indagini per tre rapimenti del 1975, in provincia di Firenze: quelli di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini.

I corpi degli ultimi due sono stati ritrovati (ambedue in pozzi di case coloniche abbandonate), il 22 aprile scorso quello di Baldassini e martedì quello di Pierozzi (pensionato di Sesto Fiorentino).

I ritrovamenti sono avvenuti in base alle dichiarazioni di Giuseppe Buono, il detenuto che ha rotto il muro dell'omertà nell'ambito del processo alla cosiddetta «anonima sarda» in cui è coimputato, che si svolge dinanzi alla Corte d'assise di Firenze (rinviato al 18 giugno per l'inizio della discussione). Il processo si riferisce ai tre rapimenti e all'episodio del sequestro del cavallo «Wayne Eden».

Indirettamente legate alle ricerche di De Sayons, in altre zone della Toscana si svolgono ancora quelle dell'industriale milanese Marzio Ostini, sequestrato in provincia di Siena nel gennaio del 1977, per il quale i familiari pagarono un riscatto di un miliardo e 200 milioni di lire (nel procedimento di primo grado all'Assise di Siena a carico di un gruppo, in maggioranza sardi, ci sono state alcune condanne per il sequestro di uno degli imputati di Siena, adesso imputato anche nel processo di Firenze) del produttore cinematografico Maleno Malenotti (rapito nella sua villa in provincia di Pisa il 4 maggio 1976) e di Bartolomeo Neri, possidente Grossetano, rapito il 30 settembre 1976 in provincia di Grosseto (per il quale fu versato un riscatto di 100 milioni di lire).

Ieri, nel corso degli ulteriori accertamenti sul ritrovamento del cadavere di Pierozzi, si è appreso che carabinieri e polizia, per giungere alla scoperta, hanno scandagliato 13 pozzi o cisterne di vecchie case coloniche abbandonate attorno a Firenze. Si ritiene anche che Pierozzi possa essere stato ucciso nel settembre del 1975 quando i familiari presero contatto, inutilmente, con i rapitori in una località fra Firenze e Sesto Fiorentino.

PAGATO IL RISCATTO, LIBERO L'EMISSARIO DEI CICALO'

Rilasciato in Sardegna anche l'uomo in «garanzia»

NUORO — *Daniele Nolis, l'emissario della famiglia Cicalò che era stato trattenuto al posto del commerciante liberato nella notte tra sabato e domenica, è stato rilasciato la notte scorsa. L'uomo, che è cugino di Pietrino Cicalò ed è consigliere comunale del Pci a Fonni (non è però tra i candidati per le elezioni amministrative del 17 giugno), è stato liberato intorno alle 2 di ieri in località «Gremano» nelle campagne di Pratobello, un paese a pochi chilometri da Fonni. Con l'aiuto di alcuni pastori ha poi raggiunto la propria abitazione ed è stato successivamente accompagnato all'ospedale civile di Nuoro. Nolis ha, infatti, riportato, pare in una caduta, una contusione o una frattura ad un braccio. Le sue condizioni di salute sono, comunque, buone.*

Che la liberazione dell'emissario fosse imminente lo si era capito già l'altra sera, quando avevano cominciato a circolare con insistenza «voci», non smentite dalla famiglia Cicalò, secondo le quali era stato pagato il riscatto (pare sui 200 milioni di lire). I banditi avevano infatti rilasciato il commerciante per consentirgli di procurare il danaro. A «garanzia» del pagamento avevano però trattenuto — come è già successo altre volte, uno degli emissari.

Dopo la liberazione di Nolis, la moglie di Pietrino Cicalò, Maria Fois, ha finalmente ammesso l'avvenuta liberazione del marito (nei giorni scorsi i familiari del commerciante avevano smentito tale circostanza per non compromettere, evidentemente, la conclusione delle trattative coi fuorilegge), e ha annunciato che il congiunto sta bene.

Pietrino Cicalò era stato rapito il 31 gennaio nel cortile di una palestra, nel centro della città, dove si era recato a prendere il figlio Agostino, di 15 anni. Fin dall'inizio, le trattative furono difficili in quanto i banditi chiesero un riscatto di un miliardo di lire, cifra ritenuta esorbitante per le possibilità del rapito.

Tra l'altro, il sequestro del commerciante, che ha 50 anni, ha avuto conseguenze anche per la sua attività: la moglie, infatti, poco dopo il rapimento, ha chiuso il supermercato e ha licenziato una ventina di dipendenti. Questi ultimi, a salvaguardia dei diritti già maturati, si sono rivolti alla magistratura ed hanno chiesto il sequestro cautelativo dei beni di Cicalò.

Nei primi giorni di aprile sembrava che la trattativa tra i banditi — che avevano ridotto notevolmente le loro richieste — e i familiari del commerciante dovessero concludersi, ma vi fu un altro intoppo: la polizia bloccò all'uscita da una banca due congiunti del rapito e sequestrò, su disposizione della magistratura, due borse contenenti circa 200 milioni di lire. Pare che in precedenza la famiglia avesse già pagato una parte del riscatto, che sarebbe complessivamente di poco inferiore al mezzo miliardo.

Con la liberazione di Cicalò e di Nolis sono ora quattro le persone in ostaggio ai banditi in Sardegna: l'imprenditore tedesco Rainer Peter Besuch (rapito il 18 settembre dello scorso anno), il tecnico della «Ferrari» Giancarlo Bussi (4 ottobre), il commerciante di Sassari Salvatore Troffa (3 novembre) e il possidente di Oristano Efisio Carta (16 novembre). Per tutti si nutrono, però, scarse speranze che siano ancora in vita.

Sparatorie a Milano: un morto e due feriti

MILANO — Michele Cirrottola, 25 anni, residente a Milano, dipendente della Carlo Erba è la vittima di un agguato teso nella notte allo stesso Cirrottola e a Giovanni Laconi, pregiudicato per associazione per delinquere, furto e rapina, vicino a un chiosco di bibite in piazzale Maciacchini. I due chiacchieravano con altri tre amici, quando sono sopraggiunti due individui armati, che hanno sparato contro il Laconi, ferendolo. Michele Cirrottola a questo punto ha estratto una pistola e ha risposto al fuoco, ma è stato ferito a morte da due colpi sparati dagli aggressori.

Sempre nella notte, Lamberto Tantille, noto pregiudicato veneziano, da marzo domiciliato all'albergo «Rivoli» di via Lulli a Milano, mentre stava salendo le scale dell'albergo è stato raggiunto da cinque colpi di pistola calibro 38.

PROCESSO MAZZOTTI

Malato di mente o simulatore l'ergastolano?

TORINO — Francesco Gattini, uno dei 17 imputati al processo che si celebra in Corte d'assise d'appello a Torino per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti e già condannato all'ergastolo in primo grado dai giudici di Novara, potrebbe essere affetto da una «sindrome di Grazer», una malattia mentale che insorge negli individui con debole personalità quando sono costretti a restare incarcerati.

Tale eventualità è stata avanzata ieri dai due periti incaricati dal tribunale di accertare se l'atteggiamento tenuto dal Gattini durante la prima udienza (si presentò in aula vestito in modo strano, stringendo in mano un libro con sopra tracciata una grossa croce bianca) fosse il frutto di una messinscena o la conseguenza di uno squilibrio psichico.

I professori Gamna e Portigliatti Barbos hanno tuttavia precisato che una diagnosi esatta non è possibile stabilirla e non hanno escluso pertanto che l'ergastolano simuli invece la malattia. Ambedue le ipotesi risultano possibili e toccherà alla Corte sciogliere ogni dubbio.

In edicola «Metropoli» la rivista dell'autonomia

ROMA — A un mese e mezzo dall'arresto di Oreste Scalzone, esce la rivista mensile «Metropoli/l'autonomia possibile» di cui il leader sessantottesco era direttore responsabile e animatore. La rivista, il cui contenuto è per l'80 per cento quello sequestrato il 7 aprile dopo l'irruzione della polizia nella redazione del giornale, è stata presentata ieri mattina a Roma. «E' una rivista non settaria, aperta alla discussione e al contributo di tutte le componenti dell'opposizione sociale e anche a strati della sinistra istituzionale», è stato detto durante la conferenza stampa. Il mensile è redatto da un gruppo (del quale fanno parte anche Lauso Zagato, arrestato con Scalzone e Franco Piperno, ricercato nell'ambito della stessa inchiesta) che «ha attraversato» — è stato rilevato — il '68, l'autunno caldo delle lotte di fabbrica del '69, l'esperienza «breve e felice» di «Potere operaio», l'area dell'autonomia, il movimento del '77: «Dieci storici, indimenticabili anni di scontro sociale, politico e culturale», come è scritto nell'editoriale e come è stato ribadito da Lanfranco Pace e da altri redattori nel corso dell'incontro con i giornalisti.

Prezzo 1500 lire, 64 pagine di testo, formato mezzo tabloid, 50 mila copie tirate, diffusione in tutt'Italia, anche se per ora solo nelle edicole: queste le caratteristiche tecniche della rivista, il cui direttore responsabile è Alfredo Azzaroni.

POLEMICA SU ALCUNE MODIFICHE APPORTATE ALL'ESAME

Comunicato del ministro sulla maturità «severa»

ROMA — Le polemiche che ogni anno precedono per i più svariati motivi l'esame di maturità sono arrivate con puntualità anche questa volta e si riferiscono alle modifiche — ma in realtà si tratta di un ritorno all'applicazione di una norma caduta in disuso — apportate al «colloquio». Quest'anno una delle materie del «colloquio», quella a discrezione della commissione, sarà indicata al candidato soltanto il giorno precedente la prova orale. Pertanto gli studenti dovranno tenersi pronti sulle tre materie, oltre quella prescelta da loro, che formano la «rosa» stabilita dal ministero. Il ministro Spadolini ha affermato che in questo modo si ristabilisce una maggiore serietà per l'esame e non sono favoriti quelli che, per sorteggio, affrontano la prova per ultimi.

A Roma «l'innovazione» è stata accolta senza eccessivi nervosismi, ma in altre città, gli studenti hanno organizzato assemblee e manifestazioni di protesta che il ministero della pubblica istruzione ritiene pretestuose in una sua nota.

«Da giorni è in atto una campagna, anche di stampa — si legge nel comunicato del ministero della Pubblica istruzione — tesa a stravolgere il significato dell'ordinanza ministeriale, emanata tempestivamente il 28 aprile 1979 in merito agli esami di maturità, nel rigoroso rispetto della legge vigente, — una legge provvisoria che dal '78 si è protratta fino a oggi — e nella piena fedeltà allo spirito informatore della stessa. Già a suo tempo si protestò da qualche parte perché il ministro Spadolini si era avvalso della facoltà, riconosciutagli dalla legge, di annunciare con qualche giorno di ritardo, rispetto a una cattiva prassi instauratasi, le materie oggetto delle prove di maturità. Il fine era evidente: assicurare un periodo un po' più lungo del consueto — e in ogni caso più breve di quello prescritto dalla legge, che fissa tale termine entro il 10 maggio — per lo studio del complesso delle materie, in quella visione interdisciplinare che deve presiedere alla prova finale, fondata sul colloquio, cioè su una valutazione globale del candidato.

«Evidentemente a tale fine — prosegue il comunicato — che non ha niente di conservatore, e che non si indentifica col "dispetto agli studenti" di cui si è parlato con tanta leggerezza, ha obbedito il ripristino della prassi corrispondente allo spirito della legge e già consacrata, in termini più rigidi, dell'ordinanza del 1969.

«Entro la prossima settimana una circolare sarà diramata dal ministero della Pubblica istruzione per chiarire le modalità di attuazione con le conseguenti istruzioni ai presidenti di commissione, ispirate a tali fondamentali finalità, anche in rapporto alla chiusura anticipata delle scuole. Ma un punto è certo: si dovrà fare il possibile per evitare le disparità di trattamento esistenti anche nella stessa scuola».

Vipera lunga un metro presa presso L'Aquila

L'AQUILA — Un esemplare eccezionale di rettile, forse una vipera, è stato catturato e ucciso ieri a Preturo, presso L'Aquila, da un contadino. Della vipera ha la caratteristica testa triangolare, è lunga più di un metro e ha un diametro di sette centimetri. Il mese di maggio è con giugno il più pericoloso per l'uomo, per quanto riguarda questo tipo di rettili.

CRONACHE DELLO SPORT

SENZA STORIA LA AOSTA - MEDA E UN DOLOROSO RITIRO

Il Giro trova Porrini perde De Vlaeminck

MEDA — Nella giornata del ritiro di Roger De Vlaeminck — una caduta ha messo fuori combattimento uno dei corridori stranieri più popolari in Italia — ha vinto il ventiseienne mantovano Dino Porrini, che si è imposto facilmente in una volata a tre alla quale hanno partecipato i suoi compagni dell'ultima fuga buona, Bortolotto e lo svizzero Wehrli, che velocisti non sono. Porrini, che è stato un ottimo dilettante (componente del quartetto della «100 chilometri» medaglia d'argento a Montreal), non ha avuto molta fortuna tra i professionisti per una serie di infortuni. E' rimasto però un ottimo passista e sul traguardo di Meda, una cittadina nei pressi di Milano nota per i suoi mobilifici, non ha avuto difficoltà a cogliere una vittoria che ha mandato su di giri il suo direttore sportivo Dino Zandegù. E' stata questa la seconda affermazione parziale della Mecap-Hoonved, la squadra capitanata da Beccia, che appunto già si aggiudicò il traguardo di Perugia.

A Porrini, che ha nome di corridore estroso, irrequieto e insofferente agli ordini di scuderia, è stato sufficiente partire da lontano per avere ragione facilmente di Bortolotto e Wehrli. Porrini e l'elvetico avevano inscenato la fuga decisiva a cinque chilometri dal traguardo. Bortolotto, che era transitato per primo nell'unico gran premio della montagna della giornata posto sulla modesta quota di La Serra (m 595) conquistando la maglia verde degli scalatori, si era unito successivamente ai due fuggitivi collaborando per il buon esito dell'impresa. Il gruppo dei migliori, senza defezioni, si è classificato con un ritardo di pochi secondi e Saronni ha così conservato per il quinto giorno consecutivo la Maglia rosa.

Roger De Vlaeminck è caduto a Settimo Vittone (km 57), ingannato dalla tenuta di un corridore che lo precedeva nel gruppo. Il belga è andato ad urtare contro un muretto, riportando ferite all'anca, alla gamba, al braccio e alla spalla destra. Rimasto in terra sotto choc per alcuni secondi, sarebbe stato successivamente investito da una motocicletta del seguito. Soccorso il belga è potuto risalire in bicicletta e, aiutato dai compagni di squadra, ha inseguito il gruppo annullando il suo ritardo di 5' ad Ivrea (km 68). Le precarie condizioni fisiche, però, non hanno permesso a De Vlaeminck di proseguire, anche se il belga ha tentato il tutto per tutto, abbandonando la corsa soltanto a Mornago (57 chilometri dall'arrivo).

De Vlaeminck aveva già trascorso la notte senza dormire per i dolori postumi della caduta di martedì. Ieri mattina era andato in ospedale per sottoporsi ad esami radiologici che avevano scongiurato fratture. De Vlaeminck, che si era presentato alla firma di partenza all'ultimo momento, aveva già manifestato propositi di rinuncia. Con il ritiro del belga, il Giro ha indubbiamente perduto uno dei suoi maggiori e amati protagonisti.

Intanto ieri sera ad Aosta il «patron» del Giro Vincenzo Torriani ha avuto occasione, in un incontro con i giornalisti, di fornire alcuni particolari organizzativi per la disputa della «Gran fondo d'Italia», cioè la Milano-Roma di 660 chilometri, considerata l'epilogo del Giro.

La Gran fondo d'Italia partirà da Porta Romana l'8 giugno alle 21. Attraverserà 40 province e si concluderà il giorno dopo a Roma nello stadio Olimpico (arrivo previsto dalle 18 in poi). Vi parteciperanno sette corridori di ciascuna delle tredici squadre che stanno disputando il Giro d'Italia.

La Fiat metterà a disposizione 45 «Ritmo», tredici delle quali per le squadre. Esse saranno fornite di copie di fari all'altezza di due e tre metri, per far fronte alle ore notturne di corsa. All'alba i corridori dovrebbero transitare in provincia di Ravenna.

ORDINE D'ARRIVO

Aosta - Meda di km 229:

1) Dino Porrini (Mecap Hoonved) in 5 ore 57'42'', media km 38,412; 2) Claudio Bortolotto (Sanson Luxor Tv) s.t.; 3) Joseph Wehrli (Svi) (Wilora Piz Buin Bonanza) s.t.; 4) Gavazzi a 20''; 5) Van Linden (Bel); 6) Borgognoni; 7) Paleari; 8) Martinelli; 9) Barone; 10) Rosola; 11) Sgalbazzi; 12) Moser; 13) Favero; 14) Fuchs (Svi); 15) Wolfer (Svi); 16) Rossignoli; 17) Maccali; 18) Breu; 19) Ceruti; 20) Pasquello; 23) Saronni; 29) Knudsen (Norv); 37) Laurent; 38) Johansson, tutti con il tempo di Gavazzi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Giuseppe Saronni (Scic Bottecchia) in 62 ore 09'50''; 2) Knut Knudsen (Norv) (Bianchi Faema) a 18''; 3) Francesco Moser (Sanson Luxor Tv) a 1'40''; 4) Michel Laurent (Fr) a 3'35''; 5) Bernt Johansson (Sve) a 3'49''; 6) Contini 62.14'56''; 7) Beccia 62.15'07''; 8) Bertoglio 62.16'29''; 9) Fuchs (Svi) 62.18'54''; 10) Schmutz (Svi) 62.20'41''.

Inglesi campioni



Monaco — Esulta Trevor Francis dopo aver segnato il gol che vale la Coppa Campioni; alle sue spalle Birtles. (Tel. Upi)

UNA RETE DI FRANCIS ALLO SCADERE DEL PRIMO TEMPO FATALE AL MALMOE

La Coppa al Nottingham Forest

Nottingham Forest - Malmoe 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Francis.

NOTTINGHAM FOREST: Shilton; Anderson, Burns, Lloyd, Clark; McGovern, Francis, Woodcock; Bowyer, Birtles, Roberison.

MALMOE: Moeller; R. Andersson, Ljungberg, Erlandsson, M. Andersson; Johansson, Tapper (35' Malmberg), Pritz; Hansson, Cervin, Kindwall.

ARBITRO: Lindmayer (Austria).

MONACO DI BAVIERA — Torna ad una squadra inglese la Coppa dei Campioni di calcio, grazie alla vittoria per 1-0 nella finale del torneo del Nottingham Forest sugli svedesi del Malmoe.

Per chi guardi alla storia del Nottingham Forest, si tratta di una conquista incredibile: appena due anni fa la squadra militava nella seconda divisione del campionato inglese; promosso in prima divisione, il Nottingham Forest ha subito vinto lo scudetto, e senza porre tempo in mezzo si è aggiudicato il massimo trofeo del calcio continentale alla prima occasione.

L'unica rete della partita è stata segnata da Trevor Francis allo scadere del primo tempo, con uno splendido colpo di testa in tuffo. Il giocatore era stato acquistato per una somma da capogiro in questa stessa stagione, e ieri sera ha potuto per la prima volta giocare con il Nottingham Forest in Coppa dei Campioni, in base al regolamento del torneo.

Gli azzurri militari ai mondiali in Kuwait

ROMA — Venti calciatori, attualmente in servizio di leva, prenderanno parte, con la rappresentativa delle forze armate, alle finali dei campionati mondiali di calcio militare che, articolati in due gironi secondo la formula tradzionale, si svolgeranno in Kuwait nella prima quindicina di giugno.

La formazione italiana si compone dei seguenti giocatori, buona parte dei quali hanno partecipato al massimo campionato nazionale: Tarocco, Giuliani, Benedetti, Baresi, Collovati, Ferrario, Ogliari, Tesser, Prandelli, Tardelli, Pileggi, Di Gennaro, Greco, Agostinelli, Marocchino, Goretti, Virdis, Ambu, Casaroli, Venturini, Schinaglia e Criscimanni.

Reti inviolate tra Eire e Argentina

DUBLINO — Eire e Argentina hanno pareggiato 0-0 in un incontro amichevole, il terzo della tournée europea della squadra sudamericana, svoltosi nello stadio Landsdowne di Dublino. Gli argentini, che schieravano solo quattro titolari della formazione campione del mondo, hanno dovuto subire a lungo l'iniziativa dei padroni di casa.

L'Argentina è scesa in campo nella seguente formazione: Fillol; Villaverde, Trossero, Tarantini (37' Gallego); Barbas Oviedo; Valencia, Reinaldi (46' Maradona), Perotti (47' Outes) Houseman.

AMICHEVOLE

Udinese - Vittorio Veneto 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Vagheggi; nel s.t. al 22' Miotto, all 26' De Bernardi.

VITTORIO VENETO: D'Alpaos (Levisa); Piasentin (Bonato), Peruch; Donadel, De Nadai, Polentes; Meneghin (Miotto), Zava, Peris, Gottardi (Dall'Anese), Scheda.

UDINESE: Della Corna (Marcatti); Pagura, Battola; Leonarduzzi, Fellet (Riva), Sgarbossa; Vagheggi (De Bernardi), Del Neri (Papais), Vriz, (Bertoia), Bencina (Ulivieri), De Agostini.

ARBITRO: Moschet di Conegliano.

VITTORIO VENETO — Rimpatriata di Dal Cin con la sua Udinese a Vittorio Veneto, per un'amichevole di metà settimana. Il primo gol dell'Udinese è scaturito da un suggerimento in corridoio di Del Neri per Vagheggi il quale, ricevuta la sfera, di destro, ha infilato D'Alpaos.

Nel secondo tempo si registra il pareggio momentaneo del Vittorio Veneto. C'è stato un fallo di Battoia sul centravanti Peris al limite dell'area; punizione di prima. Batte Miotto che infila l'angolino alto della porta difesa da Marcatti. Si registra quindi al 26' il gol-partita di De Bernardi che ha avuto origine da un'azione personale iniziata sulla trequarti campo. Dal limite dell'area poi il giocatore udinese ha lasciato partire un forte destro, la palla ha toccato terra un metro prima del portiere già proteso un vano tuffo ed è stato gol

GIUDICE SERIE B

Ammonito Fanesi

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Punziano (Bari) e per una giornata Papadopulo (Bari), di Risio (Nocerina), Giovannone (Taranto), Pellegrini (Pescara) e Tedoldi (Rimini).

Il giudice sportivo inoltre ha ammonito con diffida: Loddi (Lecce), Bellini (Cagliari), Ceccarelli (Cesena), Fanesi (Udinese) e Jachini (Brescia).

Memorial Zambon da domani in Villa Ara

Il C.G.S. organizza il terzo «Memorial Bruno Zambon», torneo di calcio a sette in ricordo di un caro amico scomparso prematuramente. Il torneo, patrocinato dalla Figc, è riservato alla categoria giovanissimi.

La manifestazione si svilupperà in due gironi comprendenti l'uno il Cmm San Michele, la Libertas Trieste, l'Opicina Supercaffè e l'Esperia San Giovanni, l'altro il Giarizzole, il Costalunga, la Triestina e il C.G.S. Il primo turno di qualificazione si giocherà fra domani (ore 18) e sabato (ore 19.30).

Le partite verranno disputate sul campo di Villa Ara, in via Monte Cengio.

INTER A PIACENZA

In una partita amichevole l'Inter ha battuto il Piacenza 8-4. Le reti sono state segnate da Marini, Chierico (2), Altobelli (4) e Pasinato. Per il Piacenza hanno segnato Maruzzo, Skoglund, Cerri e Matriciani.

TROFEO «FOR YOU»

Risultati quarti di finale: Bar Garden-Bar Anny 6-4, Dinocaffè-Pizz. Michele 6-5, C.G.S.-Lux Moda 6-2, Victoria-Pizz. 2001 4-2. Programma delle semifinali: oggi, Villa Ara, ore 20: Dinocaffè-Victoria; domani, Villa Ara, ore 20.30: C.G.S.-Bar Garden.

RADIO RICORDA LA PROMOZIONE DI 17 ANNI FA ED ESORTA

«I tifosi della Triestina devono avere fiducia»

3 giugno 1962. La Triestina è in serie C, in testa alla classifica, con punti 46. Quella domenica ospita al «Grezar» la Biellese, seconda ad un solo punto. La Triestina per arrivare in serie B basta che pareggi; la Biellese deve assolutamente vincere. Gli alabardati sono allenati da Enrico Radio. La formazione tipo allinea Toros portiere; terzini Frigeri e Brach; Sadar, Merkuza e Brunetto Rocco nella mediana; Mantovani, Trevisan Santelli, Secchi e Risos all'attacco.

La partita è finita 0-0. L'indomani il «Piccolo» intitola a tutta pagina: «Esplode l'entusiasmo a Valmaura per la promozione dei rossoalabardati». Il pezzo sulle interviste è intitolato: «Abbracci e lacrime negli spogliatoi».

Una giornata davvero indimenticabile, per coloro — e sono stati 21 mila — che l'hanno vissuta direttamente. Ma uno dei protagonisti è stato appunto l'allenatore Enrico Radio, l'ultimo (e l'unico finora) che abbia saputo riportare la Triestina in B, nella sua storia. Lo abbiamo cercato per filo a Venezia, dove è il «Richelieu» della squadra neroverde, già per suo conto promossa alla fine del campionato di quest'anno. Il glorioso Venezia è salito in C 2. Un piccolo passo avanti, che speriamo preluda ad altre promozioni, per riportare la squadra che fu di Mazzola e Loik a più degne posizioni.

«Ringrazio per i complimenti — risponde Radio — ed anzi desidero informarti che la società ha accolto con molta simpatia il telegramma di felicitazioni, inviato dalla Triestina a firma del presidente del Sabato, per la nostra promozione. Sono attestazioni che fanno molto piacere e che rafforzano i buoni rapporti fra i sodalizi veneti».

— Voi la vostra giornata di entusiasmo l'avete già vissuta domenica scorsa; adesso ci spera la Triestina...

«E' il mio augurio, scontato. Già, i ricorsi storici: diciassette anni fa fu una giornata memorabile per la Triestina, in quella partita con la Biellese che bastava non perdere per vederci promossi».

— Quali considerazioni ritieni di fare, in relazione alla prossima partita della Triestina?

«Sono considerazioni da tifoso, non da tecnico, perché Tagliavini sa il fatto suo. Certo, avere due punti di vantaggio, come è il caso oggi della Triestina, rispetto al Parma che deve venire al "Grezar", deve dare a tutti, giocatori e tifosi, la convinzione che la Triestina può ottenere qualsiasi risultato senza rimetterci nulla (perché anche con una sconfitta, che non voglio nemmeno ipotizzare, resterebbe in corsa) mentre il Parma deve assolutamente vincere, non può mancare il successo. Il vantaggio della Triestina può risultare decisivo, per questa partita. Vantaggio psicologico, che si trasforma in svantaggio per gli avversari. Non c'è di peggio per un giocatore che giocare con l'ansia di dover vincere a tutti i costi. Certo, la Triestina ha un compito dei più difficili, ma può comunque scendere in campo più tranquilla del Parma, perché, ripeto, con tutti e tre i risultati la ragione sarebbe dalla sua parte o quanto meno non compromettereb-be definitivamente nulla».

— Cosa ricordi in particolare della «tua» partita?

«Il pubblico, innanzitutto. Un pubblico non solo da record, ma carico di entusiasmo. Dopo i travagli dell'anno prima, era ritornato vicino alla squadra. Anche stavolta, ne sono certo, non mancherà il sostegno del pubblico alla Triestina. E potrà essere determinante.

— Come giudichi la Triestina, in relazione alla partita con il Parma?

«Nell'ambiente del calcio la superstizione regna sovrana, quindi non faccio pronostici. Mi limito ad osservare che nell'amichevole contro di noi, questo inverno, l'avevo vista molto forte, da serie B. I risultati di tutto un campionato del resto lo attestano. E soprattutto mi ha impressionato la prova di orgoglio, la determinazione sfoderata contro la Cremonese.

Enrico Radio: un successo da ripetere.

Se una squadra non ha temperamento, se non ha spina dorsale, non reagisce a quel modo, non rovescia il risultato, non vince a quel modo. E' un punto di riferimento preciso per la Triestina, quel successo, che deve stimolare anche i tifosi e renderli convinti della forza della squadra che amano. Certo, non bisogna vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso ma bisogna entrare in campo con la convinzione di volerlo prendere».

— Puoi fare un raffronto fra la Triestina 1962 e quella 1979?

«Direi che esiste qualche analogia. Quella di Tagliavini è una formazione molto equilibrata, con una forte difesa e un robusto centrocampo. Caratteristiche che erano anche le nostre, 17 anni fa. Noi avevamo qualche difficoltà all'attacco, ma anche segnando con difficoltà siamo arrivati a 46 reti all'attivo e 24 al passivo, in 34 incontri. La Triestina ha qualche problema per segnare, ma con Panozzo ha già fatto molto e arriverà al traguardo che si prefigge».

— Un ricordo particolare della partita con la Biellese?

«A fine partita il loro centravanti, Magheri, cannoniere del campionato, mi è venuto vicino e mi ha detto: "Signor Radio, è giusto che andiate voi in serie B: lo meritate!". Una cosa che mi ha commosso e che non ho mai dimenticato. La Biellese, allenata dall'ex alabardato Castello, era la succursale della Juventus. Era una grossa squadra, era una società importante. Adesso arriva l'ex alabardato Maldini. Questi "ex" si trovano sempre sulla strada della Triestina, al momento meno opportuno...».

— Come avevi impostato tatticamente quella partita?

«A noi bastava il pareggio, quindi dovevo preoccuparmi di non incassare gol, prima di ogni altra cosa. Mi bastava che la Biellese non segnasse. E così fu».

— Un'ultima raccomandazione ai tifosi alabardati?

«Abbiate fiducia nella vostra squadra. La Triestina gioca in casa, è più forte del Parma, ha due punti di più. Cosa occorre dire ancora?».

Dante di Ragogna

ANCHE GLI INTELLETTUALI PARTICOLARMENTE VICINI ALLA SQUADRA

La riscossa delle alabarde nel gioco più democratico

Arduino Agnelli, docente di dottrine politiche all'Università di Trieste, noto uomo di cultura, rappresenta in questo momento il tifo intellettuale di una città protesa a fianco dei suoi giocatori di calcio nella conquista della serie B.

Il prof. Agnelli è un assiduo frequentatore degli stadi.

— Un intellettuale allo stadio. Come mai?...

«Niente di più idiota dell'odio che certuni, i quali si definiscono intellettuali, nutrono per gli stadi, e per il gioco del calcio in particolare. Lo spettacolo calcistico domenicale rappresenta un'occasione unica di affratellamento. Nel nostro vivere ci accorgiamo che è sempre più difficile comunicare con gli altri. Ebbene, allo stadio capita di ritrovarsi a parlare con persone sconosciute, magari di diversa estrazione sociale, solo per il fatto di averli al proprio fianco, come spettatori di un gioco. E ciò, se si pensa, è un fatto molto importante. Chiusi per tutta la settimana entro i limiti di determinati ambienti, riscopriamo allo stadio il fascino di un colloquio, al di fuori di convenzioni e schemi. E ciò è importante, a volte stimolante».

— Che il calcio abbia un fascino particolare è indubbio: dove sta peraltro questo fascino?

Il prof. Arduino Agnelli

«Io lo definirei il gioco più bello, perché è anche il più democratico. Mi spiego: il calcio permette l'espressione delle migliori qualità individuali senza per questo sacrificarle del tutto al collettivo. E ciò ha un particolare significato, soprattutto in una società che vuol dirsi democratica. Eppoi a differenza di altre discipline che esaltano i «supermen», il calcio resta praticabile da individui «normali», anche se più o meno dotati, fisicamente o tecnicamente. La lezione del gioco, poi dovrebbe riflettersi sulla democraticità degli spettatori, anche se i tifosi alle volte finiscono con l'ignorare le regole democratiche, perché abbagliati dalla passione per i propri colori...».

— Da quando si può datare la passione sportiva del prof. Agnelli?

«La data della mia iniziazione calcistica si perde nel ricordo di quando mio padre cominciò a portarmi allo stadio: avevo allora cinque anni. E fino al '55 non mi sono perso una partita. Poi, in verità, sono rimasto assente a lungo dagli spalti, per vari motivi, dal '60 al '71. Della mia parentesi torinese, durata un biennio, ricordo quando la Triestina venne in casa del granata nel 1960: finì 1-1. Le due squadre militavano in serie B».

— Undici anni senza calcio ....Non sono troppi?

«Forse sì, se è vero che ho riscoperto il gusto della domenica agli stadi accanto a mio figlio in un periodo non molto felice per la Triestina. Forse c'è del rimorso in me, per aver tradito il gioco più bello del mondo per tutto quel periodo, se qualche settimana fa, in biblioteca, mentre ero impegnato in una ricerca storica su come il Parlamento italiano era giunto a varare lo statuto della nostra regione, mi sono ritrovato, nel consultare i giornali degli anni sessanta, a sfogliare le pagine sportive che parlavano della promozione in serie B....».

— Ma veniamo alla Triestina di oggi come pensa reagirà la nostra città domenica al richiamo di questa partita con il Parma?

«Penso che il pubblico triestino reagirà compatto al richiamo di una partita che si prospetta storica. Si è visto l'entusiasmo del pubblico in occasione dell'incontro con la Reggiana e poi si è visto l'appoggio fornito dai tifosi in occasione della partita con la Cremonese. Il pubblico triestino ha fama di essere un po' freddo: io dico piuttosto che è un pubblico competente e maturo, che ha bisogno peraltro di stimoli e spettacoli adeguati. Che la Triestina di quest'anno abbia finito per riconquistarlo, è tutto merito della squadra, finalmente dimostratasi competitiva a certi livelli».

— Quale «dottrina» indicherebbe a Tagliavini per battere il Parma?

«Non posso aver di certo la presunzione di insegnare qualcosa ad un allenatore che ha dimostrato in questi anni di permanenza triestina possedere idee chiare su come si sfruttano le potenzialità di una squadra. Da tifoso, comunque mi augurerei una partenza in quarta, come in occasione della partita con la Reggiana. La squadra alabardata ha dimostrato nelle ultime due partite casalinghe di essere in buona condizione e, quel che forse più conta, consapevole della propria forza e dei propri limiti. Se la Triestina non si lascia tradire dall'emozione, credo che non dovrebbe correre seri pericoli. Quanto al Parma, se quell'Ancellotti vale un miliardo, sono curioso di vedere al confronto, cosa può valere un Franca o un Lenarduzzi....».

— Un'ultima domanda: in che modo si può identificare le fortune di una città con le fortune della sua squadra di calcio?

«Dire che il decollo di una città dipenda dalla sua squadra di football mi sembra in verità eccessivo e azzardato. Ad ogni modo non si devono sottovalutare certe correlazioni. Non bisogna ad esempio, ignorare l'importanza delle forme di turismo legate alle manifestazioni sportive. Ed in questa prospettiva, la Triestina in serie B tornerebbe a fare richiamo anche sulla provincia contermine, (con conseguenze non solo turistiche ma sportive, dal momento che i giovani calciatori triestini ed isontini ritroverebbero nella società alabardata un sicuro punto di riferimento). La città, del resto, ha bisogno di eliminare un certo isolamento, in cui si era caduti anche nel calcio».

Ezio Lipott

TAGLIAVINI SCHERZA SUL TIMORE DEI TIFOSI

«Se abbiamo paura noi cosa avrà il Parma?»

Tagliavini, non potrebbe del resto essere diversamente, considerato che vive gran parte della sua giornata assieme ai giocatori, è lo specchio della squadra. Basta un'occhiata per avvertire se ci sono problemi, se qualche cosa non va per il verso giusto. Ieri il tecnico alabardato rideva e scherzava come se la sua squadra si apprestasse ad affrontare l'ultima della classifica, non certo il Parma.

«Il nostro campionato — dice ribadendo un vecchio concetto — lo abbiamo già vinto. Perché dovremmo avere paura di questo Parma? D'accordo, gli emiliani verranno a Trieste decisi a tutto, in quanto se non riescono nel colpo grosso, la loro stagione si chiude con un fallimento; non dimentichiamo però che in campo ci saremo anche noi. Aggiungo di più, anche perché avverto in giro un po' di preoccupazione: se noi dobbiamo avere paura, i nostri avversari da una settimana non dovrebbero dormir...».

Un Tagliavini in vena di scherzare, caricato al massimo come del resto i suoi giocatori, che hanno lavorato a spron battuto sotto la canicola. E' probabile che l'allenatore decida di abolire per questa settimana la partitella, considerato che i titolari hanno corso già tanto e non hanno bisogno di muoversi per mantenere la condizione. Oggi dovrebbe arrivare anche Schiraldi, il quale forse riuscirà ad ottenere dalle autorità militari un giorno di permesso straordinario.

Le novità della giornata si esauriscono qui. «Domani — conclude Tagliavini — è un altro giorno e domenica, oltre ad affrontare il Parma, dobbiamo anche recarci alle urne. Se trovo il partito che mi assicura in cambio del voto la promozione in serie B, sulla mia crocetta può farci già conto...».

C. N.

PENOSA FINE DEL SIRACUSANO DE SIMONE

È deceduto il calciatore da due settimane in coma

NAPOLI — E' morto nella sala di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli», Nicola De Simone, di 25 anni, lo stopper del Siracusa, il quale era in coma da due settimane, dopo l'infortunio avvenuto nel corso della partita di campionato di serie «C 2» Palmese - Siracusa, disputata il 13 maggio scorso a Palma Campania. De Simone cadde battendo violentemente il capo sulla base di cemento che regge la rete di recinzione alle spalle della porta della Palmese. Il giocatore, privo di conoscenza, fu portato all'ospedale civile di Nola dove i sanitari, per la gravità delle sue condizioni (trauma cranico chiuso e stato di coma profondo), ne disposero il trasferimento nell'ospedale napoletano.

De Simone non ha mai ripreso conoscenza. Le sue condizioni, mantenutesi stazionarie per due settimane, si sono improvvisamente aggravate nel corso della notte.

Lo stopper, nato a Castellammare di Stabia (Napoli), dove vivono i genitori nel popoloso quartiere «Caporivo», aveva cominciato la sua carriera sportiva nei ragazzi della Fiorentina. Successivamente, dopo aver giocato nella Sessana e nel Benevento, era stato due campionati alla Juve Stabia. Nell'ottobre del 1977 era passato al Siracusa.

De Simone si era sposato alcuni mesi fa ed abitava a Siracusa. Al momento della morte di De Simone si trovavano al «Cardarelli» la moglie, Adriana, i genitori ed i familiari.

La salma del giocatore è stata successivamente trasportata dal «Cardarelli» nell'istituto di medicina legale del secondo policlinico, nel quale oggi il prof. Carlo Romano eseguirà l'autopsia.

Dopo l'incidente a De Simone cominciarono alcune polemiche tra Siracusa e Palmese. I dirigenti della squadra siciliana, nel corso di una conferenza stampa, dissero che «avrebbero fatto di tutto per identificare gli eventuali responsabili dell'incidente». Il presidente della società campana, Maffettone, replicò smentendo che «De Simone avesse battuto la testa contro una base di cemento o che fosse stato colpito intenzionalmente alla testa da giocatori della palmese». Secondo il presidente Maffettone, De Simone sarebbe caduto, battendo la testa sul terreno, mentre si trovava tra alcuni compagni di squadra.

BASKET

Dodici azzurri per gli «europei»

MESTRE — Il settore squadre nazionali della federazione italiana di pallacanestro ha diramato la lista dei dodici giocatori azzurri che prenderanno parte alla ventunesima edizione dei campionati europei.

Questi i selezionati: Bariviera, Bertolotti, Bonamico, Brunamonti, Caglieris, Carraro, Della Fiori, Ferracini, Meneghin, Vecchiato, Villalta e Zampolini.

Da rilevare che Bariviera ha riportato un infortunio a una mano e, se gli accertamenti radiografici a cui l'atleta è stato immediatamente sottoposto, porranno in evidenza complicazioni, al suo posto sarà convocato Serafini.

ULTIMO ATTO CAMPIONATO IOR QUINTA CLASSE

Quindici i partenti per Venezia e ritorno

Per l'ultimo atto del campionato nazionale V classe Ior, sono partiti ieri soltanto 15 yachts. Essi prendono parte alla prova d'altura che ha suggerito alcune modifiche approvate dalla giuria e precisamente la prima boa da virare non sarà al largo di Venezia ma al largo di Malamocco, che sta esattamente a metà strada tra Venezia e Chioggia. Quindi i concorrenti dovranno percorrere un lungo tratto all'esterno della laguna veneta fuori dai famosi «murazzi».

Il campo dei partenti ha visto la forzata esclusione di Chimera di Pesle dell'Adriaco, che era rimasto privo di tre membri dell'equipaggio notificato alla prima prova e il cui cambio non è stato permesso dalla giuria. Anche LDS di Bixio del Circolo Velico Ravennate ha dovuto rinunciare all'ultima prova per problemi di equipaggio. Sono stati invece squalificati Bisigola di Dal Bon del Diporto Velico Veneziano, e il Comet 102 di Vitali della Stamura, entrambi per infrazione alle regole di stazza. Le due barche erano comunque tagliate fuori dalle possibilità della graduatoria assoluta. Anche Mousse di Chersi della Barcola-Grignano e Soleado di Ulcigrai del C.D.V. di Muggia hanno subito lievi penalizzazioni ma sono partite ugualmente.

I. S.

RUGBY

La Fiamma festeggia il ventennale

Il ventesimo anno di attività della Fiamma Rugby Trieste sarà celebrato questa sera a Trieste, alle ore 19, al Jolly Hotel. Nel corso della manifestazione, l'atleta azzurra ed olimpionica della Fiamma Vicenza Gabriella Dorio, consegnerà premi e riconoscimenti ad atleti ed ex.

CRISI TECNICA IN SENO AL VICENZA

Fabbri esonerato

VICENZA — Divorzio fatto tra Vicenza e l'allenatore G. B. Fabbri: il consiglio direttivo della società ha deciso di non riconfermare il tecnico dopo una lunga discussione. Hanno votato contro la permanenza di Fabbri al Vicenza 22 consiglieri, sei a favore e uno astenuto.

La decisione è stata presa — come ha informato il presidente Farina — anche in conseguenza delle notevoli richieste economiche avanzate dal tecnico il quale, dal canto suo, ha detto di aver avuto una serie di proposte molto remunerative da altre società. Il consiglio direttivo non ha scelto il successore di Fabbri, ma si è limitato ad analizzare alcune possibilità.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto che il presidente Farina resterà ancora al Vicenza, ma su questo argomento per ragioni statutarie, si dovrà pronunciare l'assemblea dei soci che è stata convocata il 3 luglio.

Per quanto riguarda la posizione di Paolo Rossi, Farina ha dichiarato che si stanno vagliando tutte le richieste, ma al riguardo è stato evasivo: «E' un discorso che sarà affrontato dopo aver considerato le richieste».

La decisione del consiglio direttivo del Vicenza di non riconfermare G. B. Fabbri alla guida della squadra biancorossa, retrocessa in serie B, era largamente prevista ed ha diviso nettamente gli sportivi vicentini. Fabbri, assieme a Paolo Rossi, era stato l'artefice della clamorosa promozione in A del campionato 1976-77 e del secondo posto, dietro alla Juventus, l'anno successivo, che fruttò al tecnico bolognese il «Seminatore d'oro». Ma a Fabbri si addebitano anche parecchie colpe, prima fra tutte di avere permesso la cessione di atleti insostituibili come Filippi e come Lelj, rimpiazzati da Farina, preso da enormi problemi di bilancio per l'impegno di pagare alla Juventus un miliardo e seicento milioni per la metà di Rossi, con atleti di buone speranze ma non all'altezza di una squadra di serie «A» e in particolare del tipo di gioco preteso dall'allenatore.

Fabbri ha fatto dichiarazioni improntate alla delusione come commento al suo esonero: «Sono rimasto veramente dispiaciuto per la decisione presa dal consiglio. Speravo che in questi giorni di riflessione qualche consigliere si ricredesse nei miei confronti.

Pordenone - Vicenza stasera a Fontanafredda

PORDENONE — Il Pordenone, neopromosso in C2, incontrerà stasera in amichevole a Fontanafredda il Lanerossi Vicenza. L'incontro, che sarà diretto dall'arbitro Valente, avrà inizio alle ore 21.

Giudice serie C

Il giudice sportivo per la Serie C/1, per la partita Latina - Arezzo (due guardalinee furono colpiti da tifosi locali durante ed al termine della gara) ha deliberato di sospendere in via cautelare il campo del Latina. Inoltre ha squalificato per una giornata: Skoglund (Piacenza), Alivernini (Campobasso), Rapalini (Pisa), Pianca (Reggina), Neri (Reggiana) e Sadocco (Biellese).

QUATTRO TITOLI AL FERROVIARIO - VITTORIA COLLETTIVA DEL JOLLY

Provinciali di pattinaggio artistico

La seconda fase dei campionati provinciali di pattinaggio artistico, organizzata dal Dlf ha visto impegnati gli atleti delle categorie junior nazionale, senior e copple. Il sodalizio organizzatore ha presentato cinque atleti di cui quattro si sono laureati campioni, mentre la vittoria collettiva è andata al Jolly, con due primi posti, tre secondi e due terzi.

Nella categoria junior nazionale maschile, affermazione di Mazziero (Jolly) sui consoci Cucinella e Zurlo, contro il quale ha avuto poca fortuna il sempre agguerrito Renar del Polet. Fra le femmine netta la vittoria di Rita Coslovich (Dlf) che ha prevalso largamente sia negli obbligatori che nel libero. Bis del Ferroviario nella categoria seniores, dove esso vanta, con Simonetta Conti, l'unica rappresentante provinciale in questa ambita categoria.

Nelle copple allievi duello all'ultimo sangue fra Antoni-Mazziero (Jolly) e Sossi-Renar (Polet). Nelle coppie juniores e seniores la gara si è risolta con un duplice duello, che ha decretato campioni di entrambe le categorie le coppie del Dlf. Fra gli juniores Ambrosi-Barburini hanno infatti strappato la vittoria a Carlovich-Crevatin (Jolly), mentre nelle copple seniores, era scontata la superiorità dei forti Petronio-Rugelli su Santini-Mazziero.

La giuria era presieduta dalla giudice internazionale Lia Camelli Poser e composta dalle signore Sergiampietri e Panciatici di La Spezia e da Massarano e Toffanin.

Il dettaglio tecnico:

Junior naz. maschile: 1) Mazziero (Jolly); 2) Cucinella (id); 3) Zurlo (id); 4) Renar (Polet); 5) Skrk (id).

Junior naz. femminile: 1) Coslovich (Dlf); 2) Serri (Polisport.); 3) Bacchelli (Edera); 4) Vercon (Jolly); 5) Bartole (Gmt); 6) Riccobon (Jolly); 7) Damiani (Edera); 8) Forleo (Edera); 9) Depase (Edera); 10) Sossi (Polet); 11) Petronio (Dlf); 12) Gelleti (Jolly); 13) Angeli (Edera).

Senior femminile: 1) Conti (Dlf).

Copple allievi: 1) Antoni-Mazziero (Jolly); 2) Sossi-Renar (Polet); 3) Pergola-Dudine (Jolly) 4) Logatto-Colotti (Polisp.); 5) Patriarca-Cigui (Jolly).

Copple juniores: 1) Ambrosi-Barburini (Dlf); 2) Carlovich-Crevatin (Jolly).

Copple seniores: 1) Petronio-Rugelli (Dlf); 2) Santini-Mazziero (Jolly).

Classifica per società: 1) Jolly 16; 2) Dlf 12; 3) Edera, Polisportiva e Polet 2; 6) Gmt 1.

NUOTO

Esordienti alla «Bianchi»

Risultati della settima manifestazione esordienti svoltasi alla piscina Bianchi:

100 s.l. femminile cat. A: 1) Fonda Roberta (Ustn) 1'12'; 2) Delise (id.) 1'12''1; 3) Furlan (id.) 1'12''2.

100 s.l. maschile cat. A: 1) Giustolisi Ugo (Ustn) 1'07''6; 2) Berdini (id.) 1'07''8; 3) Cutazzo (id.) 1'08''3.

100 s.l. maschile cat. B: 1) Di Lenardo Fabrizio (Fin) 1'15''5; 2) Marcat (Ustn) 1'15''5; 3) Robba (Ase) 1'15''8.

100 s.l. femminile cat. B: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 1'16''2; 2) Bianchi (Ustn) 1'17''8; 3) Blasovic (Fin) 1'20''.

100 rana maschili cat. A: 1) Linardi Massimo (Ustn) 1'23''7; 2) Dodini (id.) 1'28''7; 3) Bregant (id.) 1'29''3.

100 rana femminili cat. A: 1) Buzzi Fabiana (Ase) 1'27''5; 2) Legisa (Ustn) 1'29''5; 3) Suban (Ase) 1'37''5.

100 rana maschili cat. B: 1) Treu Andrea (Fin) 1'32''5; 2) Placer (Ase) 1'32''8; 3) Tamaro (Ase) 1'34''6.

100 dorso maschili cat. A: 1) Berdini Massimo (Ustn) 1'18''1; 2) Cutazzo (Ustn) 1'23''2.

100 rana femminili cat. B: 1) Bianchi Alessandra (Ustn) 1'35''4; 2) Placer (Ase) 1'44''5; 3) Nordio (Ustn)

100 dorso femminili cat. A: 1) Tinolli Serena (Ustn) 1'22''4; 2) Suban (Ase) 1'2?''7; 3) Visentini (Ase) 1'39''4.

266 misti maschili cat B: 1) Nordio Mauro (Ustn) 4'06''1; 2) Agostinello (Ase) 4'?6''2; 3) Ingannamorte (Fin)

266 misti femminili cat. B: 1) Rustici Stefania (Ustn) 4'19''3; 2) Coretti (Fin) 4'22''.

100 farfalla maschili cat. A: 1) Giustolisi Ugo (Ustn) 1'16''3; 2) Dodini (id.) 1'19''2; 3) Bassi (id.) 1'19''4.

100 farfalla femminili cat. A: 1) Delise Lola (Ustn) 1'19''; 2) Furlan (id.) 1'22''1; 3) Fonda (id.) 1'24''8.

TROFEO CORRENTE

Per il Trofeo Corrente sono in programma questa sera sul campo di Aquilinia due partite: ore 19 Muggesana - Giarizzole, ore 21 Campanelle - Zaule.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA NATO E LA MINACCIA NUCLEARE ALL'EUROPA

Urge una risposta al riarmo sovietico

L'AJA — A meno di 20 giorni del vertice Carter - Breznev del 15 giugno a Vienna, i ministri degli esteri dei 15 Paesi Nato si sono trovati a prendere atto, nei pressi dell'Aja, dove si svolge la sessione primaverile del Consiglio atlantico, delle conseguenze e delle prospettive per l'Europa dell'accordo USA - URSS «Salt - 2» che verrà firmato in quell'occasione.

Il compiacimento per questo ulteriore passo sulla via della distensione è d'obbligo, è già stato espresso due settimane fa dai ministri della difesa, in tal senso si esprimeranno quelli degli esteri nel comunicato finale di oggi. Ma restano, da un lato, la sensazione degli europei di essere tagliati fuori da decisioni che li riguardano, dall'altro la preoccupazione che l'accordo riduca, nel cosiddetto «teatro europeo», l'efficacia dell'ombrello dei missili intercontinentali statunitensi, senza qualcosa che compensi la superiorità del Patto di Varsavia in armamenti nucleari e missili nucleari a media gittata.

Il segretario di stato USA, Cyrus Vance, ha sottolineato l'importanza politica dell'accordo, base per un successo dell'incontro Carter - Breznev, e quindi di un rilancio globale del dialogo Est - Ovest e delle altre trattative per il disarmo. Alla prima preoccupazione, soprattutto dei tedeschi e degli inglesi, Vance ha risposto riconoscendo l'interesse degli europei anche per i negoziati sulle armi strategiche, confermando la promessa di preparare e avviare «assieme» al più presto i «Salt - 3».

Alla seconda preoccupazione ha replicato osservando che il «Salt - 2» permette di «veder chiaro», almeno per quanto riguarda gli sviluppi degli armamenti sovietici strategici, ed ha assicurato che gli USA continueranno ad ammodernare questo tipo di armamenti.

Ad esprimere le preoccupazioni è stato soprattutto il tedesco Genscher, al quale ha fatto eco il neo ministro degli esteri britannico Lord Carrington. Occorre — ha detto — che gli sforzi per la distensione vadano di pari passo ad un potenziamento delle capacità difensive.

Non basta poi limitarsi alle armi strategiche, ma occorrono progressi nei negoziati di Vienna per la limitazione degli armamenti in Europa e va evitato un insuccesso della conferenza per la sicurezza e la cooperazione dell' '81 a Madrid.

Anche lord Carrington ha insistito sulla necessità di «adeguate misure difensive» come strumento di pressione e di scambio nei negoziati per la riduzione reciproca degli armamenti. Carrington ha chiesto anche un maggior coordinamento tra alleati Nato.

Più sulle sue — invece — il francese Francois Poncet che ha rinviato un giudizio sul «Salt» a dopo che il suo governo lo avrà «studiato». Egli ha ribadito che la Francia si tiene la sua «Force de Frappe» nucleare, ma ha aggiunto che i «Salt - 3» dovranno riguardare riduzioni «reali e consistenti» degli armamenti nucleari. Egli ha anche rilanciato la proposta di Giscard di una conferenza sul disarmo paneuropea, in alternativa a quella fatta il 15 maggio dai Paesi del Patto di Varsavia.

Su questa base potrebbe raggiungersi un compromesso su modalità e scopi della riunione, ha fatto capire, affermando che i sovietici sono «interessati alla proposta francese.

L'italiano Forlani ha espresso «grande soddisfazione» per la conclusione del «Salt - 2» che è — ha detto — «una occasione unica» per rompere la spirale del riarmo. «Una stabile parità delle forze strategiche degli USA e dell'URSS tutela gli interessi e la sicurezza dell'Occidente e costituisce la necessaria premessa dei successivi sviluppi negoziali per un altrettanto stabile ed equilibrato rapporto globale delle forze dell'Est e dell'Ovest, incluse quelle nucleari in Europa. Si spera poi, ha detto, che ciò induca l'URSS alla moderazione non solo per gli armamenti, «ma anche nelle aree di crisi e in tema dei diritti dell'uomo».

Delle aree di crisi si è parlato con la relazione di Vance, di cauto ottimismo sui possibili sviluppi in Medio Oriente, con quella di Francois Poncet sulla situazione in Africa dopo il vertice dei paesi francofoni, o quella di Carrington sulla Rhodesia e con un intervento di Forlani sulle «gravi preoccupazioni» italiane per le crisi nel Mediterraneo e nel Corno d'Africa.

Da parte sua, il segretario generale dell'Alleanza Luns ha messo in rilievo la costante preoccupazione dei Paesi Nato per il continuo, crescente potenziamento delle forze del Patto di Varsavia. Egli ha menzionato in proposito l'introduzione del nuovo missile sovietico «SS - 20» nell'arsenale dell'Est e la minaccia che deriva per l'Europa occidentale dalla sua capacità di raggiungere con la sua gittata qualsiasi parte del continente. La Nato, ha tuttavia aggiunto, continua ad adoperarsi e a dare grande importanza ai negoziati di Vienna per la riduzione mutua e bilanciata delle forze in Europa (Mbfr) e nei quali si deve «raggiungere quanto prima accordi nel campo dei sistemi nucleari di teatro operativo».

Dieci dissidenti arrestati a Praga

PRAGA — Due portavoce di «Charta 77» e otto membri del «Comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguite» sono stati arrestati e le loro abitazioni perquisite. Lo si è appreso a Praga da fonti vicine agli ambienti dei dissidenti.

Tra gli arrestati sono i portavoce di «Charta 77» Jiri Dienstbier e Vaclav Benda, lo scrittore Vaclav Havel e il genero di Jaroslav Sabata, Petr Uhl.

Secondo le stesse fonti, la polizia avrebbe sequestrato testi di dichiarazioni del «Comitato di difesa delle persone ingiustamente perseguite», parecchie pubblicazioni della «Charta» e alcune pubblicazioni clandestine.

Contro queste «operazioni poliziesche» hanno elevato una protesta i rappresentanti di «Charta 77» e del Comitato.

Il prezzo della benzina aumentato in Austria

VIENNA — Dalla mezzanotte di ieri i prezzi della benzina in Austria sono stati aumentati di circa 36 lire al litro. La «normale» costa 7,20 scellini (circa 432 lire); la «super» 7,90 (circa 474 lire). Lo ha deciso il comitato prezzi. Non è stato ancora stabilito l'aumento per il gasolio e per il Diesel.

■ DEFICIT — La bilancia commerciale USA, in passivo per il 35.mo mese consecutivo, si è chiusa in aprile con un disavanzo salito a 2,15 miliardi di dollari contro appena 821,3 milioni a marzo.

UNA VISITA DI «ROUTINE» CHE PREPARA IL VERTICE CON CARTER

Breznev dimostra in Ungheria condizioni di salute discrete



Budapest — Breznev, Kossighin e Suslov accolti all'aeroporto da Kadar. (Tel. «Tassa»)

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Leonid Breznev è a Budapest, ospite ufficiale del capo magiaro Kadar. Egli era giunto ieri mattina, poco dopo le 10, a bordo di un «Iljuscin-62», accompagnato, tra gli altri, dal ministro degli esteri Gromiko, dal membro del Politburo Cernenko e dal segretario del comitato centrale Russakov.

Ventun colpi di cannone e l'applauso di almeno diecimila persone, trasportate ore prima all'aeroporto, hanno salutato il capo sovietico. Egli è sceso lentamente dalla scaletta dell'aereo, ma nulla di particolare tradiva la precarietà del suo stato di salute. Al contrario, dopo aver baciato e abbracciato Kadar, Breznev ha passato in rassegna la compagnia d'onore delle forze armate magiare e si è quindi avvicinato al folto gruppo dei gerarchi ungheresi per stringere dozzine di mani. Con alcuni ha scambiato qualche battuta scherzosa: la cerimonia di benvenuto all'aeroporto si è protratta per oltre venti minuti, sotto i raggi brucianti del sole.

Il significato della visita di Breznev in Ungheria sembra risiedere principalmente in questa cerimonia: il capo sovietico ha voluto dimostrare davanti alle telecamere e ai numerosi giornalisti stranieri di non stare così male in salute e di essere pronto ad affrontare tra 15 giorni a Vienna, con il Presidente Carter, uno degli incontri più impegnativi della sua carriera politica.

I temi centrali delle conversazioni sovietico-magiare sono stati indirettamente annunciati dal giornale ufficiale del Partito comunista ungherese «Nepszabadsag» in un articolo celebrativo dell' avvenimento: si tratta di problemi che investono la collaborazione economica tra i due Paesi e delle questioni collegate alla sicurezza europea, soprattutto quella militare.

Nel giornale si legge che l' Unione Sovietica «non permette che venga dimenticato il dovere fraterno della reciprocità, cosicché tutte le imprese magiare che hanno ricevuto commesse sovietiche devono sapere che anch'esse possono dare il loro contributo all'intensificazione della reciproca collaborazione».

Nello stesso articolo, si sottolinea poi l'appartenenza dell'URSS e dell'Ungheria al Patto di Varsavia, che viene definito «il più alto tutore della pace internazionale»: Ungheria e Unione Sovietica si adoperano insieme» per il rafforzamento della sicurezza europea e per una sollecita convocazione di una consultazione politica degli Stati europei, degli Stati Uniti e del Canada. Un' azione coordinata sull'arena internazionale è molto importante in un momento come quello attuale quando i circoli estremisti, nemici della distensione e la politica avventuriera dei dirigenti cinesi intensificano la loro attività sovversiva».

Ettore Petta

Gli ebrei emigrati dall'URSS preferiscono l'America a Israele

TEL AVIV — Il presidente dell'agenzia ebraica Arieh Dulzin si è detto «sconvolto» per il fatto che gli emigrati ebrei sovietici facciano di tutto per trasferirsi in America invece che in Israele e ha suggerito l'adozione di «drastici provvedimenti» per porre rimedio alla situazione.

Dulzin ha rivelato che la percentuale degli emigrati dall'URSS che si rifiutano di venire in Israele ha ormai raggiunto il settanta per cento. «Il fenomeno — egli ha detto — ha assunto proporzioni spaventose e non ci rimane altra strada che adottare drastici provvedimenti».

GIORNATA DI SCONTRI CON DECINE DI VITTIME A KHORAMSHAHR

Minoranza araba in aperta rivolta nella regione petrolifera dell'Iran

TEHERAN — *Arabi iraniani che si battono per l'autonomia della loro regione si sono scontrati con i soldati del regime rivoluzionario a Khoramshahr, il più grosso centro petrolifero del Paese, ed hanno dato alle fiamme numerosi edifici governativi. Il bilancio provvisorio degli incidenti è secondo le autorità di 21 morti e decine di feriti. Secondo gli arabi, invece, i morti sarebbero un'ottantina.*

Secondo fonti ufficiali, uomini armati delle tribù arabe stanno dirigendosi su Khoramshahr da tutta la provincia del Khuzistan. Gli arabi hanno attaccato la base navale, il comando della polizia, la residenza del governatore ed altri edifici governativi. Una densa nube di fumo si è levata sulla città da decine di edifici in fiamme compresi alcuni supermercati ed un deposito della società petrolifera nazionale, la Nioc, che è stato incendiato.

A Teheran i dirigenti dell' ente petrolifero di stato, sono in contatto radio con la raffineria di Abadan, la più grossa del mondo, dall'altra parte del fiume Kazoun, di fronte a Khoramshahr.

Gli scontri sono iniziati all' alba dopo che la popolazione locale aveva eretto barricate nelle principali strade della città. Rinforzi di militari sono stati fatti affluire ovunque disponibili. Il governatore generale della provincia del Khuzistan, ammiraglio Ahmad Madani, ha proclamato lo stato di emergenza ed ha consiglia to i 100 mila abitanti di Khoramshahr a rimanere in casa.

Il Khuzistan ha una popolazione di due milioni di abitanti, la maggior parte dei quali sono arabi. Il movimento dell'autonomia del Khuzistan, che confina con l'Iraq e con il Golfo è uscito dalla clandestinità dopo la caduta dello scià lo scorso febbraio. In passato il movimento fu incoraggiato dai libici. Le comunicazioni con Khoramshahr, che è il maggior porto mercantile dell'Iran, sono interrotte. Nel corso degli incidenti diversi negozi appartenenti ad iraniani di religione sciita sono stati dati alle fiamme ed oltre 60 persone, tra le quali il fratello dell'ayatollah Khaghani, sono state tratte in arresto.

In serata, un centinaio di paracadutisti sono stati inviati ad Abadan in appoggio alle forze governative, dopo che i combattimenti si sono estesi anche all' importante centro petrolifero.

Le tergiversazioni del duplice potere iraniano — religioso e civile — e il pericolo che corre il gruppo etnico sunnita, hanno indotto lo sceicco Khaghani a decidere di rivolgersi all' opinione pubblica mondiale. In un appello che egli si propone di indirizzare al segretario generale dell'Onu e alla «Commissione internazionale dei giuristi» che ha sede a Ginevra il capo sunnita chiede che sia inviata urgentemente una «commissione d'inchiesta» per pronunciarsi sugli avvenimenti di Khoramshar.

Da rilevare ancora che quattro ufficiali dell'esercito dello Scià sono stati fucilati ieri nella città nord-orientale di Mashad, dopo essere stati riconosciuti colpevoli dal tribunale rivoluzionario della città, di aver «massacrato la folla che prese parte a manifestazioni».

Bombardamenti in Libano

BEIRUT — Il Libano ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Istruzioni in questo senso — ha detto Radio Beirut — sono state date dal ministro degli esteri Fuad Boutros al rappresentante permanente presso le Nazioni Unite. L'emittente governativa ha precisato che la richiesta convocazione si è resa «indispensabile in seguito al persistere dell'aggressione israeliana nel Sud».

Da cinque giorni, infatti, le artiglierie israeliane e quelle dei miliziani conservatori del magg. Saad Haddad bombardano la regione meridionale, che è in gran parte presidiata dai «caschi blu» dell'Onu. La popolazione civile è fuggita verso Nord, rifugiandosi nei pressi delle città di Sidone e di Beirut.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta della Borsa di New York ha accusato ieri un forte ribasso delle quotazioni: 10,39 sono i punti perduti dall'indice Dow Jones sui 30 industriali, che ha chiuso 822,16. La preoccupazione per la situazione delle forniture e dei prezzi del petrolio continua a dominare gli umori degli operatori.

Appello a Hanoi perché rispetti i diritti umani

WASHINGTON — Su un' intera pagina nei maggiori quotidiani americani, l'organizzazione umanitaria «Humanitas», presieduta dalla cantante Joan Baez, pubblica una «Lettera aperta alla Repubblica socialista del Vietnam» perché venga posto termine alla massiccia violazione dei diritti dell'uomo nel paese asiatico.

Molti dei firmatari dell'appello sono noti personaggi distintisi negli anni Sessanta nell'opposizione all'intervento americano nel Vietnam, come la stessa Baez, il poeta Allen Ginsberg e Daniel Berrigan. Ma hanno dato il loro appoggio personaggi di tutti i campi, dalla regista italiana Lina Wertmueller al vignettista Charles Schultz, il romanziere James Michener, nonché importanti uomini d'affari, accademici ed esponenti religiosi.

L'appello denuncia arresti in massa, deportazioni e torture di «migliaia di vietnamiti innocenti» i cui «crimini sono solo quelli di coscienza», e invita il governo vietnamita a «stabilire una vera pace nel Vietnam» con il rispetto dei diritti dell'uomo.

Guerriglia nel Laos

Bangkok — Guerriglieri anticomunisti laotiani appartenenti a formazioni sostenute dalle popolazioni rurali in lotta contro il regime comunista del Pathet Lao. (Telefoto Upi)

OFFENSIVA SANDINISTA IN NICARAGUA

Diplomatico elvetico ucciso a El Salvador

SAN SALVADOR — L'incaricato d'affari svizzero a El Salvador, Hugo Wey 49 anni è stato ucciso a colpi di arma da fuoco ieri mattina nella capitale centroamericana. L'attentato è stato perpetrato mentre Hugo Wey lasciava il suo domicilio per recarsi al lavoro. La vettura del diplomatico è stata bloccata da un'altra automobile dalla quale è sceso un individuo che ha aperto il fuoco contro Wey, che è morto sul colpo. L'ambasciatore svizzero nel Guatemala, Yves Beethoud, che assume anche la funzione di rappresentante diplomatico della confederazione nel Salvador, si è recato immediatamente sul posto.

Si combatte intanto aspramente da ieri mattina nel Meridione del Nicaragua tra i soldati somoziani della Guardia nazionale e i guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale sandinista. Le notizie giunte nella capitale sono frammentarie e provenienti da diverse fonti non tutte facili da verificare. Il governo di Somoza ha chiuso il confine con il Costarica.

I ribelli sandinisti, ha precisato un portavoce militare, hanno attaccato Puerto Cabezas, sulla costa atlantica, e hanno occupato la cittadina di frontiera di Penas Blancas, «ma la situazione è sotto il controllo dell'esercito».

Portavoce del movimento sandinista a San José in Costarica hanno detto che i guerriglieri hanno abbattuto due aerei militari a propulsione a elica e un aereo a reazione. Inoltre, un certo numero di mezzi corazzati e blindati governativi sono stati distrutti e ingenti quantitativi di armi e munizioni sono stati catturati. Fonti militari somoziane ammettono che forze governative sono impegnate vicino a Puerto Cabezas, da una grossa formazione sandinista, forse di 300-400 uomini.

Il governo del Nicaragua ha accusato quello costaricano di fornire aiuti materiali e morali al movimento sandinista. La chiusura della frontiera tra i due paesi, ieri mattina, va intesa sia come misura preventiva contro il movimento guerrigliero che come mossa di protesta e ritorsione contro il governo di San José.

La chiusura della frontiera è avvenuta senza preavviso. Lunghe file di macchine e di pedoni si sono formate sui due versanti dei valichi. A San José i portavoce del movimento sandinista affermano che tutto il Nicaragua si appresta a lanciare l'«offensiva finale» contro la dittatura di Anastasio Somoza.

BRUXELLES PROTESTA PER LE IMPORTAZIONI AMERICANE SOVVENZIONATE

Polemica sul greggio tra Cee e USA

BRUXELLES — Il commissario all'energia della Cee, Guido Brunner, ha rivolto una protesta all'ambasciatore statunitense presso la comunità Dean Hinton, per la recente decisione del governo di Washington di sovvenzionare le importazioni di prodotti raffinati con 5 dollari al barile. Lo ha detto ieri a Bruxelles un portavoce dell'esecutivo europeo, precisando che Brunner si è incontrato con il diplomatico statunitense e gli ha espresso la preoccupazione dei «Nove» per la misura decisa dagli Stati Uniti (che ha valore retroattivo dal primo maggio e durerà sino al primo settembre di quest' anno).

Il commissario dell'energia Cee ritiene che tale sovvenzione possa creare nuove tensioni sul mercato petrolifero, portando ad un ulteriore rialzo dei prezzi. Inoltre la Cee si rammarica che il governo statunitense abbia preso questo provvedimento senza concertarsi con i «Nove». Si tratta, ha affermato Brunner, di «una mossa in una direzione sbagliata», in un momento in cui è necessaria, di fronte alla crisi petrolifera, un' azione coordinata dei Paesi occidentali.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense a Bruxelles ha successivamente smentito che gli Stati Uniti abbiano introdotto un sussidio governativo per le importazioni di prodotti petroliferi raffinati, precisando che le compagnie americane sono state semplicemente autorizzate a effettuare prelievi da un fondo di sostegno per aiutarle ad acquistare petrolio venezuelano dopo che questo è stato dirottato dal mercato Usa a causa dell'aumento dei prezzi mondiali del greggio.

Il portavoce ha aggiunto che le stesse compagnie petrolifere contribuiscono al fondo, stabilito in base ad una legge del 1974. Secondo il portavoce, le compagnie possono prelevare fino a cinque dollari per barile nell'ambito di quote rigorose e limiti di tempo stabiliti al fine di assicurare che il meccanismo si limiti a ristabilire i parametri di rifornimento tradizionali.

Secondo quanto scrive intanto il «Guardian» la Shell, la compagnia che più di tutte rifornisce di petrolio e derivati la Gran Bretagna, annuncerà nei prossimi giorni riduzione del 5 per cento dei suoi rifornimenti nel Paese. Il provvedimento, il primo del genere ad essere adottato da una delle «tre grandi» (Shell, Bp ed Esso) operanti nel Regno Unito, dovrebbe entrare in vigore dall'inizio del mese.

A Vienna nel frattempo, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea), Sigvard Eklund, ha difeso ieri, in una conferenza stampa per giornalisti stranieri, il ricorso all' energia nucleare come alternativa agli idrocarburi. Eklund, ha detto di prevedere una crisi energetica nel prossimo decennio, quando l'esaurimento dei combustibili fossili fluidi comincerà a farsi sentire. «All'energia nucleare — ha detto — bisogna lasciar fare ora la sua parte, perché quando comincerà a mancare la corrente sarà troppo tardi».

Circa la sicurezza delle centrali nucleari, il direttore generale dell'Iaea ha detto che l'incidente di Three Mile Island (Usa), non ha modificato le sue vedute al riguardo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 26 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Romito

Per espresso desiderio dell' Estinta ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti BRUNO e FIORELLA con i piccoli ELISABETTA e MASSIMILIANO e la nuora NIVES unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— ALMA e MILO BADI

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto i nipoti:
— ANDREINA e VITTORIO
— RENATA AVIENI
— MARISA e MARIO GIOLLO

Trieste, 31 maggio 1979

†

Si è spenta serenamente il 29 maggio

Floriana Rizzi ved. Fontanot

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. KLUGMANN e al personale della clinica «Salus».

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— PINO, MARISA, SUSANNA KLUGMANN
— MARILENA e CESARE GENUZIO

Trieste, 31 maggio 1979

†

Si è spenta

Caterina Pacchietto ved. Belli

Ne danno il triste annuncio il nipote MARIO con la moglie e il piccolo DAVIDE e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. FALZONE suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 1.o giugno alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Muggia, 31 maggio 1979

†

E' mancata

Anna Maria Vicentini (Anita)

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la cognata CARMEN, le nipoti BIANCA e RENATA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 31 corrente, alle ore 15 nella chiesa dell'Ospedale, per poi proseguire alla volta di Sagrado.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Monfalcone, 31 maggio 1979

†

Il 28 corr. è mancata

Cristina ved. Bussolino

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1979

†

Maria Antonic ved. Stocca

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia la famiglia.

Trieste, 31 maggio 1979

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CONSORZIO SANITARIO della PROVINCIA di TRIESTE partecipano al lutto del consigliere dott. MARIO FRANCESCATO per la perdita del padre

Oreste Francescato

Trieste, 31 maggio 1979

La Segreteria ed il Consiglio Direttivo della F.A.B.I. si associano al lutto che ha colpito l'amico e collega MARIO RIGANTE per la scomparsa della carissima zia

Antonietta Luciani ved. Mora

Trieste, 31 maggio 1979

†

E' deceduto a Vienna il 29 maggio 1979 all'età di 87 anni il

PROF. DOTT.

Franco de Gironcoli di Fontesasso

Nobile del S. R. I.

Lo annunciano con profondo dolore la sorella LUCIA de GIRONCOLI di FONTESASSO e la nipote LELLA AU con il marito dott. GAETANO FIORE.

Gorizia, 31 maggio 1979

Nel quinto anniversario della scomparsa del loro amato e indimenticabile

AVVOCATO

Fabio Ezio Grisetti

il figlio ENNIO e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Bergamo, 31 maggio 1979

ANNIVERSARIO

31-5-1970 — 31-5-1979

Nel nono anniversario della scomparsa del caro

Guido Nordio

lo ricordano con immutato affetto la FIGLIA e il GENERO.

Trieste, 31 maggio 1979

†

Il giorno 29 maggio è mancata la nostra cara sorella e zia

Leopoldina Torelli

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle MARIA, ANNA e AMALIA, il fratello MARIO, le nipoti SILVERIA e MARIUCCIA, pronipoti, cognate e cognati.

I funerali seguiranno oggi giovedì 31 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— BIANCA e MARIO TORELLI

Udine, 31 maggio 1979

†

Il giorno 30 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Fidalma Toso ved. Fonzari

Ne danno il doloroso annuncio le figlie BRUNA e LICIA, i nipoti FABIO e MARIAGRAZIA con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Div. Ortopedica ed ai signori ELEONORA e ALDO TERZON per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno il 1.o giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano commossi al lutto:
— VITTORIO e SONIA TOSO

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto:
— ORLANDO e GENJ INWINKL

Trieste, 31 maggio 1979

†

Il giorno 28 maggio si è spenta serenamente

Elena Azzali ved. Bordon

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio CARLO e la nuora ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. LORENZO FOGHER.

Trieste, 31 maggio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosa Pavani ved. Cerne

di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NEDDA, NORMA e MARIA, la sorella MERCEDE, i generi, il nipote PINO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 31 corrente, alle ore 9.30 nella chiesa dell'Ospedale per poi proseguire alla volta di Trieste.

Monfalcone, 31 maggio 1979

Addolorati partecipano al lutto per la perdita del cognato e zio

Alci

— IRIS e nipoti de CHIURCO

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al dolore dell'amica GRAZIELLA:
— LIVIA, SERGIO AGOSTINIS
— LIDIA, FRANCO CONTE
— FIORETTA, UMBERTO CRISIANI
— SILVANA, BRUNO GONZATO
— GRAZIELLA, LIVIO PAROVEL
— MARTA, NICO REALE
— MARISA, MARIO SAVINO
— PAOLA, TULLIO TICINI

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Maria Mergec ved. Vouk

— Famiglia LUCIONI
— L'UNIONE COOPERATIVA TRASPORTI

Trieste, 31 maggio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Armando Benedetti

— I compagni della 4 tele serale del Volta
— Gli insegnanti di classe e bidelli del corso serale

Trieste, 31 maggio 1979

Segue da pag. 16

BELPOGGIO vendesi appartamento 150 mq, riscaldamento centrale senza ascensore, tel. 766676. 9436 S

CACCIATORE vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 9415 S

CASETTA anche da restaurare Trieste Sistiana Monfalcone da privato cercasi, 9-13. Tel. 64216. 9221 S

CASETTA a Roiano da restaurare 24.000.000. Agenzia 26 Centro. Tel. 64235 ore 16-18. 9412 S

CENTRALISSIMO, 25.000.000, soleggiato, completamente restaurato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, senza ascensore, possibilità mutuo. 766676. 9436 S

CERCASI per acquisto appartamento salone 2-3 stanze servizi. Tel. 767790. 9228 S

CERCO URGENTEMENTE per proprio cliente VILLA da restaurare vasto terreno zona valida periferica pagamento immediato contanti geom. Sbisà tel. 775700. 9443 S

COMPERO villa 4-5 stanze, servizi, con giardino telefonare 61712. 9415 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi box auto posti macchina autoriscaldamento libera visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9465 S

FILZI 6 vendesi primo piano 100 mq 5 vani adatto uffici visibile sul posto ore 12-13 oppure telefonando 766676. 9436 S

FORNI di Sopra privato vende nuovo appartamento completo con cantina, posto auto, giardino. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 V, 34100 Trieste. 66 S

FUTURA vende magazzino 500 mq Baiamonti due entrate camion in parte occupato ottimo prezzo informazioni 62991. 9447 S

FUTURA vende occupato zona Carlo Alberto 3 stanze stanzetta cucina bagno wc separato ottimo prezzo informazioni 62991. 9447 S

FUTURA vende terreno 2700 mq Domio edificabile informazioni 62991. 9447 S

GABETTI Divisione Agricola vende zona S. Daniele del Friuli azienda agricola ettari 40, monocoltura, impianti irrigazione, completa di villa con giardino, capannone. Vendita a cancelli chiusi. Informazioni Gabetti, tel. 040-764664 via Carducci 20, Trieste. 050171 S

GABETTI vende in zona signorile villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato e giardino. Telef. 764664. 050171 S

GABETTI vende via Vespucci miniappartamento: ingresso, cucinino, soggiorno, camera, bagno lire 4.000.000 in contanti più lire 6.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050171 S

GABETTI vende posizione centralissima licenza bar completa di arredamento. Pagamenti dilazionati. Telefono 764664. 050171 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamenti da 2, 3, 6 stanze più servizi. Ottimo investimento. Prezzo partire da lire 140.000 al mq. Telefono 764842. 050171 S

GABETTI vende centro storico casa su tre piani. Prezzo interessantissimo. Possibilità di mutuo finanziario decennale Telefono 764664. 050171 S

GABETTI vende adiacenze via Rossetti locali d'affari con o senza licenza. Prezzi eccezionali. Tel. 764664. 050171 S

GABETTI vende adiacenze ospedale mansarda: cucina, 2 stanze, servizi, lire 3.000.000 in contanti più lire 4.000.000 con mutuo finanziario. Telef. 764842

GABETTI vende via Pascoli appartamento: ingresso, cucina 2 stanze, bagno, wc, soffitta. Lire 4.500.000 in contanti più lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050171 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA DEI VOSTRI IMMOBILI curando in prima persona ogni fase delle trattative sino al rogito definitivo con serietà e competenza professionale tel. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende casetta da restaurare COMMERCIALE alta quattro camere cucina cantine giardino 37 milioni. Altra COSTALUNGA restaurata tre camere cucina doppi servizi giardinetto 55.000.000. Tel. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende REVOLTELLA alta recente vista dominante soggiorno matrimoniale cucinino bagno mansarda poggioli cantina garage 45.000.000. Ael. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende ROSSETTI-BUONARROTI in PRESTIGIOSE PALAZZINE appartamenti 200-300 mq verde vista completa mare con mansarda box cantina prezzi da 120 milioni. Tel. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende NAVALI villetta su due piani cinque camere salone taverna cucina doppi servizi cantina, 148 milioni. Tel. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende Revoltella OCCASIONE soggiorno cucinino camera bagno poggiolo cantina GIARDINO proprio soleggiato. Tel. 775700.

RABINO, telefono 762081, vende libero via Parini (adiacenze ospedale Maggiore), saloncino, 2 camere, cucina, servizi, 27 milioni 500.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero da ristrutturare, via Rossetti, salone, 3 camere, cucina, servizi, 130 mq, 25 milioni. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero adiacenze via Franca (salita Promontorio), soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 28.500.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libera mansarda adiacenze via Rossetti, camera, cameretta, cucina, servizio, 7.500.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero adiacenze via Settefontane (via Donadoni), signorile, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 40.000.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero adiacenze viale D'Annunzio, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, 29.900.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero Campi Elisi (via Carli), vista mare, salone, 2 camere, cucina, bagno, 39.000.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero via dell'Istria (largo Pestalozzi), camera, cucina, 5.800.000; occupati camera, cucina 2.800.000; 2 camere, cucina 4.500.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero, recente, via Donadoni, 2 camerette, cucina, bagno, 15.500.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero piazza Volontari Giuliani (adiacenze viale XX Settembre), 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 18.000.000; altro occupato, stessa composizione, 12.000.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero, Ponziana (via Frausin), 2 camere, cucina, servizi, 18.000.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libera largo Barriera, bellissima mansarda, soggiorno, camera, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 23.000.000. 14-5 S

RABINO, telefono 762081, vende libero, adiacenze via Udine, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 27.000.000. 14-5 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina, pronta consegna, ottime finiture. Agenzia 26 Centro. Tel. 64235 ore 16-18. 9412 S

ROIANO vendesi stanza, stanzetta, tinello, cucinino, poggiolo, comfort, 25.000.000. Tel. 31192. 1026 S

RUSTICO CARSICO con giardino, saloncino con caminetto, 3 stanze, cucina, 2 servizi, taverna, mansarda, COMPLETAMENTE RESTAURATO vendo. Telefonare 823889. 9383 S

RUSTICO vicinanze GRADO in riva ad un fiume, 7000 mq terreno alberato, ampi porticati, ORMEGGIO NATANTI vendo. Telefonare 040-823889. 9383 S

SETTEFONTANE recentissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9415 S

SPAZIOCASA vende VALMAURA lussuoso, recentissimo, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, posti macchina coperti. 18.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIOCASA vende centrali, salone, 2 stanze, cucina, terrazze, ultimo piano, casa recentissima; altro salone, 3 stanze, cucina, dispensa, bagno 38.000.000. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA iniziata costruzione, panoramicissimi, lussuosi, salone, 3 stanze, grandi terrazze, possibilità giardino proprio o mansarda, lire 600.000 al mq. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Opicina ville lussuose, I ingresso, 600 mq giardino, 160.000.000. Tel. 64266.

SPAZIOCASA vende Rive, locale affari 100 mq con ufficio, ottime condizioni. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Università villa di 200 mq appena ristrutturata con grande parco e garage, altra bifamiliare panoramicissima. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende villa Costiera servita da mezzi pubblici, panoramicissima con parco, possibilità di trasformarla in bifamiliare. Telef. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Gretta casetta da ristrutturare, vista mare, 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo 90.000 mensile. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende Muggia appartamento salone, tre stanze, doppio servizio, grandi terrazze, ottimo stato, prezzo interessante con mutuo già approvato. Tel. 64266. 6/5 S

TRE locali comunicanti 118 mq liberi, vende privato. Telefonare 722043. 9439 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze servizi, edificio moderno, signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Telef. 775735. 9403 S

ULTIMI appartamenti prossima entrata soleggiati vista mare vende impresa Bettio giornalmente visita sul posto sabato dalle 9 alle 12 via Rio Cornoleto. 9076 S

VENDESI appartamento panoramico, due stanze, stanzetta, San Giusto. Tel. 227228. 9417 S

VIA Brunner 8 2.o p. stanza, ascensore eredi vendono, salone, 2 stanze, cameretta, bagno, wc a parte, riscaldamento centrale, consegno fine agosto, occasione. Per fissare visite tel. 792554. 3

VIA UDINE 33 ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, servizio, da lire 6 milioni in poi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 9148 S

ZONA Rossetti alta - impresa costruzioni prenota appartamenti in palazzina di prossima costruzione, disponibili appartamenti con mansarda o giardino privato, posizione soleggiatissima, panoramicissima grande giardino condominiale tel. 60279. 9177 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

PENSIONE Stella alpina San Pietro di Cadore, luglio lire 10-12.000 camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 o 0435-62690. 1 T

DIVERSI

V. Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, studi, tradimenti. Telefonare 775453. 9321 V

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209057. 8710 V

MONFALCONE dichiarazione redditi professionista esegue. Tel. 74516. 8397 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

GATTINO regalasi persone cuore possibilmente con giardino. Telefonare 810926. 9411 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Imbarcazioni Rio motori Jet Piaggio, F-b Archimedes, Volvo, Penta, ganci traino, carrelli Ellebi, tutti i tipi. 990 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

CAMPER Volkswagen coibentato omologato motore nuovo garanzia vendo. Telefonare al 31603. 9419 Z

AFFARONE vendo roulotte Marlorum 460 super accessoriata, estate-invero, telefonare ore pasti 725601 - 723602. 9432 Z

BARCA vela vetroresina CALIFE perfetta, vendo rateizzando. Tel. 774309 ufficio. 9437 Z

CAMPER TRIESTE allestimenti noleggi autocase, Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni).

MOTOCARAVAN Advantare Bedford diesel accessoriatissimi, doccia, frigo, doppi vetri, riscaldamento 13.900.000 chiavi in mano, rateizzazioni fino al l'ottanta per cento, in esposizione all'Autocaravan via dell' Istria 155. 9445 Z

MOTOR Caravan Trieste concessionario Arla Autocase roulottes, esposizione vendita, via Rio Primario 2. Occasione Motor Caravan usati, sabato aperto. 9441 Z

PILOTINA 8 metri, 6 cuccette diesel 25 hp, accessoriatissima, occasione vendo. Tel. ore pasti 723278. 1024 Z

PILOTINA Shetland 1974 Evinrude 25 nuovo senza ormeggio svendesi 761750. 9434 Z

SANGIOVESE Super giugno '75 m 8 6 vele Carozzo e Peer motore FB 6HP invaso con ruote accessoriato stazzato I-or vendesi visibile Lago Garda. Telefonare 035-222994 ore serali. MI-48 Z

TAVOLE a vela Mistral, modelli MIRAGE e COMPETITION, corredate da accessori presso GODINA SPORT, via Carducci 10. 050133 Z

TENDA Baita 4 posti: 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada lire 295.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050170 Z

VENDESI trimarano vetroresina Sessa, metri 3,25 con timoneria e accessori. Tel. 70070. 9347 Z

VENDO pilotina tipo Istranka Johnson 20 Hp, tendone, panuova 5x2 m. motore fb. gliericci, ruota timone, pulpito, lire 3.500.000. Tel. 65780. 9390 Z

VENDO urgentemente al miglior offerente imbarcazione a vela metri 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti n. 764572 8922 Z

VENDONSI roulottes Caravelair Oregon 30 3 posti letto con veranda 1978 in perfette condizioni eventuale pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Frisori rot. Boschetto 3/1, tel. 55511. 16-5 Z

GEOM. SBISA' vende S. GIUSTO ultimo piano saloncino camera grande cucina servizi cantina, 25.000.000. Tel. 775700. 9443 S

GEOM. SBISA' vende UNIVERSITA' recente palazzina saloncino tre camere tinello cucinino bagno poggioli cantina box. Tel. 775700. 9443 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre, liberi, 3 vani, servizi, in costruzione recentissima, L. 39.500.000. Dilazionabili. 1000-5 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Trieste, Sistiana, libero in palazzina recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, posto macchina, L. 36.700.000; mutuo fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Muggia, proponiamo terreno di circa 1.270 mq, L. 11.300.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Trieste, Longera, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, box, L. 26.000.000. Mutuo fondiario.

GRIM S.p.a. 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Muggia, viale d'Annunzio, terreno edificabile di circa 4.000 mq.

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Trieste, piazza Garibaldi, mansarda libera, 2 vani e servizi, L. 11 milioni. 1000-5 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Trieste, affacciato sul giardino pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile, salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, solaio, L. 71 milioni 800.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Muggia, casa libera su 2 piani, di 4 vani, servizi, cantina, L. 20 milioni 350.000. Agevolazioni. 1000-5 S

GRIM S.p.a., 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, Trieste, viale XX Settembre, mansarda libera di 2 vani e servizi solo L. 9.000.000. 1000-5 S

IL QUADRIFOGLIO acquista direttamente salone 1 o 2 stanze servizi cucina per suoi clienti pagamento contanti. Tel. 772737-764317. 12-5 S

IN complesso recente costruzione inintermediari vendonsi appartamenti occupati (attici con mansarda) rifiniture accurate tutti i comforts. Agevolazioni di pagamento mutui. Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento prontingresso complesso recente ultimazione tutti i comforts facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 14.30-18.30. 9252 S

LE AGAVI», nuovo complesso in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, tutti i confort, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, contributo regionale, zona asservita da linee d'autobus, scuole, negozi, inintermediari vendonsi. Tel. n. 812219 9-11, 14.30-18.30.

LOCALE uso affari o magazzino libero zona Ospedale casa recente 105 mq altezza 5 metri vendesi. 766676. 9436 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, residence PACINOTTI, appartamenti con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo fino 70 p.c. INTERPELLATECI! Tel. 41569, largo Anconetta - I piano. 483 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage orto proprio. 41807. 480 S

MONFALCONE privato vende causa trasferimento centralissimo, signorile, 140 mq razionali finiture, riscaldamento centrale, contaore aria condizionata, ascensore, garage, soffitta. Telefonare Trieste 69536 ore pasti. 9385 S

MONFALCONE vendesi appartamento elevata metratura via Verdi ang. IX Giugno 23 milioni 500.000. Tel. 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

OCCUPATO GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 9415 S

OPICINA via di Basovizza, vende direttamente inmpresa, n. 2 ville adiacenti, centrale termica e ingressi indipendenti, 5 stanze, salone, 3 servizi, cucina, office, taverna, garage per 2 macchine, mansarda, ampie terrazze, portico, giardino, finiture extra lusso, consegna giugno - luglio. Mutuo fondiario approvato tel. 60098.

PIAZZA TRA I RIVI 9 ultimi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, cantina da lire 14 milioni 500 mila in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni tel. 750777. 9148 S

PRIVATO vende appartamento MONUMENTO ROSSETTI, II piano, 130 mq, 4 stanze stanzetta, cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 18 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398. 9103 S

QUARTIERINO camera, cucina, wc ottimo stato, privato vende. Tel. 793308. 9437 S

RABINO telefono 762081 vende vende liberi Muggia (salita Ubaldini) in casetta soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, posto macchina 17.500.000 salone, camera, cucina, bagno, posto macchina, 23.000.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Muggia (Salita Ubaldini) in casetta soggiorno, 2 camere cucinino, bagno, posto macchina 17.500.000, salone, camera, cucina, bagno, posto macchina 23.000.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Molino a vento recente, signorile, salone, 2 camere, cucina, bagno, 36.800.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende via Piccardi, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizio 12 milioni. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende Pascoli, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio 15.500.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende libro strada Guardiella recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 20.800.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende via Pindemonte (adiacenze al vale XX settembre), signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, cantina, 25.500.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende Vicolo Castagneto (adiacenze ospedale militare) soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno 17 milioni. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Aldegardi, vista mare, soggiorno, camera, cucinino, bagno 29.900.000. 14-5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano, piano ammezzato soggiorno, camera, cucinotto, bagno 17.500.000.